Anno 95 - Numero 80

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 4 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795.331 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35. Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 5.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.15; *U.S.A. cents 25

La guerra fredda continua

La guerra fredda continua: ecco una constatazione che nessuno potrà accusare di tendenziosità pessimistica. Che sia debito di ogni pubblicista coscienzioso astenersi dall'inasprirla, anzi contribuire, per quel che si può, a «distenderla» rendere dubbio. Più difficile, in pratica, decidere sulla via migliore per evitare quel male e procurare questo bene.

La guerra fredda potrebbe anche chiamarsi la polemica degli *slogans*. L'ideale sarebbe che da ciascuna delle due parti gli uomini di spirito libero e di coscienza retta si adoperassero a neutralizzare gli *slogans* della parte propria, liberando così il terreno per l'incontro dei contendenti in una disputa serena. S'intenda che il termine «contendenti» in questo caso non si riferisce ai rappresentanti e dirigenti autorizzati delle due parti, ma a pubblicisti liberi di qualsiasi responsabilità ufficiale: e cioè, in conclusione, a quella stessa categoria di coscienze rette e spiriti liberi.

Sennonché, scendendo dall'astratto al concreto, dall'ideale al fatto, si vede subito quanto sia differente su questo punto la condizione del mondo democratico e di quello comunista. Nel primo nessun maccartismo di ieri, di oggi e di domani è capace di sradicare la buona pianta dello spirito libero. Potranno esserci, ci sono stati (soprattutto nei periodi della grande guerra) eclissi spontanee e oscuramenti forzosi: ma anche allora non è mai mancata qualche voce, libera al punto da far sentire le ragioni della parte opposta, per lo meno dal mondo dei neutri.

Oggi, non c'è nessuna paurosa prospettiva del genere in Occidente: la critica ai politici e alla politica atlantica si svolge liberamente da Washington a Roma, da Londra a Oslo e a Ottawa, senza contare Stoccolma e Nuova Delhi. Tanto liberamente e intensamente che certe intemerate alla Nato, o all'uno o all'altro dei suoi componenti, assumono aspetti di sorprese conclusionali in favore del manifesto comunista degli ottantuno.

C'è nulla di simile (rovesciato) dall'altra parte? Evidentemente no. Il suolo sovietico (*a fortiori* quello cinese) di tutto sarà fertile salvo che di liberi spiriti. Ammesso che qualche duno ne spunti su terreno così ingrato — dato, anzi, per concesso che sintomi di qualcosa del genere non mancano — è fuori dubbio che essi non hanno possibilità di manifestarsi, almeno per quanto riguarda la politica sovietica, in modo da influire sulle opinioni dei cittadini dell'Urss, sudditi e dirigenti.

Abbiamo invece negli Stati dell'alleanza atlantica (o almeno nella parte maggiore e più influente di essa) la libera, organizzata, orchestrata propaganda comunista, quasi altrettanto immune da «infezioni liberali» quanto quella entro gli Stati a regime comunistico. A scanso di equivoci, ricorderò che quando nella Repubblica di Bonn venne dichiarato illegale il partito comunista, io dissi che si trattava (a parte, anche, ogni questione giuridica) di una grossa sciocchezza; né da allora ho cambiato idea. Perfino riguardo ai mai, io non saprei decidere se lo scioglimento — legale, a mio parere — sarebbe opportuno. Sia dunque ben inteso che noi constatiamo semplicemente un dato di fatto — senza il minimo sottinteso in favore di una politica eccezionale anticomunistica — quando rileviamo che l'Occidente, in fatto di guerra fredda e propaganda relativa, si trova in stato d'inferiorità rispetto all'Urss.

Mentre le tesi e gli *slogans* sovietici dominano incontestati oltre la cortina di ferro, e corrono liberamente per il mondo atlantico, quelli atlantici sono ignoti oltre la cortina, combattuti e svisati di qua. Il criterio astratto, pertanto, secondo cui gli spiriti liberi di ciascuna parte dovrebbero occuparsi innanzi tutto di criticare gli *slogans* della parte propria, non è applicabile al caso nostro.

Lecito, e anzi doveroso, per gli spiriti liberi occidentali, criticare gli *slogans* atlantici eventualmente in circolazione, perché non può non giovare alla *pars melior* la conoscenza esatta della realtà. Ma altrettanto doveroso criticare e smascherare gli *slogans* sovietici, e i loro propagandisti occidentali. Procedendo diversamente, non si è «al disopra della mischia», ma semplicemente alla retroguardia dei sovietici, in posizione incoscientemente e indecorosamente ausiliaria.

Peggio di tutto sarebbe passare dalla non-critica all'adozione, cosciente o incosciente, degli *slogans* sovietici, come verità ovvie, trattando invece di *slogans* i principi ideali dell'alleanza atlantica. Comprebbe opera di disfattismo contro la pace e la libertà del mondo chi venisse a negare che l'alleanza atlantica è difesa, per l'appunto, di quella pace e di quella libertà; e, chiudendo gli occhi innanzi al massiccio imperialismo cino-sovietico, facesse eco a Mosca e a Pechino nella guerra dichiarata all'«imperialismo capitalistico» americano, inglese, o francese, od occidentale in genere.

Precisamente questo, dell'imperialismo e capitalismo dell'Occidente, è lo *slogan* più tipico, e anche il più falso, della propaganda comunistica. La falsificazione ha come punto di partenza la costruzione fantastica di un capitalismo occidentale dominante e reggente i governi sfruttando dispoticamente i proletari, e lavorante a mantenere e rafforzare il dominio del globo terracqueo, o almeno ad arrestare la propria decadenza. Un mondo politico-sociale simile non è, in verità, esistito mai; ma al tempo del «Manifesto dei comunisti» aveva qualche elemento di realtà. Oggi esso non è che un fantoccio impastato d'ignoranza e di malafede.

Il mondo d'oggi non è né capitalistico, né comunistico: il regime economico è misto dappertutto (Usa e Urss compresi) dell'uno e dell'altro elemento. La misura è diversa da luogo a luogo; ma solo là dove la libertà è qualcosa di reale, essa potrà raggiungere nuove fusioni organiche, che realizzino nei limiti del possibile l'ideale di Marx, di un mondo in cui la libertà e la prosperità di tutti produca e garantisca la libertà e la prosperità di ciascuno.

Luigi Salvatorelli

Una missione d'amicizia e per intensificare i rapporti commerciali e culturali

Il viaggio di Gronchi nel Sudamerica Partenza giovedì: prima tappa il Perù

Il Capo dello Stato sarà accompagnato dalla consorte e dal ministro degli Esteri Segni - Dopo Lima si recherà in Argentina e nell'Uruguay - Breve sosta a Rio de Janeiro per un incontro con il presidente Quadros - Fitto programma di visite e colloqui politici: a Buenos Aires il Congresso si riunirà in seduta straordinaria - Viva attesa delle collettività italiane

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 aprile.

Il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio hanno avuto oggi al Quirinale un lungo colloquio. Argomento: gli aspetti politici del viaggio che Gronchi si accinge a compiere in Perù, Argentina e Uruguay. Si tratta infatti di riprendere la politica di «presenza» italiana soprattutto commerciale e culturale, in quelle regioni.

Gronchi partirà, con la consorte, e accompagnato dal ministro degli Esteri Segni, giovedì sera, in aereo. La prima tappa, dopo uno scalo nelle Azzorre, sarà Lima, capitale del Perù. Nel Perù Gronchi sarà ospitato nel Palazzo del Governo, rimarrà a colazione col presidente peruviano Prado col quale avrà due colloqui politici. Due colloqui col ministro degli Esteri peruviano avrà anche Segni. Numerose cerimonie, di particolare solennità, sono in programma; Gronchi terrà una conferenza stampa, pronuncerà alcuni discorsi, visiterà la chiesa di San Pedro, l'ospedale del «Seguro social del empleados», verrà proclamato, con una solenne dichiarazione nel salone d'onore del Municipio di Lima, «ospite illustre», visiterà il collegio italiano «Antonio Raimondi» e lo stabilimento peruviano della Fertisa (Montecatini).

A Buenos Aires, capitale dell'Argentina, Gronchi alloggerà all'hotel Plaza, avrà due colloqui politici col Presidente Frondizi, presenzierà alla cerimonia dell'apposizione del nome di Roma ad una piazza della capitale argentina, allo scoprimento di una statua dell'imperatore Traiano offerta all'Argentina dal Centro di Azione Latina, all'inaugurazione del «teatro Coliseo» e a una mostra storica dell'incisione nella sede dell'Istituto italiano di cultura. Fra le molte visite in programma (numerose quelle a centri di attività italiani), ci sarà quella al Congresso argentino che si riunirà in seduta straordinaria.

Da Buenos Aires Gronchi si recherà a Mendoza. Poi a Cordoba ove visiterà il complesso della Fiat, poi a Rosario ove, tra l'altro, si avrà una suggestiva sfilata delle associazioni della collettività italiana, infine, prima del ritorno a Buenos Aires, rapida suggestiva puntata a Lujan ove il Capo dello Stato italiano assisterà ad esibizioni di destrezza fatta in suo onore dai *gauchos* della Pampa.

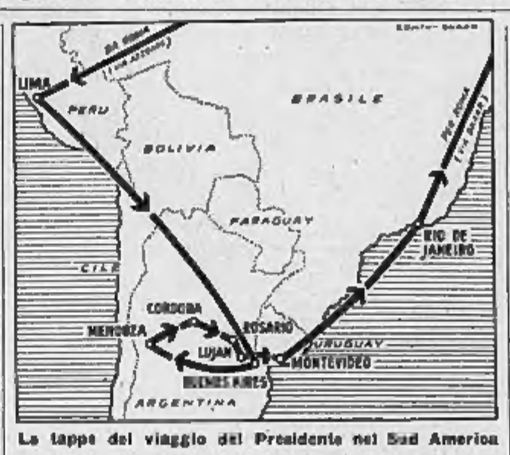
Ultimo passo della visita ufficiale sarà l'Uruguay. Nella capitale dell'Uruguay, Montevideo, Gronchi lancerà un messaggio radio agli italiani del Sud America. Mercoledì 19 aprile, partenza per il ritorno, con sosta di poche ore a Rio de Janeiro, capitale del Brasile ove Gronchi sarà raggiunto dal presidente Quadros col quale avrà un colloquio. L'arrivo a Roma, dopo uno scalo a Dakar, è previsto per il 20 aprile alle 11 di mattina.

Queste, molto sommarie, le grandi linee del programma. Nei giorni scorsi è stato ricordato da fonti ufficiose che i contatti ad alto livello che avrà Gronchi fanno seguito a quelli che si ebbero nel '58 durante il viaggio del Presidente italiano in Brasile: «La frequenza e soprattutto la continuità di questi contatti — ha scritto la rivista "Esteri", ufficiosa della Farnesina — non sono fortuite: esse rappresentano un suggello e nel contempo un preludio: suggellano la politica assiduamente perseguita fin dalla ormai lontana Conferenza degli Ambasciatori italiani riuniti nel 1957 a Montevideo, quando vennero gettate le basi per lo sviluppo di un'azione politica diretta in primo luogo a sorvegliare, nel contesto delle nostre responsabilità occidentali, l'attenzione dell'opinione pubblica italiana verso una valutazione più realistica degli avvenimenti latino-americani e in secondo luogo a mantenere viva nei Paesi dell'America Latina la sensazione della saldezza dei legami che l'uniscono all'Italia.

«E preludono altresì — si conclude "Esteri" — ad un'azione internazionale a più largo raggio, che collocandosi su un piano continentale europeo più proporzionato all'area geografica latino-americana, sia suscettibile di produrre attraverso un'avveduta condotta diplomatica, orientamenti e sforzi concordi da parte dei sei paesi della Comunità economica europea in quel settore».

Di queste cose s'è parlato stamane al Quirinale nel colloquio Gronchi-Fanfani. In pratica, c'è il problema di una concreta politica europea nel Sud America, politica che l'Italia ritiene di dover svolgere, soprattutto per le sue implicazioni commerciali, insieme alla Francia e alla Germania, ma senza dover subire iniziative particolari ed esclusive; e c'è da prender, di eccezionale rilevanza politica per tutto l'Occidente, contatto con una realtà sudamericana che, dopo gli avvenimenti degli ultimi tempi, con i movimenti interni nel Sud America, le ripercussioni del fenomeno castrista e le prospettive della politica di Kennedy, si presenta, per molti aspetti, inesplorata.

Michele Tito



Le tappe del viaggio del Presidente nel Sud America

Polemico comunicato dc per la crisi in Sicilia

Palermo, 3 aprile.

Sulle linee politiche seguite per la soluzione della crisi e le conclusioni che possono trarsi dallo sviluppo delle ultime trattative, ha diramato questa sera una lunga nota l'agenzia *Arip*, portavoce ufficiosa della segreteria regionale democristiana.

Primo necessario atto da compiere e prima volontà da esprimere per il consolidamento di una maggioranza democratica all'assemblea regionale, assimilabile alle convergenze nazionali era ed è constatare se l'operazione politica più obiettivamente possibile.

Il documento aggiunge che a tal fine la democrazia cristiana deve avere la garanzia che «i limiti segnati dalla sua direzione non siano superati e violati sul terreno del compromesso e dell'equivoco».

Secondo l'agenzia *Arip*, «il discorso dell'Unione cristiano-sociale considera puramente strumentali le preclusioni, riguardino esse gruppi o persone, per raggiungere invece obiettivi scopertamente politici. Una maggioranza quadripartita, per usare una definizione del segretario dell'Usca — resterà ancora la nota ufficiosa democristiana — che resti e si presenti come maggioranza relativa, integrata nella formula bipartita, o rimane una formula d'avventura, asfittica sul nascere o, se è concepita come formula politica, deve naturalmente contare sull'apporto, quale che sia, del partito socialista italiano. Rimane questo — afferma il documento — il tema politico di fondo di tutta la vicenda regionale ed appare evidente che la democrazia cristiana non può accettare il discorso con il partito socialista per interposta persona».

Prima visita in Europa del nuovo Presidente

Kennedy a Parigi il 31 maggio per incontrare il generale De Gaulle

Il Capo della Casa Bianca sarà accompagnato dalla consorte - Tre giorni di colloqui - Iniziativa americana per chiarire i dissensi tra i due Paesi

Kennedy e la consorte dopo la Messa a Palm Beach. La signora ha pregato i giornalisti di non turbare la loro vita privata con notizie a sensazione sul complotto dei castristi per rapire la piccola Caroline (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 aprile.

Un comunicato ufficiale dell'Eliseo ha annunciato oggi che il presidente Kennedy verrà a Parigi, per incontrarsi con il generale De Gaulle, il 31 maggio e si tratterrà fino al 2 giugno. Il Presidente degli Stati Uniti sarà accompagnato dalla moglie, Jacqueline, che è di origine francese e conosce perfettamente la Francia, dove ha fatto spesso dei lunghi soggiorni.

La notizia ha una particolare importanza non soltanto perché si tratta del primo viaggio di Kennedy all'estero dopo il suo ingresso alla Casa Bianca, ma anche perché, nel corso della campagna elettorale americana, criticando la diplomazia volante di Eisenhower e di Foster Dulles, egli si era impegnato a non allontanarsi dagli Stati Uniti per un anno: «Ci sarà troppo da fare qui perché possa viaggiare all'estero», aveva detto in quell'occasione.

Kennedy riceverà d'altronde marcoledì il *premier* britannico Macmillan e la settimana prossima il cancelliere Adenauer. Nel corso della primavera andranno probabilmente a trovarlo anche Amintore Fanfani ed altri dirigenti della politica occidentale.

Per completare le consultazioni atlantiche, che gli servono di preparazione ad un eventuale incontro con Krusciov, ha dunque bisogno d'incontrare il Presidente della Repubblica francese. Però, il generale De Gaulle ha fatto l'anno scorso un viaggio ufficiale negli Stati Uniti e, per ragioni di protocollo, non intende di ritornarci prima che la visita gli sia stata resa.

Non volendo andare De Gaulle a Washington, è dunque Kennedy che ha preso la decisione di venire a Parigi. L'incontro tra i due capi di Stato è, d'altronde, il più importante tra quanti sono previsti dal calendario diplomatico.

Non è infatti un mistero per nessuno che i dissensi franco-americani, già considerevoli ai tempi dell'amministrazione repubblicana, sono andati sempre più aggravandosi fino a determinare un'atmosfera di acuto disagio in seno a tutta l'alleanza atlantica. All'origine di questi dissensi è ancora il messaggio personale che il generale De Gaulle inviò ad Eisenhower nell'ottobre 1958.

Il testo non è stato mai pubblicato; si sa però che il Presidente della Repubblica francese rivendicava per il suo paese un compito più importante nell'elaborazione della politica mondiale dell'Occidente. De Gaulle reclamava infatti l'istituzione di un direttorio franco-anglo-americano alla testa dell'alleanza atlantica, ma gli Stati Uniti, interpreti della opposizione manifestata pressoché all'unanimità degli altri alleati, respinsero la sua richiesta.

Da allora, la controversia sono andate accumulandosi, dal rifiuto francese di accettare sul proprio territorio basi di lancio per i missili atomici americani, alla recentissima presa di posizione del ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, che alla conferenza dell'Otase, a Bangkok, si è opposto alla redazione del comunicato nei termini che erano stati proposti dal segretario di Stato americano, Dean Rusk.

Un altro recente motivo di contrasto è dato dal rifiuto francese di pagare il contributo alle spese per il mantenimento del contingente delle Nazioni Unite nel Congo.

Anche a proposito di un eventuale accordo sul divieto controllato delle esplosioni nucleari, la posizione francese è in netto contrasto con quella americana, perché De Gaulle non intende impegnarsi e cessare gli esperimenti finché la Francia non avrà una bomba atomica efficiente.

Sandro Volta

Adenauer inviterà il Presidente Usa a Bonn

Bonn, 3 aprile.

Fonti autorevoli hanno dichiarato che nel corso della prossima visita a Washington il cancelliere Adenauer inviterà il presidente Kennedy a visitare la Germania occidentale. Adenauer partirà per gli Stati Uniti l'11 aprile. Le stesse fonti riferiscono che il Cancelliere inviterà il Presidente ad approfittare del suo viaggio a Parigi, fissato per il 31 maggio, per recarsi a Bonn.

Marce di protesta contro le armi atomiche nella Germania di Bonn ed in Inghilterra

I pacifisti tedeschi tentano di raggiungere le basi per missili - Sciolto ad Hannover un corteo che si proponeva di sconfinare nella Germania comunista per manifestare contro le basi sovietiche - Cinquantamila inglesi hanno concluso la «marcia» su Londra: tra di essi uno studente di Torino e quattro di Novara

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 aprile.

Migliaia di pacifisti tedeschi hanno manifestato per il disarmo atomico in molte città della Germania. I centri principali delle manifestazioni sono stati Amburgo, Brema, Düsseldorf, Stoccarda, Braunschweig, Francoforte, Essen, Hannover, Bochum e Monaco. Incolonnati dietro cartelli e bandiere nere, simbolo di lutto, i pacifisti hanno percorso le strade cittadine tentando di raggiungere le vicine basi alleate per il lancio di missili. A questo punto la polizia è intervenuta sbarrando ai dimostranti l'accesso alle zone militari.

In Baviera, la marcia fuori città è stata proibita dalle autorità col pretesto che i cortei avrebbero potuto intralciare l'intenso traffico delle giornate pasquali. Un altro intervento della polizia viene segnalato ad Hannover, dove i pacifisti si preparavano a marciare verso la frontiera della Germania Est col proposito di sconfinare: c'era l'intenzione di protestare contro le basi di razzi atomici nella zona sovietica della Germania.

Nei cortei di pacifisti si sono viste persone d'ogni età e condizione, con larga rappresentanza di donne. I cartelli esortavano al disarmo atomico con frasi di protesta contro il riarmo della Germania con mezzi nucleari: «Più idee e meno armi — dicevano le scritte —, ricordatevi di Hiroshima». Pellegrinaggi ai Lager di Belsen e di Dachau (rispettivamente nelle province di Hannover e di Monaco), nonché comizi nelle grandi città hanno concluso stasera le dimostrazioni. Nei comizi hanno parlato gli scrittori Erich Kästner, Stephan Andres ed Erich Kuby, assai noti in Germania ed all'estero.

Partecipanti alla marcia, a piedi nudi sotto la pioggia sulla via di Londra (Telef.)

Fra gli altri oratori di rilievo ci sono stati Robert Scholl, padre dei due giovanissimi martiri antinazisti Hans e Sophie, nonché il presidente della chiesa evangelica di Niemöller. Il movimento pacifista tedesco, collegato a quello inglese, fa capo a influenti circoli protestanti e gode di larghissime simpatie fra gli intellettuali di Germania che osteggiano, per la più gran parte, la politica di riarmo. Nei loro discorsi gli oratori hanno respinto le accuse di «connivenza» con i comunisti, partite dalle fonti governative. La stampa e le agenzie di notizie del governo minimizzano le marce antiatomiche; l'agenzia ufficiosa D.P.A. afferma stasera che alle marce per la pace hanno partecipato appena 3500 persone in tutta la Germania.

m. c.

Ostacolata da vento e pioggia la manifestazione di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 aprile.

Pioggia, vento e freddo hanno sottoposto a durissima prova le migliaia di dimostranti affluiti oggi a Trafalgar Square, nel cuore di Londra, per protesta contro le armi nucleari. Era la quarta di queste manifestazioni pasquali e — nelle speranze degli organizzatori — doveva essere la più imponente, la più grandiosa. Il maltempo l'ha ostacolata sensibilmente. Le due colonne partite Venerdì Santo a cinquanta miglia dalla capitale, si sono assottigliate stamane sotto i continui acquazzoni, e non più di ventimila persone sembrano essere giunte a Trafalgar Square.

Qui esse si sarebbero mischiate ad altre trentamila circa, già nella piazza, di cui diecimila almeno curiosi o passanti; ma gli organizzatori rifiutano la cifra di 50 mila dimostranti e con un ottimismo forse esagerato parlano di 150 mila persone. Non vi sono stati incidenti di rilievo, se si esclude un breve tumulto davanti all'ambasciata americana, conclusosi con sette arresti.

Non vi è alcun dubbio che la «campagna per il disarmo nucleare» ha acquistato dimensioni più ragguardevoli di quanto si prevedesse tre o quattro anni fa. Il suo peso non va sopravvalutato, ma il movimento si è indubbiamente esteso. Le prime marce antiatomiche erano riferite dai cronisti con termini quasi beffardi: stasera, i giornali parlano della «serena dignità» e delle «sincere convinzioni» dei dimostranti.

Ma la «campagna» ha un punto debole: abbraccia vedute e tendenze troppo diverse. L'entusiasmo delle manifestazioni fonde in una certa compattezza cattolici e comunisti, sacerdoti e laici, socialisti e liberali, anarchici e conservatori, ma è una compattezza che non sembra capace di reggere a una prolungata azione politica. L'ottantenne filosofo Bertrand Russell abbandonava un anno fa la direzione del movimento e partecipa adesso alla campagna con dimostrato-ri di «disobbedienza civile». Alcuni sono «unilateralisti», cioè vorrebbero che la sola Inghilterra desse l'esempio, rinunciando ad armi e basi nucleari; altri, invece, sono «multilateralisti» e chiedono un simultaneo e collettivo ripudio delle armi atomiche di tutti i «grandi». (E' opportuno ricordare che i comunisti, oggi attivissimi sostenitori della campagna, la condannarono nel '58, il suo primo anno, come un segno di «moralità borghese». Forse non pensavano prendesse piede, forse non erano ancora chiare le intenzioni di Mosca).

Alla dimostrazione di oggi hanno partecipato parecchi stranieri: circa quattrocento tedeschi della Germania di Bonn, alcuni canadesi, scandinavi, francesi, belgi e svizzeri. Vi erano pure venticinque italiani, quasi tutti universitari, la cui partecipazione sarebbe stata organizzata dall'Unuri e dal neo-costituito «Comitato del disarmo atomico». Dei nostri giovani connazionali, uno solo afferma di essere comunista; gli altri si dicono socialisti o radicali. Quattro dei marciatori italiani sono di Novara: uno è di Torino, si chiama Guastamacchia.

m. ci.

Caos per 14 ore a Roma-Termini per un vagone di traverso sui binari

Una folla di "gitanti" costretta a restare in stazione - Soppressi decine di treni per le località del Lazio, ritardi da un'ora a tre ore nelle partenze, sconvolto l'ordine degli arrivi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 aprile.

(m. f.) Pasqua e Pasquetta alla stazione Termini: decine di treni per la località del Lazio soppressi, con centinaia di viaggiatori costretti a godersi la suggestiva atmosfera delle feste nella capitale senza averne alcuna voglia. I treni per Torino partiti con due ore e mezzo di ritardo, quelli per il Sud con ritardi che oscillavano tra una e tre ore, ritardati fortemente quelli delle grandi linee internazionali, in alcuni casi sconvolto l'ordine degli arrivi.

Nella grande stazione, che è ritenuta la più moderna e la più importante d'Italia, una folla di povera gente, di turisti stranieri e di ardimentosi viaggiatori che venivano dal Nord e cercavano invano le coincidenze per il Sud, non ha mancato di tumultuare dalle 14 di ieri fino alle 6 di stamane. Non si sapeva niente, non si era più sicuri di niente: solo, di tanto in tanto, gli altoparlanti annunciavano ritardi, ritardi sempre più considerevoli negli arrivi e nelle partenze, sopravvenivano comunicazioni fredde e tranquille di soppressioni di treni.

Poche volte, in Italia, un segreto è stato con tanta fermezza mantenuto. Solo stamane è stato possibile sapere qualcosa di ciò che era accaduto e s'è potuto trarre un sospiro di sollievo: non c'erano vittime, non c'era stato nessun disastro. S'era verificato soltanto un incidente di cosi trascurabile importanza che le ferrovie italiane erano impreparate a porvi rimedio. Nel corso di una manovra, un vagone di seconda classe, agganciato a una locomotiva a vapore, era deragliato e, senza rovesciarsi, s'era messo di traverso proprio nel punto ove convergono fasci di binari, con relativi scambi. Mezzo traffico risultava così paralizzato.

Era Pasqua, il tempo era splendido: è stata necessaria un'oretta buona perché accorressero gli ingegneri, i tecnici e gli operai capaci di provvedere a rimettere il vagone ribelle nel senso giusto. Ma ingegneri, tecnici ed operai erano lì facevano, il vagone, grosso e pesante, sprofondava sempre più nel terreno. Si fece sera, cominciò la ricerca dei riflettori che richiese altro tempo: e fu ripreso il lavoro coi martinetti e i «buoi» e i «bufalacchetti» che fungevano da collatori, qualcosa di simile, tutto sommato, al «crick» di cui ci serviamo per sostituire le gomme delle auto. E, dopo 14 ore, il vagone deragliato ha ritrovato la sua giusta posizione.

Un lungo comunicato del ministero dei trasporti afferma ora che s'è trattato di un «banale incidente» e che, a differenza di quanto detto da taluni, «non è vero che esista una sola area di grande portata di residenza a Firenze», ma che «le ferrovie dispongono «anche» di altri «potentissimi meccanismi del genere», che, però, «vengono impiegati soprattutto per il recupero di locomotive pesanti».

Come si vede, lascia intendere il comunicato, non si poteva pretendere che quei «potentissimi meccanismi» venissero utilizzati soltanto per un vagone, e di seconda classe. Il documento aggiunge che questa non era la sola difficoltà: per usare il carro gru sarebbe stato necessario provvedere alla «disattrezzatura» della rete elettrica che, è ovvio, avrebbe poi dovuto essere riattivata. Troppo complicato, e troppo lungo: la soluzione adottata ha contenuto invece in sole quattordici ore lo sconvolgimento del traffico su quasi tutte le linee italiane.

CRONACA CITTADINA

Urge una soluzione

Torino, città sporca

Via Roma, via Po, via Pietro Micca - La pulizia dei portici spetta ai negozianti, quasi nessuno se ne preoccupa - Il servizio della nettezza urbana dia il buon esempio - Molto bene "Italia 61", ma prima della cipria e dei profumi: acqua e sapone

Torino è sporca. Inutile nasconderlo. E' bastata la pubblicazione di una lettera in «Specchio dei tempi», che subito decine di lettori hanno sentito il dovere di aggiungere la loro voce al coro di proteste. Non è la prima volta. Il problema è una spina nel cuore dei torinesi che ricordano la loro città com'era, e la vedono com'è ridotta.

Soffermiamoci sulle vie più note, che partono dal cuore della città: via Roma, via Po, via Pietro Micca, via Garibaldi. Via Roma è pavimentata di marmi: sotto lo strato di sudiciume non se ne indovina più il colore. Ai piedi dei pilastri lo sporco ha formato un viscido nero, alto un dito. Sulle colonne, depositandosi su tracce collose di antichi manifesti, la fuliggine ha disegnato informi arabeschi.

Ma non diamo tutta la colpa allo smog. A rendere irriconoscibile via Roma concorrono cartacce appallottolate, bucce d'arancio, biglietti del tram, manifestini pubblicitari, involucri delle sigarette buttati qua e là con grande maleducazione. Oltre naturalmente alla polvere trasportata e spiacciccata da migliaia e migliaia di scarpe. E purtroppo a sputi e segni di passaggio dei cani.

In via Po, in via Pietro Micca e via Cernaia è ancora peggio: alla sporcizia si aggiunge lo squallore. Tra le grandi pietre [illegible] che lastricano i portici (pericolo e disperazione per le signore con i tacchi alti) si annida il pattume. I muri sono scrostati, le colonne settecentesche sudicie e rappezzate.

Via Garibaldi è una strada non larga e molto frequentata: davanti alle vetrine linde e lucenti, i lastroni dei marciapiedi sono ricoperti da una crosta untuosa.

Nel 1911, in occasione della Esposizione internazionale che richiamò decine di migliaia di visitatori — molti nostri lettori si ricordano — Torino fu ricordata come una delle città più pulite del mondo. Torino 1911 era una città esemplare. Non dissimile da Losanna o da Berna, dove lo sbadato che lascia cadere il biglietto del tram è invitato cortesemente a raccattarlo per riporlo nelle apposite pattumiere.

La nostra bella città è molto cambiata. E' vero: la popolazione aumenta rapidamente di anno in anno: l'impetuoso sviluppo industriale l'ha proletarizzata. Adesso ci vivono più di un milione di abitanti. Per la maggioranza vengono dalle campagne e dalle valli, dal Veneto e dal Mezzogiorno. Non dappertutto ci sono tradizioni di pulizia e di rispetto reciproco paragonabili a quelle della vecchia Torino. Ma cia...o di noi ha anche una parte di colpa. Dalle manchevolezze del singolo e dall'incuria di tutti dipende se Torino è sempre più simile a una grossa città di provincia: cresciuta in fretta, mal tenuta e trascurata.

Per quanto riguarda i portici la colpa principale è dei commercianti e delle portinaie: la pulizia spetta a loro. In tutta via Roma pochissimi sono i commercianti che rispettano il regolamento municipale. Il pavimento dinanzi all'ufficio del telefoni, tanto per dare un esempio, è in condizioni indecorose. Anche la pulizia della Galleria San Federico spetta a chi vi abita. Dovrebbe essere lucida come un salotto. Purtroppo non lo è.

La sporcizia di tutte le strade, di tutti i rioni, è colpa della inefficienza del servizio di nettezza urbana. Il municipio afferma: gli spazzini sono pochi (appena 350). Aggiunge: i disoccupati o gli immigrati privi di specializzazione puntano a farsi assumere tra gli spazzini, ma appena entrati presentano domanda per essere trasferiti altrove; a disposizione restano gli inesperti, gli anziani, gli invalidi. Non ci sembrano ragioni sufficienti.

La pulizia è segno di civiltà. Indirizzare tutti gli sforzi perché Torino torni una città pulita e decorosa è compito del Comune. E' dovere dei consiglieri sollecitare, degli assessori provvedere. La colpa è anche dei cittadini? Il municipio ha l'autorità per intervenire: pretenda il rispetto del regolamento, infligga sacrosante multe agli inadempienti, ai negozianti e ai padroni di casa, aumenti il servizio di vigilanza, integri le scope degli spazzini con autopompe e spazzatrici automatiche. Naturalmente dia il buon esempio.

Lo spettacolo d'incuria e di indecenza che danneggia il nome della città deve finire. Deve finire prima che incominci «Italia 61». Molto bene la cipria ed i profumi, ma prima: acqua e sapone.

Dai 4 angoli del Piemonte

Cento studenti di Vercelli ospiti d'onori de La Stampa

Dopo le vacanze pasquali riprendono i viaggi a Torino degli studenti che «La Stampa» ha invitato «dai quattro angoli del Piemonte» a visitare i luoghi storici del nostro Risorgimento. Domani mercoledì verranno i cento ragazzi di Vercelli, scelti tra i migliori allievi delle terze classi delle scuole medie Avogadro e Ferraris, della scuola di avviamento industriale Verga, della scuola di avviamento commerciale Lanino. Li accompagneranno gli insegnanti, i presidi dei quattro istituti prof. Vallino, prof. Lovisone, ing. Gallo, professoressa Bongianino, il provveditore agli studi prof. Toselli-Colonna.

Gli studenti si troveranno dinanzi alle loro scuole alle 7.30: entro le 8 due pullman passeranno a prelevarli e il portieraggio per le 9.30 a «La Stampa». Nella speranza che la primavera non faccia il broncio mercoledì, dopo tanti giorni di bel sole, offriremo loro la colazione della 13 nella sede estiva del Circolo della stampa, in corso Giovanni Agnelli.

Si cercano nella zona di Porta Nuova i due nonni che hanno vinto 17 milioni

Hanno segnato sulla schedina anche i nomi della nipotina - Ogni sabato entrano in un bar di via Nizza, ordinano il caffè e compilano la schedina - L'altro "13" a uno sconosciuto senza fissa dimora

I baristi di via Nizza: «Sono due vecchietti»; in corso Regina: «Non ricordiamo»

I due «13» al Totocalcio che fruttano ai vincitori 17 milioni e 159 mila lire l'uno, hanno messo in subbuglio la zona di Porta Nuova e quella di Vanchiglia dove le schedine sono state giocate. I vincitori fossero stati subito identificati, le vincite avrebbero suscitato meno clamore e curiosità. Ma le schedine non portano indicazioni precise, quindi da ogni parte fioriscono supposizioni, commenti. In via Nizza 3, al Caffè Montiglio, dove è stata giocata la scheda con la dicitura «Nonno Pinot e Tilde - Antonella e Donatella», ieri non si è parlato d'altro. Ogni cliente cercava di indovinare chi potevano essere i due nonni che hanno firmato la scheda.

Il titolare del caffè, Francesco Giraudi, crede di poter dare figura fisica ai vincitori: sarebbero due anziani coniugi, sui 65-70 anni, lui pensionato delle ferrovie, che puntualmente, ogni sabato pomeriggio verso le 16, entrano nel bar e si siedono in un angolo ordinando due schedine e due espressi. Bevono lentamente il caffè, centellinandolo, poi adagio adagio, confabulando e consigliandosi, compilano le schedine. Donatella e Antonella sarebbero le loro nipotine. Ma il barista non va oltre queste indicazioni: non sa cioè come si chiamino e dove abitino i due nonni.

I commenti e le discussioni si sono estesi dal caffè a tutto il quartiere. Molti, sulla base di quanto afferma il barista, hanno creduto di poter identificare i due vincitori Pinot e Tilde. Alla nostra redazione ieri sono arrivate una ventina di telefonate: erano lettori che ritenevano di avere individuato la fortunata coppia. I nostri cronisti non hanno voluto lasciare intentata alcuna possibilità e sono andati a suonare a una ventina di abitazioni. All'inizio di via Nizza un pensionato delle ferrovie e sua moglie risultavano assenti: i vicini dicevano: «Sono loro, sono scappati per evitare le noie della celebrità». Ma alle 21 i due coniugi sono ricomparsi: avevano passato la «passeggiata» a Carmagnola da un parente.

Un'altra coppia credeva di trovarsi al centro di un tardivo pesce d'aprile. Un anziano «Pinot» ha giurato di non essere lui il vincitore e per provarlo è andato a confronto con il barista il quale ha ammesso di non averlo mai visto. Le ricerche sono continuate fino a tarda sera e per ogni segnalazione che perveniva al giornale, giungevano poi almeno dieci telefonate di persone che chiedevano se quell'indicazione era esatta. Il Pinot e la Tilde veri forse non si sono accorti di avere vinto: oggi con ogni probabilità leggeranno il giornale oppure giungerà alle loro orecchie qualche commento alla vincita ed essi faranno la lieta scoperta.

La schedina dell'altro «13», giocata nel caffè «Margherita» in corso Regina Margherita 24, porta la scritta: «Uovo senza sorpresa». Il gestore del locale, Carlo Beccaris, ha potuto stabilire che la giocata — da 100 lire — è stata fatta tra mezzogiorno e le 13 di sabato. Con ogni probabilità ha ricevuto e bollato la schedina sua figlia Linda. Lei però non è in grado di dare alcuna indicazione: «C'era molta ressa — ha detto — e non avevo neanche il tempo di alzare la testa... E' facile che si tratti di un giocatore di passaggio».

Trova la moglie avvelenata nell'alloggio invaso dal gas

Il pensionato Eugenio Ferrando, di 63 anni, abitante in via Sacchi 8, nel rientrare verso le 21 di ieri sera, ha trovato la moglie avvelenata dal gas che aveva ormai invaso tutto l'alloggio. La donna, Margherita Scaranzano, di 65 anni, era seduta su una poltrona, senza vita; sul fornello, aperto ma non acceso, c'era una pentola di minestra. Si pensa che l'infelice, che è ricoverata con prognosi riservata al San Giovanni, sia rimasta vittima di una distrazione.

Migliaia di automobilisti sulle strade della provincia

Ingorghi e cinquanta incidenti per il grande esodo dalla città

Una settantina di feriti - Una «500 C», investita da una «600», si rovescia sui binari del tram - Una «Dauphine» schiacciata da una vettura del 14 - Gravi scontri a San Mauro e a Giaveno

Sulle strade della città e della provincia, a causa del traffico intensissimo, si sono verificati ieri molti incidenti, circa una cinquantina, con più di settanta feriti. Riportiamo di queste disgrazie le più gravi. Alle 11,10 una «500 C» guidata da Salvatore Fiorella di 22 anni, abitante in via Verolengo 13, percorreva corso Peschiera dal centro verso la periferia. Al numero 222 il Fiorella aveva la fidanzata, Sesta Neri di 21 anni abitante in via Governolo 4, e dietro, la sorella della giovane, Loredana Neri di 28 anni, con il marito Pietro Amandola di 28 anni, abitanti in via Spano 14.

Erano partiti pochi minuti prima da casa con l'intenzione di andare a trascorrere la «pasquetta» in valle di Susa. Quando è giunta all'incrocio con corso Trapani, la «600» è stata investita violentemente sulla sinistra da una «600» che percorreva corso Trapani diretta verso piazza Rivoli. La conducevа il quarantacinquenne Secondo Busso, abitante in via Canonico Allamano 45, il quale aveva al suo fianco la moglie Margherita Gastaldi di 41 anni. Il Busso non aveva tenuto conto del fatto che la «topolino» aveva la precedenza.

In seguito all'urto la «500» è stata sbilanciata ed è andata avanti per una trentina di metri reggendosi soltanto sulle ruote di destra; ha finito per rovesciarsi sulla banchina del tram numero 13. La macchina investitrice si è arrestata nel mezzo della strada dopo un violento «testacoda». I passanti hanno estratto gli automobilisti: erano tutti feriti. Con macchina di passaggio sono stati portati al Maria Vittoria Bove i sanitari li hanno medicati. Sesta Neri ha riportato la frattura di una gamba ed è stata giudicata guaribile in 25 giorni; le prognosi degli altri sono inferiori: Loredana Neri 7 giorni, Pietro Amandola 8 giorni, Salvatore Fiorella 2 giorni. Secondo Busso e sua moglie Margherita, dieci giorni.

— Cinque francesi hanno interrotto bruscamente il loro viaggio pasquale in Italia. Alle 12,45 di ieri percorrevano via Garibaldi diretti verso piazza Castello su una «Dauphine»; alla guida era Louis Philip di 38 anni, abitante a Gap in rue Juvénis. Il quale aveva al suo fianco la moglie Louise di 40 anni; dietro sedevano Raymond Isnel di 47 anni, sua figlia Arlette di 21 anni e la signorina Thérèse Le Pape di 19 anni. E'auto procedeva dietro una vettura della linea 4. All'incrocio con via XX Settembre la «Dauphine» è stata investita nella fiancata sinistra da un tram della linea 14 che era guidato dal manovratore Colombo. Non si sa ancora di chi sia la responsabilità, perché tanto il Philip quanto il Colombo affermano che il semaforo segnava verde dalla loro parte.

Fatto sta che la macchina è stata sbalzata a parecchi metri di distanza e una portiera, scardinata, è finita sotto il carrello della vettura tranviaria. Tutti i passeggeri della «Dauphine» sono rimasti feriti, eccetto Raymond Isnel: la signora Philip è stata giudicata guaribile in 25 giorni per fratture costali, suo marito in 7 giorni, la signorina Le Pape in 8 giorni, mentre Arlette Isnel ha una prognosi di 30 giorni per la frattura di una mandibola. Tutti i feriti sono stati ricoverati all'ospedale San Giovanni.

— Un altro violento scontro è accaduto poco dopo le 12 presso San Mauro. Da Gassino giungeva una «Dauphine» guidata dalla studente Roberto Burò di 22 anni, abitante in via dei Mareanti 1; dalla opposta direzione proveniva una «1100» con tre persone: il commerciante Agostino Segalerba, 50 anni, che guidava, il fratello Antonio, 23 anni, e la moglie Maria Timosso, 28 anni, tutti abitanti a Genova in via Cambiaso 6/36. Il Burò stava per sorpassare una moto quando s'è accorto dell'altra macchina: ha frenato, ma l'auto è sbandata sulla sinistra sbarrando la strada all'altra macchina. La «Dauphine» ha cozzato contro la «1100», poi ha fatto un giro su se stessa e si è schiantata contro un terrapieno.

Il Burò è apparso ai primi soccorsi con il busto fuori dallo sportello anteriore. Si pensava che fosse in fin di vita, invece ha riportato soltanto una lesione non grave al collo: è stato ricoverato in osservazione al Gradenigo. Anche il Segalerba e i suoi familiari sono feriti: al Maria Adelaide il primo giudicato guaribile in 8 giorni. Il traffico sulla S. Mauro-Gassino è rimasto interrotto a lungo. Un'autogru dei «200.000» ha rimosso le macchine danneggiate.

— Fra Giaveno e Cosmo, alle 12,45 di ieri una «1100» guidata dall'industriale Pietro Frua di 43 anni, abitante in strada Pontevecchio 14, si è scontrata con un'altra «1100». Il Frua e una sua impiegata, Teresa Bussolino di 53 anni, abitante in via Villa Glori 8, sono rimasti seriamente feriti. Al San Giovanni la Bussolino è stata ricoverata con prognosi riservata per lo spappolamento del bulbo oculare sinistro, la frattura della gamba sinistra e del braccio destro; il Frua con prognosi di 30 giorni per ferite al viso, agli arti e al torace.

La giornata della merenda turbata da scene di violenza

Selvaggia rissa d'un centinaio di gitanti una trattoria distrutta, 6 feriti, 5 arresti

I proprietari si barricano in cucina, mentre gli avventori sfasciano tavoli, rompono stoviglie, infrangono vetri e cristalli, saccheggiano il frigorifero - Un'altra aggressione: un giovane, che difendeva alcune ragazze, è ridotto in fin di vita da cinque teppisti

Il banco sfasciato della trattoria e la folla che commenta il grave episodio davanti all'ingresso del locale

Una trattoria collinare è stata distrutta — come se si fosse trovata al centro di un tornado — nella rissa di un centinaio di persone. Per dieci minuti tutti si è scritto come si vede soltanto nel «western» e nei film dove ci sono marinai ubriachi in una taverna. I feriti sono sei, tra i quali il proprietario della trattoria e il figlio. Cinque persone sono arrestate per «rissa e devastazione». I danni superano il milione. La zuffa è avvenuta alle 17,10 nella «Trattoria di Murisengo» in strada San Martino Inferiore 56.

La «merenda» ha portato migliaia di persone in collina. La «Trattoria di Murisengo» si è affollata tra le 14 e le 15. E' un posto modesto, coi tavolini di legno segnati dai fondi di bicchiere. Il gioco delle bocce coi pergolato di viti vergine. Proprietario è il signor Enrico Borgo, 60 anni, aiutato dal figlio Alessandro, di 30, e dalla moglie Rosa, di 52. Ieri la trattoria era gremita da un centinaio di clienti, quasi tutti meridionali. Il gruppo più numeroso era quello del Carnazza: il padre Giuseppe, 58 anni, ebanista arrivato tre mesi fa da Catania; i figli Carmelo e Giuseppe, di 21 e 24 anni, muratori, il genero Salvatore Porta, anch'egli di Catania, 28 anni, ebanista. Abitano tutti in via Mongrando 26, eccetto Carmelo, che risiede in piazza Vittorio 2. Ieri erano con le mogli, coi bimbi, con altri familiari. Erano arrivati con le borse gonfie della merenda, presto la loro allegria chiassosa si era unita a quella che già riempiva il locale. Il trattuono cresceva con l'aumentare dei numero delle bottiglie vuote sui tavolini.

Alle 17,10 scoppia l'incidente, del quale si hanno due versioni: quella del proprietario e quella del Carnazza. Dice il proprietario d'aver sorpreso uno dei giovani Carnazza che stava prendendo gelati dalla ghiacciaia. «Perché non chiede, invece di prendere?». «E chi le sta prendendo i gelati?», aveva risposto il siciliano. Togliendo bruscamente il braccio dalla ghiacciaia aveva infranto un cristallo, si era ferito e, cieco d'ira, si era gettato sul Borgo, subito spalleggiato dagli altri.

La versione del Carnazza: gli uomini giocavano a carte all'aperto, quando Francesco, di 16 anni, figlio di Carmelo, entra nel locale con la madre per prendere un gelato. Non vede il padrone e si serve da solo. Lo sorprende Alessandro Borga e — dicono i Carnazza — gli dà uno schiaffo. La madre del bimbo corre dagli uomini: «Stanno picchiando Francesco», urla stravolta, e sembra un grido di guerra.

Gli uomini balzano dalle sedie, piombano nel locale. Il primo che incontrano è Enrico Borgo: uno gli dà un pugno, un altro lo colpisce con una bottiglia, facendogli cadere due denti e spaccandogli il labbro. Alessandro, un gigante biondo, accorre in soccorso del padre, ma su di lui si gettano quattro avversari che lo colpiscono con calci e pugni. I compaesani dànno man forte ai Carnazza: i Borgo, pesti e sanguinanti, riescono a raggiungere la cucina e vi si barricano. Sentono il rumore della battaglia, che immaginano spaventosa. Perché la loro fuga non ha posto fine alla zuffa, anzi, quasi tutti gli avventori, eccitati dal vino e dalla lotta, si sono gettati nella gazzarra. Sfasciano, rovesciano, infrangono cristalli, si fanno scudo con le sedie dal lancio di bottiglie di birra. Le donne urlano, i bimbi strillano. All'improvviso, silenzio. I Borgo aprono cautamente la porta. Lo spettacolo stringe il cuore: sembra un campo di battaglia, la macchina della aggressione è avvenuta a due chilometri da Superga. Il muratore Salvatore Polisi, 21 anni, via S. Francesco da Paola 9, stava scendendo dal Colle dove aveva trascorso la Pasquetta, quando ha incontrato un gruppo di ragazze molestate da cinque teppisti. I giovinastri, immigrati fra i 20 e i 25 anni, non si limitano a importunare con complimenti grossolani e frasi volgari, ma cercavano di abbracciare le fanciulle. «Ragazze — ha detto il Polisi — se volete, vi accompagno io, così questi la smettono». Le giovani stavano ringraziando, quando i cinque teppisti lo hanno assalito e gettato in un fosso, colpendolo ferocemente, mentre le ragazze strillavano e alcuni gitanti osservavano la scena senza osare intervenire. Poi i cinque sono fuggiti.

Il Polisi è stato trasportato al Maria Adelaide con l'aiuto del signor Tommaso Vanotto di Leumann. La prognosi è riservata per ferite al volto e probabili lesioni interne. A tarda sera era ancora fuori pericolo e delirava. I teppisti non sono stati ancora identificati.

Altri scioperi a sorpresa alla Centrale del latte?

Viberti: continua l'agitazione

I dipendenti della Centrale del latte, dopo lo sciopero di sabato, si proporrebbero di «attuare altre improvvise sospensioni del lavoro nei prossimi giorni» e di inviare delegazioni in Municipio per chiedere l'intervento del sindaco nella vertenza. Si tratta di affermazioni raccolte fra il personale della Centrale. I sindacati non hanno emesso in proposito comunicati ufficiali. La direzione della Centrale intanto ha potuto reintegrare le scorte di latte in bottiglie esaurite l'altro giorno.

— Alla Viberti riprende stamane — annuncia la Cgil — lo sciopero per la nota vertenza aziendale. Presso l'Ufficio regionale del lavoro proseguono i contatti tendenti a favorire una ripresa delle trattative.

— Altra agitazione che si trascina ormai da alcune settimane è quella degli stabilimenti tessili Manzonia. In base ai calendari di sciopero decisi nella assemblee delle maestranze da domani sarà sospeso il lavoro per 2 ore al giorno a Torre Pellice: a Luserna invece la sospensione sarà di 2 ore alla fine di ogni turno domani e dopodomani e 4 ore alla fine di ogni turno venerdì e sabato.

Specchio dei tempi

Non abbia troppa fretta: un giorno torneranno - Come si insegna la storia nelle nostre scuole - Non ha fatto molta carriera l'ispettore Lospinoso - Un utile martello - Miracolo a Pomigliano

Sul ritorno delle salme di Vittorio ed Elena di Savoia abbiamo ricevuto diversi di lettere in favore e contro l'eventuale iniziativa. Pubblichiamo la replica del primo lettore che ci ha scritto.

Un lettore ci scrive da Milano:

«Pur nel ringraziarti per la pubblicazione della mia lettera, debbo confessarti di essere rimasto profondamente amareggiato per le ampie riserve da te formulate sull'opportunità di rimpatriare le salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena nell'anno in cui si celebra l'Unità d'Italia. Il titolo che accompagna la pubblicazione della mia lettera termina infatti con un punto interrogativo, che sottolinea chiaramente il tuo punto di vista.

«La mia amarezza è il mio dolore sono accresciuti dal fatto che un tale gesto proviene da un giornale che in quanto ad amor patrio non è secondo a nessuno. Permetti a questa mansueta di carità e bontà verso il "Re soldato" e la "Regina buona", mi sembra ancor più vera quella frase del Guicciardini: "*Più tengono a memoria gli uomini l'ingiurie, che i beneficî ricevuti, anzi, quando pure si ricordano dei beneficî, le fanno nell'immagine una minore, che non fu, ripigliandosi meriar più che non meritano. Il contrario si fa dell'ingiurie, che duole ad ognuno più che ragionevolmente non dovería dolere...*".

«Non so se questa mia seconda lettera troverà pubblicazione, ma sono sicuro che *La Stampa* saprà richiamare l'attenzione dei governanti su un tale "scottante" nome dubbio per la nostra Repubblica, ma che è necessario e doveroso risolvere quanto prima. Ti prego caro "Specchio" di scusarmi e mi salutarti ti ringrazio ancora vivamente».

Claudio Nessi

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ecco alcune novità che ho appreso da *Civiltà*, corso di storia per gli istituti tecnici, di Giovanni Soranzo, già ordinario di Storia nell'Università cattolica di Milano, e di Gabriele Tarantello, ordinario nei licei governativi. (Ed. Minerva Italica, Bergamo, 2ª ed.).

«"*I rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera (nel regime fascista) furono regolati, organizzati nel sistema corporativo, cioè nell'istituzione di corporazioni di operai e di padroni per le singole specialità, legalmente riconosciute e sottoposte al controllo dello Stato; il diritto di sciopero non fu negato, ma reso difficile, appunto grazie a questo controllo. Dal partito e dall'ordinamento corporativo si sciolsero i rappresentanti del Parlamento, che fu detto Camera dei Fasci e delle Corporazioni (1929)*" (pag. 317, op. cit., vol. III).

«Dopo queste limpide premesse, come potranno sperare gli allievi che, con il Codice penale del 1930 lo sciopero divenne un delitto, che solo grazie all'art. 40 della nostra Costituzione esso è un diritto e che la Camera corporativa entrò in vigore dieci anni dopo di quando dice il testo?

«Ma ecco un'altra novità, nello spirito delle celebrazioni centenarie: secondo i due illustri storici, Giuseppe Massini, "*conseguita Roma capitale, liberato di prigione, si ritirò a Lignano, appartandosi del tutto dalla vita politica*" (pag. 234, op. cit., vol. III). Ritiro leggermente prematuro: difatti, come è noto a ogni genovese, ci si trasferisce in quel sito *post mortem*».

Roberto Gerbino

Un lettore ci scrive:

«Mio carissimo "Specchio dei tempi", ai tuoi lettori hai oggi rivolto una domanda: "Chi ha notizie dell'ispettore Lospinoso?".

«Ho conosciuto l'ispettore di P. S., dott. Lospinoso, per essere stato alle sue dipendenze proprio a Nizza Marittima, nel periodo in cui lui "avrebbe dovuto" provvedere a concentrare tutti gli ebrei residenti sulla riviera francese, in una località interna della Francia. Se quali erano i suoi ordini e come e quanto si adoperava perché gli ebrei non raggiungessero la detta località, ma, con permessi da lui firmati, potessero "liberamente" circolare e per la città di Nizza Marittima, e per Tolone e per le altre località che, all'epoca, erano occupate dalle truppe della IV Armata italiana.

«Il giorno della proclamazione dell'armistizio, partì per Roma per chiedere ed ottenere nuove disposizioni per espletare il suo mandato. Gli avvenimenti di quei giorni, invece, lo bloccarono a Roma ed egli non fece più ritorno a Nizza Marittima. Seppi in seguito (1945-46) che gli era stata affidata la reggenza della questura di Caserta e, credo, da quella città, in seguito, collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Sono lieto dell'occasione per inviare a te, ammirato "Specchio dei tempi" ed a tutti i tuoi collaboratori, i più cordiali e sinceri auguri di buona Pasqua».

Michele Morra

Un lettore ci scrive:

«Nel disastro ferroviario sul rapido Torino-Roma un grave inconveniente verificatosi fu che porte e finestrini erano bloccati ed i viaggiatori non riuscivano infrangere i cristalli. Ad evitare questo inconveniente sulle vetture ferroviarie francesi e svizzere è in dotazione un martello appeso alla parete con la specifica indicazione "*per rompere il vetro in caso di pericolo*"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Viviamo in un'epoca strana e accadono delle cose che non ci dovrebbero più stupire. Su *La Stampa* di oggi qualcosa tuttavia mi ha fatto restare a bocca aperta. Mi riferisco esattamente a quanto pubblicato in settima pagina a proposito degli incidenti accaduti nel Napoletano, e precisamente a Pomigliano d'Arco.

«Leggo infatti che la Polizia è stata costretta a sparare "in aria" a scopo intimidatorio, e che pertanto nelle "sparatorie, effettuate in più riprese" l'operaio trentaquattrenne Raffaele La Gatta veniva raggiunto da un proiettile alla clavicola sinistra, cioè a circa metri 1,50-60 da terra riducendosi in fin di vita. Dovendo concludere trattarsi quindi di un uomo dotato del dono del volo umano, gridiamo tutti insieme, amaramente, "miracolo a Pomigliano"».

Sergio Berruto

Il premio Ugo Pavia al bimbo accecato da un morbo atroce

Otto mesi passati in ospedale - La sciagura tenterà ancora

Franco Fratta, 8 anni, era inginocchiato per terra con il viso vicinissimo al giradischi sul quale tentava di deporre la puntina. Il giornalista che era entrato nella stanza, si è fermato un momento indeciso. Poi gli ha guidato la mano: Franco s'è alzato di scatto a ringraziare. Ma non ha visto la faccia del suo visitatore. Un morbo atroce gli ha divorato le grandi pupille scure che ancora due anni fa brillavano di intelligenza.

Era l'aprile dell'anno scorso, quando la lettera dei coniugi Fratta arrivò a «Specchio dei tempi». Chiedevano un disperato aiuto per il figlio, a cui nessun medico era riuscito ancora a disgnosticare con esattezza la malattia. Forse «pemfigo», forse peggio. Era incominciata dieci mesi prima con una piccola chiazza sul petto, non più grande di un pisello. In breve il corpo del bambino s'era coperto di piaghe trasudanti sangue e pus. Aveva perso i capelli, le unghie. Poi il morbo aveva attaccato gli occhi e già li aveva suggellati. L'operazione gli aveva restituito la vista dal destro, ma per poco. Si era richiuso dopo un mese coperto da un'altra piaga. «Aiutateci — scrivevano i genitori —. Salvate nostro figlio!».

E' stata una gara di solidarietà. I lettori hanno inviato denaro (oltre un milione di lire), i medici hanno offerto la loro opera. Franco, che l'illustre oculista [illegible] prof. Raverdino ha preso sotto la sua cura, ha passato 8 mesi in ospedale, ha subito sei interventi chirurgici e due trapianti di cornea. A fine aprile Franco tornerà in clinica. La scienza medica — ecco avvenuto promesso — tenterà per lui tutto il possibile.

Il giorno di Pasqua, a nome dell'Associazione stampa e del Sindacato cronisti, un redattore ha consegnato al bimbo il «premio di umana solidarietà» dedicato al ricordo di Ugo Pavia, per lunghi anni capo-cronista de *La Stampa*. La motivazione dice: «*Per la commozione e la gara di bontà suscitate nell'opinione pubblica dal suo caso e per l'esemplare fermezza d'animo con la quale Franco Fratta ha affrontato lunghe e dolorose cure*».

Franco ha preso dalle mani di chi glielo porgeva l'assegno di mezzo milione. Ha avvicinato all'occhio destro, l'unico da cui intravede qualche luce,

Le cinque donne intossicate danno la colpa alle sardine

Prelevato il resto dell'antipasto e requisita nello spaccio dell'Alleanza Cooperativa la partita di sardine - L'esame dell'ufficio d'igiene

Le cinque donne ricoverate domenica sera al Mauriziano per avvelenamento da cibi guasti, consumati durante il pranzo pasquale, sono migliorate. Il loro stato non desta più preoccupazioni, ma i medici hanno deciso di tenerle sotto osservazione ancora per qualche giorno. Cercheranno di individuare quale alimento provocò l'intossicazione.

Secondo quanto hanno riferito subito dopo il ricovero le sorelle Elena, Maria e Domenica Ramonda, l'amica Maria Grimaldi che le ospitò per il pranzo, e sua nipote Martilena, sono convinte di essere state avvelenate da sardine in scatola. Gli altri quattro convitati che non mangiarono sardine conservate non hanno infatti accusato alcun disturbo.

Sulla base delle dichiarazioni, agenti del commissariato Mirafiori si sono recati ieri mattina in casa della Grimaldi, in via Arnaldo da Brescia 9, ed hanno prelevato quel che restava della scatola di sardine aperta per il pranzo pasquale e un'altra scatoletta ancora chiusa. Presso lo spaccio dell'Alleanza Cooperativa di corso Giambone 8, dove la Grimaldi acquistò le sardine subito hanno poi ritirato la partita di sardine del negozio. Lo scatolame sarà inviato stamane all'Ufficio d'igiene per essere esaminato dagli esperti, gli unici che potranno stabilire se i sospetti delle donne sono fondati.

Al Valentino 150 specialisti preparano la Mostra dei fiori

Al palazzo di Torino-Esposizioni e nel parco del Valentino 150 persone lavorano a ritmo accelerato per l'esposizione internazionale «Fiori del mondo a Torino», la prima mostra che inaugurerà alla fine d'aprile le celebrazioni del '61. I francesi stanno già preparando il primo salone, di 1300 metri quadrati: le aiuole sono già tracciate e si stanno realizzando colline, vialetti, terrazze e vasche d'acqua, secondo i progetti degli architetti Schneider e Bonsel.

Con l'aiuto di potenti gru, sono in corso di montaggio anche le tre torri-faro (rispettivamente di 25, 22 e 18 metri di altezza) che illumineranno con luce solare il Valentino anche nelle ore notturne.

— Il Comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia, lieto delle numerose iniziative che nell'ambito delle prossime manifestazioni stanno fiorendo a Torino, desidera tuttavia precisare che offerte e richieste con richiamo diretto o indiretto a «Italia 61», se avviate al di fuori dei propri uffici, hanno natura privata e sono estranee all'amministrazione del Comitato.

Un giovane picchia a sangue la madre la manda all'ospedale ed è arrestato

La donna non approvava i progetti di nozze del figlio - Ieri, rinuncia alla merenda per andare a trovarlo; quello, 21 anni, la riceve a calci e pugni

Una donna è ricoverata all'ospedale per i pugni e i calci ricevuti dal figlio ventunenne; il giovane è stato arrestato dagli agenti del commissariato Vanchiglia. Il disgustoso fatto è accaduto poco dopo le 15 di ieri in corso Regio Parco 88; la vittima è la signora Antonietta Perligoro in Gentile, nata 47 anni fa a San Severo di Foggia, abitante in via Pian 29.

Ieri la donna era stata invitata a trascorrere il lunedì dell'Angelo fuori città con le famiglie di due suoi figli. Era una buona occasione per una giornata allegra e spensierata, ma la Perligoro aveva rinunciato a malincuore, perché un pensiero la angustiava, da molte settimane era una spina che non le lasciava pace. Un altro figlio, Francesco, che abita con la sorella nell'alloggio di corso Regio Parco, da tempo la avversa, oppure litigava quando la incontrava, perché riteneva che lei ostacolasse il suo matrimonio con una ragazza. Francesco non le aveva fatto gli auguri per la Pasqua e questo aveva rinnovato il suo dolore.

Perciò ieri ha deciso di andare incontro al figlio, tentare la rappacificazione. Ma appena Francesco Gentile ha visto la madre — stando a quanto la donna ha dichiarato alla polizia — ha avuto frasi offensive e crudeli. La sua protesta ha esasperato il figlio, che l'ha aggredita con pugni e calci, continuando a colpirla — ora completamente fuori di sé — anche quando è caduta a terra e — piangendo e cercando di proteggersi con le mani il volto — la supplicava.

E' stata soccorsa dalla figlia e dai vicini di casa, e accompagnata al vicino ospedale Maria Adelaide, dove è stata ricoverata con 15 giorni di prognosi per contusioni all'occhio, al torace e stato di choc. Intanto il figlio disumano veniva accompagnato alla sezione di polizia. Ha ammesso di aver percosso la madre e ha tentato di giustificarsi dicendo che era stato provocato. E' in arresto alle «Nuove».

Sono 17 anni dal sacrificio del Comitato di Liberazione

Domani la commemorazione

Domattina all'alba saranno diciassettenne anni da quando il cerpitio dei mitra fascisti soffocò il grido «Viva l'Italia libera» che i componenti il primo Comitato militare regionale di liberazione lanciarono dinanzi al plotone di esecuzione. Erano otto. Il generale Perotti, lo studente Giachino, l'ufficiale Balbis, il professore universitario Braccini, l'operaio Giambone, il professionista Montano, il bibliotecario Biglieri, il tranviere Bevilacqua. Diverse le condizioni, diverse le fedi politiche e anche religiose. Ma li accomunava l'ideale della libertà. Caddero insieme e furono i primi di una lunga serie che nazisti e fascisti condussero alla fucilazione in quel tragico rettangolo del Martinetto, un tempo destinato al tiro alla pistola, oggi luogo sacro per tutti i torinesi.

Tra l'erba del recinto, dove si affacciano le ciminiere delle fabbriche, sono nate in questi giorni piccole margherite bianche spruzzate di rosso. Le scolare, ospiti de «La Stampa», che l'altra settimana hanno visitato il Martinetto, ne hanno raccolta qualcuna e l'hanno deposta con religione nei loro quaderni. Un gesto commosso, e pieno di significato. Domattina, molti torinesi lo imiteranno, facendo corona alle autorità che alle 11,30, come ogni anno, si sono date convegno sul posto per la tradizionale cerimonia. Alla presenza dei delegati delle formazioni partigiane e delle associazioni della Resistenza, saranno deposte corone d'alloro ai piedi del cippo che ricorda il sacrificio dei caduti. Il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves commemorerà la ricorrenza.

Un Montaigne americano in maniche di camicia

New York, aprile.

E' noto che l'America ha il suo Salomone vivente nel più che novantenne miliardario Bernard Baruch; ma pochi sanno che essa gode del privilegio di avere, alcra e relativamente giovane, anche un vivente Montaigne in maniche di camicia. Il suo nome è Henry Golden. Vive nel North Caroline, a Charlotte, una città che conta oggi poco più di 200 mila abitanti; ma che, nel 1941, quando egli — lasciata la nativa New York — venne ad abitarvi, ne aveva appena 100 mila. Charlotte è ancora, su per giù, una tipica città del Sud, con tutti i pregiudizi tradizionali.

Golden, povero figlio di poverissimi ebrei austriaci emigrati, nato nel 1902 e nel più popolare e misero quartiere degli emigrati di New York; arrivando, sconosciuto, nel 1941 a Charlotte, vi fondò un quindicinale, dal titolo *Caroline Israelite*. Lo fondò contando sull'esclusivo aiuto di sessantacinque abbonati e, quel che è più curioso, incominciò a predicare, in un ambiente nettamente segregazionista, dalle colonne del suo periodico, la parità dei diritti di tutti i cittadini, la perfetta uguaglianza delle razze.

Lo fece in modo coraggioso, ma anche così bonario, simpatico e cordiale, dosato di elementare buon senso e di onesto umorismo, che, in poco tempo, la tiratura del periodico salì a 14 mila copie per numero. Il *Caroline Israelite* rifiutò fin dal principio ogni polemica cruda; anzi — pur non deflettendo di un millimetro dal rispetto e dal rigore verso le idee che difendeva — si attenne soprattutto alla carità, di tolleranza anche verso gli avversari e le ingiustizie che essi commettevano più che cattivi, essi erano dei miopi, dei poveri di spirito. Ancora, il quindicinale disdegnò fin dal principio ogni notizia, ogni forma di cronaca, fin le fotografie, le illustrazioni, fin i titoli appariscenti. Volle essere e rimase un foglietto di commentari della vita, quale Henry Golden la vedeva o ritraeva: e nella memoria del suo tempo di povero emigrante, e negli usuali aspetti immediati.

Accanito fumatore, egli racconta di non comprare mai più di tre sigari alla volta. Questo gli dà l'occasione di uscire spesso di casa, per comperarli; di parlare con gente diversa, di vedere cose nuove, di meditare sulla vita che tocca e incontra. Una umanità dunque affettuosa espansiva e volutamente epidermica; scettica di tutto ciò che trascende le qualità quotidiane; ma religiosamente fiduciosa nell'opera lunga e costruttiva delle formiche. Una sapienza, in base alla quale il sentimento delle verità, prima che in assoluto, si esprime e si apre in un ordine relativo. E il tutto con un gioco di immagini fresco, una ironia non pesante, ma convincente.

Noto a lettori illustri (Stevenson, Dewey, Sandburg, Hurst e moltissimi altri), nonché al cerchio dei suoi abbonati e di quanti seguivano ammirati il sopravvivere in America, attraverso di lui, del pressochè scomparso fenomeno del «giornalismo personale», Golden, nel 1958, pubblicò un estratto dei suoi migliori commenti, raccogliendolo in un volume dal titolo *Only in America* («Soltanto in America»). Contrariamente alle sue previsioni, il libro ebbe un successo strepitoso. Questo portò alla rivelazione di una storia che Golden voleva dimenticata: egli aveva scontato tre anni e mezzo di prigione, perché riconosciuto reo di frode postale, nel 1929.

In maniche di camicia, nella sua casa di Charlotte, con il suo sigaro in bocca, Golden riesce filosoficamente la tempesta: «Sì — dice —, l'ex-galeotto sono io». La rivelazione, anziché danneggiarlo, lo favorì. La stampa e la opinione pubblica si schierarono dalla sua parte; la tiratura del *Caroline Israelite* salì a 25 mila copie. Stevenson dichiarò: «La esperienza subita ha certamente ancor più arricchito la sua umanità. Il modo semplice e onesto con cui egli ha riconosciuto quel penoso momento della sua vita, lo deve rendere ancora più stimabile ai nostri occhi».

Da allora, non solo *Only in America*, ma anche i due seguenti volumi di Golden *For a cent plain* ed *Enjoy, enjoy!* sono diventati «bestsellers»; ed egli è uno dei più popolari colonnisti di una grande catena di quotidiani del pomeriggio. A proposito dei problemi dell'integrazione e del modo con cui Golden li presenta, (e amaramente li annienta) ai suoi lettori, famosissimo è il suo «piano verticale negro».

«Ho scoperto — dice — che le esigenze della vita moderna hanno fatto spontaneamente morire la "segregazione verticale", voglio dire che la suscettibilità della segregazione non esiste più negli ambienti dove i bianchi e i negri sono costretti a stare in piedi; invece si mantiene intransigente, dove essi debbono stare seduti insieme: a scuola, in chiesa, nei ristoranti, nei bus, a teatro... Stabilito questo, perché, mi domando, anziché far tante nuove leggi malviste ed assurde, non ci limitiamo a farne una che, per un certo periodo di tempo, abolisca tutte le sedie nei luoghi pubblici, a cominciare dalle scuole?».

«Un altro piano che suggerisco — insiste ancora Golden — è quello che ho esperimentato io stesso in una città del North Caroline, dove la popolazione negra è del 29%. Si chiama: piano "Temporaneamente guasta". In un negozio, c'erano le solite due fontanelle dell'acqua potabile: l'una per i bianchi, l'altra per i negri. Ho consigliato al direttore, mio amico, di scrivere un cartello "Temporaneamente guasta", sulla fontanella dei bianchi. Questi, per i primi due giorni non bevvero; poi, esitarono; alla fine, visto che l'acqua non tornava e che avevano sete, cominciarono a servirsi della fontanella dei negri... L'integrazione delle fontanelle dell'acqua era un fatto compiuto!».

Come saggio del suo umorismo, ecco un affettuoso motteggio di Marilyn Monroe. Pubblicato in un angolino, senza rilievo, come cosa da nulla, ha già fatto il giro dell'America, divertendola; Golden, al solito, ha bonariamente colto il segno della verità popolare: «Propongo di onorare l'attrice Marilyn Monroe del "Premio per la fraternità interreligiosa". Marilyn ha sposato un protestante, un cattolico e un ebreo, e da tutti ha imparzialmente divorziato. Questa si chiama vera fraternità religiosa!».

Golden è grassoccio, tondo e pacifico. Fuma invariabilmente il sigaro, in mezzo a una faccia ampia e ridente; ma, in lui, non c'è nemmeno l'ombra di Churchill. Egli è la modesta America provinciale di tutti i giorni, una goldoniana macchietta di Montaigne. La sua sapienza in pillole rasserena, ammaestra, unisce e diverte. Anch'io, ogni qualvolta mi è capitato di vederlo alla televisione, mi sono sempre reso perfettamente conto del perché del suo magnetismo. E' un singolare saggio in maniche di camicia, e la sua cordiale fiducia ispira ritegno e simpatia.

Antonio Barolini

Folla di bagnanti sulla spiaggia di Palermo

Migliaia di turisti stranieri sono giunti in questi giorni in Sicilia per godere la precoce estate sulle coste dell'isola. La spiaggia di Mondello, vicino a Palermo, appare affollata come in piena stagione (Telefoto)

UN GRANDE E TUMULTUOSO SVILUPPO LEGATO ALL'UNITA'

Roma è cambiata nell'ultimo secolo più di qualsiasi altra città europea

La sede dei Papi era, nel 1861, un grosso borgo rustico con duecentomila abitanti; oggi ne ha due milioni - Si stendevano orti e giardini dove ora sorgono la Stazione Termini e via Veneto; le greggi pascolavano nel Foro, le volpi si nascondevano sul Palatino - La città era povera, sudicia; ma la convivenza di una fastosa aristocrazia e di migliaia di accattoni non poneva problemi sociali - Una cordiale semplicità popolaresca univa potenti e poveri

(Nostro inviato particolare)

Roma, aprile.

Se noi italiani del centenario ci volgiamo a guardare indietro a quella che era la Roma degli anni intorno al '61 — la Roma su cui convergeva il sogno del nuovo Stato unitario — e la paragoniamo alla capitale d'oggi, ci balza all'occhio una trasformazione davvero straordinaria. Forse nessun'altra città europea ha mutato il suo volto così profondamente entro lo spazio di un secolo. A ricercarla com'era, quella Roma di Pio IX che già si sentiva alla vigilia dell'incommensurabile avvenimento» (come ebbe a chiamarlo uno storico di quei tempi) ci appare poco più di un grosso borgo rustico, sia pure di specie del tutto particolare.

Ci colpisce la sua «piccolezza», sia per il numero degli abitanti che per l'estensione. Se intorno al '60 la popolazione di Roma non giungeva ai duecentomila abitanti (dieci volte minore di quella odierna e ben lungi dal milione a passo che conta sotto il principato di Augusto), la città si riduceva ad un area circa dell'area compresa dentro alla cinta delle mura aureliane che i bersaglieri dovettero sfondare a cannonate, il 20 settembre, tra la porta Pia e Salaria. I quartieri di abitazione erano ammassati nell'ansa del Tevere che volge la sua punta a S. Pietro; il resto erano distese di orti, di filari di viti, di campagne, di ville patrizie, di prati e di boschetti, tra i quali sorgeva, a caso, il miracolo dei ruderi superstiti, acquedotti, colonne ed archi.

Era una città di forti colori e contrasti sia per quanto riguarda l'elemento umano che le pietre. La popolazione di questo cuore del mondo cattolico aveva un tono popolare e pacsano, ed era contrassegnata da un'aria di povertà. Oggi diremmo che Roma, allora, era una città depressa con un proletariato disoccupato e sottoccupato. Non si delineava all'orizzonte neanche l'ombra di vere industrie. L'artigianato comprendeva manufatti di lana, di seta, di pelletteria (celebri i calzaccchi, i razi, le scarpe ed i guanti) nonché la lavorazione dei metalli, specie dell'oro e dell'argento: insomma non si allargava al di là di una modesta attività di casa.

Che l'economia non fosse ridondante, lo dimostrava l'alto numero di accattoni, che però costituivano uno sfondo piuttosto naturale in una città santa, custode di carità e di misericordia. Erano forse duemila, ma agli occhi dei visitatori apparivano anche più numerosi perchè essi, abilmente, sapevano spostarsi lungo le tappe obbligate dei «giri turistici» e chiedere l'elemosina più volte. Testimonianze concordi dell'epoca dipingono i mendicanti romani come discreti e non privi di dignità. Al termine di un giro romano, Bizet ebbe a raccontare che un signore, molto mal messo, cui dette l'elemosina — piuttosto esigua per la verità — di un soldo, non solo non volle accettarla, ma per tutta risposta gli offerse un sigaro.

Il tono pacsano della città dei Papi inclinava particolarmente al pastorale. Greggi di pecore vagavano per la città con l'aria più naturale del mondo, armenti di abbeveravano alla fontana del Tritone (oggi asfissiata dai gas di scarico delle automobili), mandrie di mucche e di buoi dalle corna lunate muggivano tra i ruderi del Foro. Forse anche per questo l'Urbe era piuttosto sporca. A questo proposito le testimonianze dei visitatori stranieri non lasciano adito a dubbi. Parlano di «vie umide, sudicie e strette». Molte strade non avevano il selciato e mandavano nuvole di polvere o schizzi di fango al passare d'ogni carrozza. L'Ehlert annotava: «C'è tanta acqua a Roma, ma gli effetti di questo dono non si vedono in alcun posto».

Immondizie d'ogni genere piovevano dalle finestre e si ammucchiavano agli angoli delle vie e delle piazze, torsi di cavolo, erbacce e non di rado carogne di gatti, che mandavano un fetore da foriere il fiato. Anche nei casi migliori, l'aria era impregnata di odori di fritto e di broccoli che sorgevano dall'uso di cucinare all'aperto. Bisogna ammettere tuttavia che a quei tempi l'igiene pubblica lasciava a desiderare un po' dovunque. I versi del Parini «Al piè de' gran palagi, il fimo alto fermento» ci fan capire che Milano non se la passava assai meglio quanto a pulizia.

Al tono dimesso del popolo faceva riscontro la splendore della aristocrazia nera e della carte vaticana. I ricevimenti nei grandi palazzi gentilizi erano fastosi. Le carrozze patriarie che solcavano numerose la città, inalberavano sul retro, molto spesso, non meno di tre servi in livrea. Il contrasto appariva più forte tra la base e la vetta, perché lo strato intermedio della borghesia non era che un sottilissimo velo. In questo si racchiudeva il vero guscio della società romana, cui mancò quella che era la spina dorsale del progresso economico e civile. I rapporti tra i proletari ed i signori, tuttavia, malgrado il distacco così marcato, erano improntati a benevola cordialità. Edmondo About racconta stupito di aver visto un cardinale in Vaticano attingere con molta disinvoltura dalla tabacchiera di un suo domestico. Lo scrittore francese Ackard descrive la scena di un gruppo assai eterogeneo, tra cui erano un soldato, un pastore, un operaio, un cappuccino, due cittadini in marsina, raccolti a mangiar pesce fritto dinanzi ad un banco, per strada.

Un simile contrasto senza tagli netti, anzi sfumante in un particolare accordo pittorico, riguardava le pietre ed i monumenti. Alle catapecchie e alle casupole corrose che affondavano le arcate delle fondamenta nelle acque gialle del Tevere, allora rustico fra le sue rive naturali come un fiume in aperta campagna, ai chiassuoli sventolanti di biancheria stesa ad asciugare (è dell'About l'ironica definizione di Roma «capitale della lavanderia») facevano riscontro i magnifici palazzi patrizi, e lo splendore delle ville dai nomi storici.

Il verde trionfante era uno dei caratteri più spiccati della Roma di un secolo fa. Dove oggi è la stazione Termini si estendevano campi di ortaggi; a Porta Pinciana, oggi fremente di traffico, l'erba in giugno raggiungeva l'altezza dell'anca; via Veneto era traversata dai viali di bosso di Villa Ludovisi; l'Aventino, l'Esquilino, il Celio, parte del Quirinale erano coperti da giardini o da coltivazioni, da pini marittimi e da rose selvatiche, fra cui sorgevano gli avanzi della Roma pagana. «In mezzo a quelle macchie di pini ad ombrello, a quelle distese di orti, a quei filari di viti — scrive Silvio Negro in un suo pregiato studio sulla seconda Roma — i ruderi delle terme e degli acquedotti e le nobili chiese sorte in altri tempi sulle case dei martiri, costituivano nella loro solitudine un elemento altamente patetico, inducevano a meditare sulla caducità delle cose umane».

Cento anni dopo, nella Roma in cui trionfano il cemento e la speculazione edilizia, non si può fare a meno di pensare con rimpianto al verde che è scomparso. Perfino il Colosseo era una selva (negli intervalli delle pietre crollate si infiltravano le radici di alberi e di cespugli) e il Palatino era così folto che le volpi andavano a nascondervi il loro nido. Seguendo sani criteri urbanistici, si sarebbe potuto fare di Roma la capitale più verde del mondo, pur salvando le esigenze moderne.

E' indubbio, tuttavia, che guardando indietro dal centenario che stiamo celebrando, ci colpisce la trasformazione tumultuosa di un borgo, sia pure insigne, in una grande metropoli moderna. Uno sviluppo che non sarebbe pensabile senza l'unità, e che segna in qualche modo lo straordinario cammino che l'Italia ha percorso da un secolo a questa parte.

Alfredo Todisco

La cornea dei donatori conservata per tre mesi

Montreal, 3 aprile.

In Inghilterra è stato sviluppato un metodo per preservare occhi adatti a trapianti dalla cornea, per periodi fino a tre mesi. Così ha detto a Montreal sir Benjamin Rycroft del Queen Victoria Hospital di East Grinstead (Inghilterra).

Prima d'ora i trapianti si dovevano fare quasi al momento dell'asportazione della parte da innestare sull'organismo ospite. Gli occhi del donatore son posti, col nuovo sistema, in una cultura antibiotica per mezz'ora. Nella successiva ora, vengono trattati al glicerolio.

Gruppi di ricercatori, annuncia sir Benjamin, stanno ora studiando il modo di sviluppare un tipo di recipiente adatto al trasporto del materiale biologico in questione, in maniera che occhi per trapianti possano essere inviati in qualsiasi parte del mondo, secondo le esigenze.

Imminente secondo Bochum un lancio spaziale sovietico

Bochum, 3 aprile.

Il direttore dell'osservatorio di Bochum, Heinz Kaminsky, ha dichiarato che alcune circostanze fanno ritenere imminente un nuovo esperimento spaziale sovietico.

«Da parecchi giorni — ha detto Kaminsky — è stata rilevata un'eccezionale intensificazione nelle comunicazioni radio-telegrafiche e radio-telefoniche russe su frequenze usate in genere dai centri per il lancio di razzi spaziali. Gli scambi di messaggi su tali frequenze sono stati particolarmente intensi nella giornata odierna. Dalle trascorse esperienze abbiamo imparato che fatti del genere sono sempre stati il preludio del lancio di satelliti sovietici».

LE ADOZIONI SI PRESTANO TALVOLTA A ODIOSI COMMERCI

Ceduti diecimila bambini ogni anno da genitori tedeschi a famiglie senza figli

Un ufficio riceve richieste anche dall'America - «Posso allevare sei bambini ma non il settimo» dichiara un ingegnere - Ragazze-madri che si sbarazzano degli illegittimi per potersi sposare - Due emigranti vendono la figlioletta per pagare il viaggio - Vana disperazione di coniugi che, presi dal rimorso, rivorrebbero le loro creature

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 aprile.

Un ingegnere tedesco, padre di sei figli, ha ceduto il suo settimo nato ad uno di quegli istituti che procurano le adozioni ai bambini rimasti, per una ragione o per l'altra, senza i genitori. L'istituto che ha accolto il piccolo, in età di tre mesi, non è un Waisenhaus, cioè un comune orfanotrofio. La sua denominazione è invece Adoptionsstelle, cioè ufficio per le adozioni. Per lo più i bambini che vivono nelle Adoptionsstellen hanno genitori viventi: sarebbe quindi inesatto chiamarli orfani.

«Al mantenimento e all'educazione di sei figli — ha spiegato l'ingegnere — posso provvedere. Sette sarebbero di troppo. Del resto, mia moglie ed io siamo certi che il nostro settimo figlio se la passerà meglio in una famiglia più agiata della nostra. E' una necessità dolorosa, per il bene di tutti». La crudele risoluzione dell'ingegnere, riferita da qualche giornale, può avere suscitato curiosità, ma poco scalpore. Il suo caso non è né unico né raro. Ce lo conferma un rapporto pubblicato in questi giorni, da cui risulta che più di diecimila bambini tedeschi cambiano ogni anno i loro genitori, con il concorso delle Adoptionsstellen, che curano la scelta delle nuove famiglie secondo criteri rigorosi.

Prima di affidare un bimbo ad una nuova famiglia, si compiono indagini meticolose sull'ambiente, sulle possibilità finanziarie e così via. Occorre la certezza che il bambino vi si trovi bene sotto ogni aspetto. Ma la cifra già notevole delle diecimila adozioni all'anno può dare soltanto un'idea imprecisa del fenomeno. Si consente anche dalle autorità che ai casi di adozioni ufficialmente registrati devono poi aggiungersene molti altri che sfuggono ai controlli. Ed è qui che la faccenda si fa losca.

I genitori che si separano dai loro figli per calcoli materiali sono parecchi; ma ancora di più sono le richieste di adozione che giungono da ogni parte della Germania ed anche dall'estero, massime dall'America. Si impone così un autentico commercio che volge spesso alla speculazione. Il «grauc Markt», losco traffico degli infanti, non offre dati statistici; ma il mercato, dicono, è sempre attivo. Più di ottantamila persone all'anno, sempre secondo il rapporto, si «prenotano» presso le Adoptionsstellen per ottenere un bambino. Sono per lo più coppie in età avanzata, o donne sole cui mancano le gioie della maternità, o gente che ha perduto i propri figli nella guerra, o, ancora, coniugi che non possono averne. E sono tutti casi umani, veramente toccanti. Ma che dire dei ventimila padri e madri che regalano o vendono ogni anno la loro prole? A spiegarli, non certo a legittimarli, si presentano ben di rado vere e proprie esigenze materiali.

Ai tedeschi in genere non mancano le possibilità di guadagno. Il benessere è diffuso in maniera uniforme e soccorrono i meno favoriti dalla fortuna le provvidenze di uno Stato che sotto questo aspetto cerca di accostarsi sempre di più ai modelli sociali dei paesi scandinavi. Non è quindi la miseria la cattiva consigliera. Del resto, le stesse Adoptionsstellen nulla trascurano per rimuovere quei genitori dal loro proponimenti, sempre prodighe di assistenza e di consigli.

Tanti e diversi possono essere i motivi del passo. Una ragazza di vent'anni con un bambino racconta che di sovente, come rincasa dal lavoro, i genitori la battono: non possono perdonarle l'errore. Ed essa è ormai ferma nel proposito di dare il bambino ad una famiglia di benestanti, perché possa crescere in un ambiente sereno. Una cameriera ha un figlio, anch'esso illegittimo. Ora ne aspetta un altro. Vuole cederlo a qualcuno: «Mi è già difficile trovare marito con un bambino. Figuriamoci se ne avessi due».

Ma ecco, accanto a queste rivelazioni di miseria e di debolezze, casi di tutt'altro genere: di coppie regolarmente sposate che vogliono disfarsi dei loro bambini per calcoli del tutto calcolo e di comune accordo. Quello dell'ingegnere con sei figli non è fra gli episodi più miserevoli. Si danno storie ancora più squallide di genitori che sacrificano i figli a sogni di libertà e di agiatezza: padri e madri che cedono la prole a famiglie facoltose per ricavarne qualche migliaio di marchi; protestando poi la loro onestà di propositi: tutto per il bene dei figli, affermano.

Il commercio degli infanti è proibito, naturalmente; e, quando può, la legge interviene. Di recente hanno arrestato una coppia di scapestrati che avevano venduto la figlioletta di quattro anni al migliore offerente. Volevano espatriare nel Sudamerica per rifarsi una vita migliore: «Ci servivano i soldi per il viaggio, ecco tutto», hanno spiegato alla polizia.

Quando un padre o una madre si risolve a cedere un figlio, si impegna con un atto scritto a non rivederlo più, né ad accampare su di lui qualsiasi diritto. Si tratta, insomma, di una rinuncia completa e definitiva, che talvolta può diventare un patto col diavolo: ed è quando nei genitori sciagurati si ridesta ad un certo punto il richiamo del sangue. Il caso non è infrequente, anche a distanza di moltissimi anni. Allora padri e madri impazziscono per rivedere i loro figli. E supplicano di poterli incontrare almeno una volta; che si contenterebbero magari di conoscerne soltanto l'indirizzo, di sapere dove e come vivono, fra quale gente. Ma sono raccomandazioni inutili, ché le autorità non danno mai la minima indicazione utile a rintracciare il bambino. E' un accorgimento che serve ad evitare drammi e conflitti fra i genitori veri e quelli adottivi. Crudele quanto si vuole, ma rientra nei patti.

Massimo Conti

Sciatore inglese ucciso da una slavina in Svizzera

Berna, 3 aprile.

(A. f.) Nel massiccio di Alphubel, nelle vicinanze di Zermatt, l'improvviso cedimento di un banco di neve gelata ha causato una grave sciagura: due giovani studenti inglesi, che facevano parte di una comitiva, sono precipitati in un profondo crepaccio. Nonostante i tempestivi soccorsi di alcune guide, poste in allarme da uno sciatore, il ventenne londinese John Robin-Springhill è morto soffocato sotto un cumulo di neve; il suo compagno è stato salvato da una guida caletasi mediante una fune di acciaio nella fenditura.

Egli deve la sua salvezza al fatto di essere stato proiettato dallo spostamento dell'aria provocato dalla caduta della piccola slavina sotto la sporgenza di una roccia sotterranea e di non essere stato quindi ricoperto dalla neve. Nel violento urto ha riportato numerose contusioni, per cui si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale di Zermatt. Il trasporto del ferito è avvenuto con un elicottero.

I due studenti erano arrivati alcuni giorni fa a Saastee, presso Zermatt, per sciare. Ieri mattina si erano aggregati ad una comitiva, raggiungendo con gli sci la cima dell'Alphubel, alta oltre 4200 metri. La disgrazia è avvenuta sulla via del ritorno; si ritiene che l'improvviso crollo di una crosta di neve ghiacciata sia stato causato da una manovra sbagliata di uno dei componenti la comitiva.

Tre sacerdoti protestanti cadono con l'aereo e muoiono

New York, 3 aprile.

I rottami di un piccolo aereo da turismo, scomparso giovedì scorso durante il volo da Meridian, nel Mississippi, a Paragould, nell'Arkansas, sono stati trovati ieri ad una ventina di chilometri da Houston, nel Mississippi. A bordo dell'aereo e nelle sue vicinanze sono stati rinvenuti i cadaveri del pilota e dei due passeggeri, tutti e tre religiosi della «Chiesa di Dio».

Sessantenne s'impicca perché le figlie non gli lasciano sposare una vedova

Osteggiato nei suoi progetti matrimoniali, il campanaro di Cèssole, presso Asti, si è tolta la vita

(Dal nostro corrispondente)

Cèssole, 3 aprile.

Un agricoltore di Cèssole, ch'era anche campanaro del paese, si è tolto stamane la vita per una delusione d'amore, impiccandosi ad una trave nella soffitta di casa.

Protagonista dell'episodio è l'agricoltore Arturo Bielli, di 61 anni, vedovo da circa due anni, abitante a Cèssole, paesino di un migliaio di anime sito a 46 chilometri da Asti. Il Bielli, dopo la morte della moglie, viveva con una figlia di trent'anni, nubile; un'altra figlia è sposata e abita in Francia.

Da qualche mese l'agricoltore s'era invaghito di una donna del luogo, vedova da un anno circa. Costei, con i suoi 56 anni, ha ancora un aspetto giovanile e un modo di fare molto attraente. Gli incontri fra i due vedovi erano facilitati dal fatto che la donna frequentava la casa dell'agricoltore Bielli per accudire alle faccende domestiche. L'uomo, col passare delle settimane, aveva finito per esternare i suoi sentimenti alla vedova, tanto che si diceva pronto a salire l'altare per sposarla.

Tutto il paese (il Bielli come campanaro di Cèssole era conosciutissimo) sapeva delle sue intenzioni matrimoniali e si può dire che le approvasse. Quelli che invece sembra non vedessero di buon occhio la relazione tra i due vedovi, erano i congiunti del Bielli ed in special modo le figlie. Esse, forse, temevano che la vedova, col matrimonio, diventasse padrona nella loro casa.

Così, circa una settimana fa, la vedova venne allontanata con un pretesto dall'abitazione dell'agricoltore. In sua vece, per i lavori domestici, venne assunta un'altra donna. La decisione, però, non era piaciuta al Bielli il quale, in più occasioni, avrebbe manifestato il suo dolore per la opposizione delle figlie al matrimonio.

Nessuno, tuttavia, pensava che l'agricoltore fosse sconvolto al punto da meditare il suicidio. Stamane, invece, dopo aver regolarmente suonato le campane della chiesa, il Bielli è salito nella soffitta della sua abitazione e si è impiccato con una grossa fune ad una trave. Il cadavere lo ha ritrovato la figlia qualche ora dopo quando cioè, tornata con i familiari dalla funzione religiosa, si è messa alla ricerca del padre, preoccupata dalla sua prolungata ed insolita assenza.

f. m.

LIBRI RICEVUTI

LEO PESTELLI: *Dizionario di Parole Antiche* - Longanesi, editore, ... - L. 1300.

BERTRAND RUSSELL: *In due parole* (profili in satira) - Longanesi, editore, Milano - L. 900.

STEPHEN MARLOWE: *Boci adagio* - Longanesi, editore, Milano - L. 500.

LORD RUSSELL DI LIVERPOOL: *I cavalieri del Bushido* - Longanesi, edit., Milano - L. 1800.

RICHARD CONDON: *L'Eroe della Manciuria* - Longanesi, editore, Milano - L. 1500.

GIULIANO FERRIERI: *Fidel Castro* - Trevi, edit., Milano - L. 1800.

ANTONIO LABRIOLA: *La dottrina di Socrate secondo Senofonte, Platone ed Aristotele* (1871) a cura di Luigi Dal Pane - Feltrinelli editore, Milano - L. 2000.

LEWIS MUMFORD: *Tecnica e cultura* - Il Saggiatore, editore, Milano - L. 3000.

COMUNICATO PER I SIGNORI MEDICI

La WULFING m.b.H. industria chimica di Düsseldorf, Germania, comunica che da oggi è disponibile anche in ITALIA il nuovo farmaco vasodilatatore

COMPLAMIN

ossigenatore tissutale

I Signori Medici che desiderino letteratura e saggi, potranno rivolgersi a:

WULFING - Divisione medica
Via Bosio 13 - ROMA

Collegio primario parificato

posizione incantevole Italia Settentrionale, sede propria, cospicuo valore, RAGIONI SALUTE CEDESI. Scrivere dettagliando posizione personale aut ente a PUBBLICITA' STAMPA 5 - MILANO

Malcolm Lowry
Sotto il vulcano

la storia tesa e straziante di un uomo consumato dall'alcol

una delirante allegoria della crisi del mondo

Feltrinelli

SPETTACOLI

Dopo anni di mediocri spettacoli «brillanti»

Il cinema italiano rinasce (e lo dimostrano gli incassi)

Crollo dei film biblico-mitologici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

Il bilancio dell'annata cinematografica che viene generalmente fatto in coincidenza con le feste di Pasqua, durante le quali avviene l'ultimo massiccio lancio di film di successo, registra quest'anno come novità gli alti incassi dei film drammatici di produzione italiana. Dopo anni di mediocri spettacoli del genere brillante, comico o «storico-colossale», il cinema italiano conquistò il pubblico nel 1959-60 con «La dolce vita» di Fellini, «Il generale Della Rovere» di Rossellini e «La grande guerra» di Monicelli.

Sull'ondata di quel successo, quest'anno la produzione italiana si è maggiormente impegnata incontrando il favore degli spettatori con tutta una serie di notevoli opere. Nella classifica generale a fine marzo, dopo l'americano «Ben-Hur», figura immediatamente «Rocco e i suoi fratelli» (430 milioni di incasso nelle sedici principali città italiane), poi «Crimen» con 338 milioni, «Tutti a casa» con 334 milioni, «La ciociara» con 294 milioni. Ma è in genere tutto il blocco dei film di impostazione drammatica che ha registrato un buon andamento commerciale: «Kapò», «Adua e le compagne», «La lunga notte del '43», «L'avventura», «La notte», ecc.

Individuato questo filone, il pubblico ha dimostrato di preferirlo a quelli più facili e di minore impegno, rifiutando di colpo una tradizione che per alcuni anni aveva monopolizzato il mercato. I film colossali di soggetto biblico, mitologico, greco-romano o avventuroso, hanno subito un crollo nelle grandi città e hanno incassato pochissimo nelle prime visioni. Il traguardo dei 50 milioni (somma che indica un minimo di effettivo successo) nelle sedici città principali è stato superato soltanto da due film di questa categoria: «Morgan il pirata» e «Maciste nella valle dei re». I produttori si sono rifatti, sia pure in misura non brillante, con il circuito delle sale di provincia che offrono ancora un pubblico di massa affezionato a tali spettacoli.

Molto difficoltoso è stato anche l'andamento commerciale dei film italiani di tono «leggero». Il successo de «I soliti ignoti» non si è ripetuto e la produzione italiana ha dimostrato di non riuscire a presentare, in competizione con gli americani o con gli inglesi, buone opere del genere cosiddetto brillante. I film di questa categoria non sono andati oltre incassi di livello mediocre, come «L'olimpiade dei mariti», «Caccia al marito», «Femmine di lusso», «La ragazza sotto il lenzuolo», «Le svedesi», «Anonima cocottes», «Mariti in pericolo», «Risate di gioia».

Gli spettatori hanno dimostrato di preferire i film dichiaratamente comici mantenendo alte le quotazioni di Alberto Sordi («Il vigile») e del trio Sordi-Gassman-Manfredi («Crimen»). Sordi è stato apprezzato anche in un'opera come «Tutti a casa» che unisce elementi comici e drammatici.

E' sulla base dei gusti e degli orientamenti manifestati dal pubblico che i produttori hanno impostato sui film drammatici i programmi della prossima annata cinematografica. Il gruppo più nutrito sarà costituito dai film sul fascismo che rievocheranno casi distinte del ventennio come le: «Marcia su Roma» e il delitto Matteotti oppure l'intero arco della dittatura fascista come nel documentario «Mussolini»; o nel film a soggetto di Rossellini «Giovinezza, giovinezza».

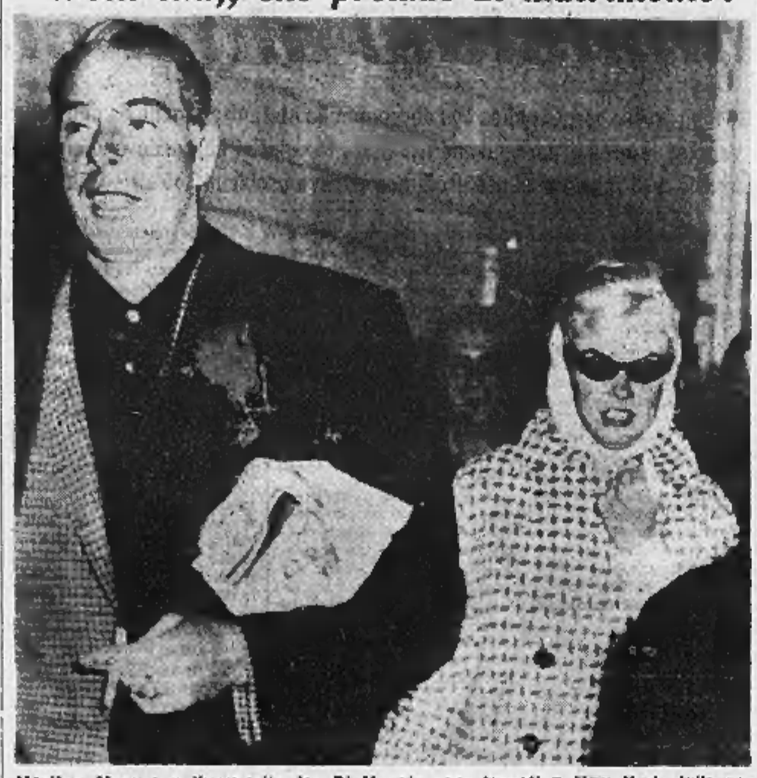
Tra i film stranieri, sempre preferiti gli americani. Seguono i francesi, che non quelli della «nouvelle vague», con opere come «Il barone», «La francese e l'amore», «Il passaggio del Reno»; i tedeschi che hanno registrato il maggior successo con «Il mostro di Düsseldorf»; gli inglesi con «Whisky e gloria».

Gli americani, per quanto sempre più validamente contrastati dalla produzione italiana, hanno conquistato quest'anno il primato degli incassi con «Ben-Hur» (684 milioni) e buona parte della classifica generale con «Psyco» al sesto posto, «Gli inesorabili» all'ottavo, «Dalla terrazza» al nono, e poi «Facciamo l'amore», «Spartacus», «Colpo grosso».

Come incassi generali, gli americani hanno risalito quest'anno la china discendente nei confronti della produzione italiana, realizzando 5 miliardi e 790 milioni con 114 opere, mentre gli italiani hanno incassato 5 miliardi e 37 milioni con 105 film.

f. d. l.

"Week-end,, che prelude al matrimonio?



Marilyn Monroe e l'ex-marito Joe Di Maggio sono tornati a New York dalla vacanza trascorsa insieme in Florida. Al loro arrivo non hanno voluto commentare la notte sempre più insistente, secondo cui starebbero per riposarsi (Telef.)

Ottantaseienne a Parigi

Morto lo scultore Paul Landowski

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 aprile.

Lo scultore Paul Landowski, che era membro dell'Accademia delle Belle Arti e fu per molti anni direttore della Villa Medici a Roma, è morto nel suo appartamento nel sobborgo parigino di Boulogne sur Seine all'età di 84 anni.

Nato a Parigi il 1° gennaio 1875, Paul Landowski fu un brillante allievo delle Belle Arti, riportò il G. Premio di Roma che lo condusse per un primo lungo periodo nella Città Eterna, alla quale si affezionò tanto da considerarla una seconda patria. Il soggiorno romano contribuì alla sua formazione artistica e alla fama di cui godette in Francia dopo il suo ritorno, alla vigilia della guerra mondiale.

Egli è autore di numerosi monumenti che si trovano a Parigi, come «I figli di Caino», nel giardino delle Tuileries; la brutta statua stilizzata di Santa Genoveffa, che domina il ponte La Tournelle sulla Senna; l'«Inno all'Aurora» al Petit Palais; la tomba del maresciallo Foch nella chiesa degli Invalidi; le statue di Montaigne, di Edoardo VII, le Fontane del ponte di Saint Cloud, il colombario del cimitero a Lachaise, la porta di bronzo della Facoltà di Medicina ecc.

Egli è pure l'autore del monumento della Riforma a Ginevra; del Cristo di Corcavado, che domina la baia di Rio de Janeiro e della statua di Sun Yat-Sen a Nanchino.

l. m.

Inaugurato il congresso delle «Jeunesses musicales»

Milano, 3 aprile.

Alle 15,30 di oggi si è aperto alla Piccola Scala il XVI congresso della federazione internazionale delle «Jeunesses musicales», al quale partecipano circa 1500 delegati provenienti da ogni parte del mondo, in rappresentanza di una ventina di Paesi. Le «Jeunesses musicales» si propongono due scopi essenziali: quello di diffondere sempre più tra i giovani la passione e la cultura musicale, sia per quanto riguarda i grandi compositori del passato, sia per quanto riguarda le forme moderne; e quello di aiutare i giovani musicisti di talento, interpreti e compositori, a mettersi in luce.

I lavori del congresso che si svolgono sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e dureranno fino al 7 aprile, saranno dedicati all'esame delle diverse esperienze compiute o in corso, al bilancio morale e artistico dell'attività svolta, allo studio delle proposte e dei problemi di sviluppo delle «Jeunesses musicales» nel mondo.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Cronaca televisiva

Serata varia: giallo, politica, danza, jazz, viaggi Stasera il documentario "Cento anni di automobile"

Lunedì diverso dal solito. E con un pregio, se non altro: la varietà.

S'è cominciato con un telefilm della serie Hitchcock. Accolta con vivi consensi all'inizio, la serie è andata via via cadendo in disgrazia. La gente vedeva i gialli autentici di Hitchcock ai cinema e trovava le storielle televisive — salvo rarissime eccezioni — piuttosto insulse, prive di brivido e, non di rado, prive di qualsiasi interesse. C'è voluto un certo tempo per rendersi conto di un fatto molto semplice: che nella maggior parte di questi filmetti l'autore de «La donna che visse due volte» e di «Psyco» non c'entrava affatto: o meglio, c'entrava soltanto come presentatore.

Chiarito l'equivoco, le vicende sono state ridimensionate e considerate per quel che pretendono d'essere: intermezzi di carattere poliziesco a paradossale, di modesta originalità e di modesta suspense. Di quando in quando, comunque, c'è la piccola sorpresa: o è l'illustre mago del terrore che si rimbocca le maniche e si degna di dirigere personalmente un telefilm o è uno dei suoi collaboratori che in giornata di vena, con un soggetto decente, riesce a sfornare qualcosa di buono. Ieri sera, per esempio: Hitchcock era estraneo, brivido non ce n'era, ma l'avventura di «Un uomo paziente» era raccontata con sufficiente garbo e divinvoltura e costituiva una mezz'ora di gradevole passatempo: insegnava come un povero impiegato possa diventare plurimilionario e abbandonare definitivamente il lavoro per un'esistenza beata di crociere e di bagordi: pur che abbia la pazienza di trascorrere una quindicina d'anni in galera.

E' seguito, fuori-programma, un interessante servizio sull'America Latina a cura di Vittorio Gorresio. L'imminente viaggio del Presidente Gronchi è stato l'avvio ad un esame chiaro e realistico delle situazione dei vari stati, non particolare rifarimento a quei paesi che ancor oggi sono dominati da tragiche e grottesche dittature.

Dal giallo alla politica e dalla politica alla danza: esibizione di Luisillo e del suo complesso, un saggio di virtuosismo che avrà trovato fra i vasto pubblico televisivo i suoi «aficionados». E dalle danze iberiche si è passati al jazz con una ripresa di Lionel Hampton e della sua orchestra.

A questo punto la serata poteva essere conclusa: erano le 23 e 30 o press'a poco. Ma si è continuato con «Viaggiare» che ha dedicato un ampio servizio alla Spagna. Non sono mancate utili informazioni: però non si sono viste le immagini di un solo paesaggio, ma esclusivamente e insistentemente sanguinose scene di corrida delle quali avremmo fatto ben volentieri a meno.

Oggi alle 18,15 concerto sinfonico. Alle 19 «Avventure di capolavori», cui seguiranno il corso per analfabeti e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21,15 un «western» di «Carovana»; indi «Moderato swing» e alle 22,50 il documentario «Cento anni di automobile».

u. bz.

Chet Baker tra otto giorni processato per abuso di droga

Lucca, 3 aprile.

Fra otto giorni avrà inizio al Tribunale di Lucca il processo contro il famoso trombettista americano Chet Baker che, dall'estate scorsa, è detenuto nel carcere di San Giorgio per abuso di stupefacenti.

Nuovo Ciao Club. — Oggi al cinema Araldo, alle 17,30 e alle 21, per il ciclo «La scuola russa», «La linea generale» di Eisenstein.

Circolo degli Artisti. — Per disposizione del violinista Rina Il Concerto del «Quartetto Viotti» che doveva aver luogo oggi, è rinviato a data da stabilirsi.

Calendario di decine di festival estivi nei vari paesi europei

Vacanze a tempo di musica

Da Salisburgo a Spoleto, da Vienna a Berlino, da Firenze a Santander, si stanno preparando le più importanti sagre musicali tra le quali il turista non ha che l'imbarazzo di scegliere

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 aprile.

Dall'apertura della XXIV Biennale di musica contemporanea, che avrà luogo a Venezia il nove aprile, alla chiusura del Festival di Berlino, il dieci ottobre, sulla sarà più facile che combinare una vacanza «musicale». Tra le due date, si svolgeranno una quarantina di festivals, per i quali sono già disponibili informazioni dettagliate: al turista appassionato di musica non resta che l'imbarazzo della scelta.

A Mozart saranno dedicati una settimana di concerti ad Augsburg (27 maggio - 4 giugno) e quindici giorni di esecuzioni a Wuerzburg (27 giugno - 9 luglio), mentre composizioni di Beethoven potranno essere ascoltate a Bonn fra il 16 settembre e il 2 ottobre. Coloro i quali si recheranno a Wuerzburg potranno recarsi anche al Festival internazionale organistico che avrà luogo a Norimberga.

Venezia, che ha spostato il suo Festival dall'autunno alla primavera, offre le sue consuete attrazioni. L'orchestra della «Bbc» eseguirà la più importante delle novità in programma, l'opera «Intolleranza 1960» di Luigi Nono, che sarà diretta dal maestro Bruno Maderna il 15 aprile. Il «Noye's Fludde» di Britten avrà la sua prima esecuzione in Italia, insieme ad un gruppo di nuovi mottetti di Hindemith.

Il Festival di Wiesbaden (1°-22 maggio) avrà un aspetto più convenzionale; sempre in maggio, si potrà avere il consueto godimento del Festival di Menton. Queste due manifestazioni coincidono con la prima metà del Maggio Musicale fiorentino (6 maggio - 30 giugno), che offre un concerto dell'American Jazz Ensemble», la «West Side Story», musica da camera, balletti fra cui quelli del «London Festival Ballet» e opere di Verdi, Wagner, Richard Strauss, Pizzetti («Assassinio nella Cattedrale») e Castelnuovo-Tedesco, il cui «Mercante di Venezia» avrà la sua prima esecuzione il 28 maggio.

A Bordeaux, fra il 5 e il 20 maggio, potrà essere ascoltata fra l'altro una nuova opera basata su un libretto di Anouilh con musica di Damase.

Un Festival di musica contemporanea a Zagabria — il primo che si svolge in tale città — riuscirà a far ascoltare nel breve periodo di tempo compreso fra il 17 e il 24 maggio musiche il cui stile va da Schoenberg a Messiaen e da Britten a John Cage. A Zagabria avrà luogo una delle rare esecuzioni di «Guerra e Pace» di Prokofiev.

Prima del suo principale Festival, Salisburgo offre una «primavera» musicale soprattutto di musica da camera fra il 15 maggio e il 4 giugno, con programmi che si presentano come una storica antologia di musica austriaca dal Rinascimento al XX secolo.

Per quest'epoca, inoltre, sarà in corso il Festival di Vienna che continuerà fino al 25 giugno con la presentazione di grandi artisti, ottime orchestre (compresa l'Orchestra Sinfonica di Londra), opere, operette, un dramma ciclico intitolato «L'Idea della Libertà nel Dramma» e, quale omaggio ad una dei più grandi figli della città la prima esecuzione del «Jacobsleiter» di Schoenberg. In giugno, Zurigo offrirà la prima esecuzione dell'opera di Martinu «La Passione Greca» e il «Raskolnikov» di Sutermeister.

Sinora non è pervenuto nessun dettaglio del Festival di Stoccolma (4-18 giugno), mentre nei mesi di giugno e luglio, a Spoleto, avrà luogo l'annuale «Festival dei Due Mondi».

Strasburgo, con la Filarmonica di Berlino e l'Orchestra della radiotelevisione francese (16-27 giugno) tenderà verso la musica contemporanea e presenterà fra i suoi direttori d'orchestra Karajan, Munch e Maazel. Coloro i quali si recheranno a Granada dal 28 giugno al 1° luglio avranno la affascinante prospettiva di concerti e opere nel palazzo di Carlo V, di musica da camera nel «Patio» dell'Alhambra e di balletti nei giardini della Generalife.

A Prades, il Festival «Pablo Casals» celebrerà l'85° compleanno del suo fondatore mentre ad Aix-en-Provence, nelle ultime tre settimane di luglio, verranno eseguite opere di Monteverdi, Purcell e Mozart, unitamente alla prima esecuzione della «Lavinia» di Henri Barraud. A Dubrovnik, il XII Festival di musica, dramma e folklore (10 luglio-25 agosto) avrà un carattere nazionale, mentre a Bayreuth (25 luglio-25 agosto) verranno eseguiti il «Tannhäuser», l'«Oro del Reno», l'«Olandese volante», «I Maestri cantori» e il «Parsifal». Bregenz, nel Vorarlberg austriaco, si avvantaggerà del suo lago per mettere in scena, dal 21 luglio al 20 agosto, opere e balletti su un palcoscenico galleggiante.

Le numerose attrazioni di Salisburgo non hanno bisogno di descrizione. Il Festival si svolgerà dal 26 luglio al 31 agosto con la sua consueta, famosa collezione di artisti.

Il X Festival di Santander si svolgerà nel mese di agosto e promette un eccezionale gruppo di attrazioni e di solisti di fama internazionale. La «Hallé» è fra le quattro orchestre che appariranno al Festival di Atene dal 1° agosto al 15 settembre con la prima esecuzione, fra l'altro, di «Nausicaa», un'opera di miss Peggy Glanville-Hicks. Monaco, fra il 13 agosto e il 3 settembre, offrirà cinque opere di Strauss, quattro di Mozart, due di Wagner, l'opera «Il Dottore e il Farmacista» di Dittersdorf e «Leitgeb per un giovane amante» di Henze, che avrà la sua prima esecuzione in estate a Schwetzingen. Infine, il 24 settembre si inaugurerà il Festival di Berlino.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Arti ed Artisti

Una grande mostra dei Crivelli a Venezia - Falsi e falsari d'opere d'arte - Storia della pittura mondiale

Il prossimo 10 giugno s'aprirà a Venezia, nel Palazzo Ducale, una delle consuete grandi mostre «storiche» che dal 1935 (Tiziano) s'alternano, tolta la parentesi della guerra, con le Biennali veneziane; e quest'anno sarà dedicata al quattrocentista Carlo Crivelli, nato a Venezia fra il 1430 e il '35, morto fra il 1493 e il 1500, e ai suoi seguaci.

Data la qualità del maestro, sarà senza dubbio un'evocazione avvincente e del massimo interesse; ed un contributo cospicuo dovrà esser fornito dalla Pinacoteca di Brera, che di lui conserva alcuni capolavori. Illustrando i polittici braidensi dei Crivelli, la *Incoronazione della Vergine*, la *Pietà*, il *Crocifisso*, la celeberrima *Madonna della candeletta*, Angela Ottino della Chiesa nel suo libro su Brera (Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1953), osservava che si stenta a credere che si tratti di tavole dipinte quasi cinquecento anni fa, tanto è lo splendore inalterato di cose, e questo brillare come pietre dei pigmenti colorati sulle superfici pulite lucide intatte, questo spicco e inconsutile canto di ori, di porpore, di rossi, di verdi», che le rendono simili a tarsie o a commessi in marmo od a smalti; ed accennando al difficile problema dell'origine di quest'arte inconfondibile, auspicava uno studio completo e chiarificatore sull'affascinante veneziano.

La mostra di Palazzo Ducale potrà darcene un'esegesi definitiva. Tornando ora ai Crivelli della galleria milanese, è curioso leggere quanto scrive Franco Russoli nell'introduzione al sontuoso volume adesso uscito su *La Pinacoteca di Brera* con 178 tavole in nero e 42 a colori, e con pagine di Gian Alberto Dell'Acqua e del Russoli (Milano, Silvana Editoriale d'Arte, 1960). Sul principio dell'Ottocento il maestro veneziano era pochissimo considerato dal commissari dell'Accademia braidense. Nel 1820 cedettero il mercante De Sivry il meraviglioso *Annunciazione* dalla National Gallery di Londra; nel 1822 al restauratore Fidanza la bellissima pala proveniente da Camerino, passata poi al Museo di Berlino; nel 1832 ad un certo Benucci, in cambio di quadretti mediocrissimi, l'*Annunciazione* che apparteneva all'Istituto Städel di Francoforte sul Meno. E' sugurabile che queste opere tornino in Italia, almeno per un temporaneo prestito alla mostra.

* * *

Il filo artistico è all'ordine del giorno, e di recente il figlio di Dossena ricordava su un giornale fiorentino il colossale abbaglio di un museo americano a proposito d'una scultura di suo padre. Data la straordinaria perizia artigianale con cui il Crivelli eseguiva i suoi dipinti, è presumibile ch'essi restino fuori dalle tentazioni dei falsari. Ma il campo in cui essi si esercitarono e si esercitano con successi incredibili (basti ricordare il famoso caso dei Vermeer fabbricati dal Van Meegeren, specie la *Cena in Emmaus* acquistata per una somma enorme dal Museo Boymans di Rotterdam nel 1937; e quello ancor più spassoso della scoperta degli affreschi «giotteschi» della chiesa di Lubecca, poi quasi si stamparono persino francobolli celebrativi, dipinti interamente nel 1950-51 da Lothar Malskat) è così sterminato, da indurre a gravi sospetti persino per opere di musei.

Il pubblico si appassiona alla diabolica abilità dei contraffattori ora del Greco, ora di Corot, di Van Gogh, di Utrillo, di Modigliani, sa che il mercato è pieno di falsi, eppure si trova sempre l'acquirente di una pittura, di una scultura, di una incisione apocrifa. E non parliamo poi dei mobili! Converrebbe che ogni collezionista leggesse e meditasse due libri usciti in questi mesi: Frank Arnau, *Arte della falsificazione dell'arte* (Milano, Feltrinelli editore, 1960) e Otto Kurz, *Falsi e falsari* (Venezia, Neri Pozza editore, 1960); il primo di carattere più tecnico, il secondo condotto — osserva il Raghianti nella prefazione — come una storia della cultura attraverso la storia delle falsificazioni artistiche attraverso i secoli.

* * *

L'altro giorno Enrico Emanuelli notava su *La Stampa* che il nostro è il «tempo delle immagini»: cinema e tv. Anni fa Rene Huyghe, nel libro *Dialogue avec le visible*, pubblicato in italiano dal Parenti nel 1958, riferendosi alle arti figurative, aveva messo in luce il succedere della civiltà dell'immagine alla civiltà del libro. Il fatto è che l'interesse per le arti plastiche (l'arte che non si legge né s'ascolta, ma si guarda) cresce di giorno in giorno, sia essa antica, sia moderna. Né fa fede l'enorme numero di libri che quest'interesse sollecita. Le «storie» artistiche si moltiplicano: ed anche la editrice «Electa» di Milano ha iniziato, con un programma di 16 volumi, una storia della pittura di vari paesi. Sono usciti quelli di Robert Genaille, *La pittura nel Belgio da Rubens ai surrealisti*; di Aurelien Digeon, *La pittura inglese*; di Marcel Brion, *La pittura tedesca*. Le monografie sono abbondantemente illustrate da ottime tavole a colori. mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14.10: Due parole tra noi; 14.30: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15.30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Contabilità.

17: Per i ragazzi: a) Pennacchio Benjamino Racconto per i più piccoli interpretato dall'Opera dei Burattini di Maria Signorelli; b) Avventure in Africa. Uccelli tessitori e scarabei sacri.

18: Telegiornale.

18.15: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del cornista Domenico Ceccarossi. In programma la sinfonia n. 101 detta «L'orologio» di Haydn e il concerto n. 2 per corno e orchestra di Mozart.

19: Avventure di capolavori. «Il mascherone di Selo» di Eugène Delacroix.

19.30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

20: «Chi è Gesù» a cura di padre Mariano.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.15 Carovana: Il viaggiatore e l'eroe. Racconto sceneggiato. Interpreti: Ward Bond, Robert Horton, Eddie Albert; 22.10: Moderato swing. Spettacolo musicale con Piero Umiliani e i suoi solisti.

22.50: Cento anni di automobile: L'evoluzione della carrozzeria.

23.15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio. Sui giornali di stamane; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.30: Teatro d'opera; 13: Giornale radio; 15.15: Canta M. Abbate; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Uno dei Mille: G. C. Abba attraverso i suoi inediti.

17: Giornale radio. Le opinioni degli altri; 17.20: La polifonia vocale e strumentale del '500; 17.40: Ai giovani nostri; 18: Canta L. Origoni; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio. Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: «Il verme al microscopio», di Dino Buzzati; 22.45: Padiglione Italia. 22: Canta J. Dorelli; 23.15: Giornale radio; Da «El Marocco» di Milano R. Raschi e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7.50: Voci d'italiani all'estero; 8: Notizie del mattino. Vecchi motivi per un nuovo giorno. Oggi canta Dalida. Musica e stile; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Quartetto. La collana delle sette perle; 13.30: Primo giornale, il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale. Discorama Jolly; 15: Breve concerto sinfonico; 18.30: Terzo giornale; 18.45: Angolo musicale.

19: Il programma delle quattro; Vienna d'altri tempi. Africa canta. M. Mellier all'organo Hammond. Ritratto d'autore: Concina, Musica chic; D. Ellington; 17: Voci del teatro lirico: M. Caracio e G. Di Stefano; 17.30: Il buttafuori; 18.20: Giornale del pomeriggio. Un quarto d'ora con i dischi di marca juke-box; 18.50: Tuttamusica; 19.30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20.30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21.20: Radiosette; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto: Notizie di one giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Il quintetto. 19: Il Rinascimento in Italia; 18.30: La scuola in campagna. 18.45: Musiche di R. Vlad e A. Schoenberg; 19.15: Novità librarie; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo. 21.30: Il Rinascimento in Italia. 22: Musica vocale e strumentale; 22.50: Racconti tradotti per la radio; 23.10: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: XI Festival dell'Operetta ore 21,15 Principessa della czarda.
Teatro Stabile 21,15 Il grande coltello, di C. Odets, regia di Parenti

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): ore 16,30 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Mario Brescia ore 16,15 e 21,15.
Moffei «Un torinese nel Far West» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Cortini ore 16,15 e 21,15

Art Nuclea, corso Matteotti 11: Le Georgiche di Virgilio illustrate da Dunoyer de Segonzac
Gulì, Narciso (p. C. Felice 19): personale di Piero Bolla
La Bussola (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acqueforti, litografie, stampe 10-13 16-20

Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-12 e 16-19 Ingresso libero
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): alle 17,30 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (regina della notte) di M. Carné.

Al Fiorito Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi
Arlecchino: 21,15 I Campioni.
Castello di Cinzano Tutte le sere ore 22-2 Complesso Leo Loria.
Fare Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze 16,30 e 21 A. Neva
La Rotonda: ore 21 Full Jolly.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Orchestra Dell'Aera.
Principe Danze 21 Compl. Rocky Samaray (p. Paleocapa 1) ore 21-1
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 39
Trocadero: ore 21-3 I Castellani
Whisky a Gogo, v. Volta 6: 22-1
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5

Calandra Danze 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Attrazioni internaz.

Teatro ALFIERI
XI FESTIVAL dell'OPERETTA
E. DEZAN - A. BANFI
Stasera e domani ore 21,15
La Principessa della Czarda

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Pulonia 160
Dall'1 al 9 aprile
STILE '61
DELLA CARROZZERIA ITALIANA
Orario 9,30-12,30 e 15-19,30

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Tel. 555-771
Ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Rocky
Franca Franchi - Silvano Gaffarelli
Ore 21: Nuove voci al microfono 5ª selezione - Org.ne M. Mascaro

CINEMATOGRAFI

Adriana: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, Franca Rame
Alcione: «Agguato a Tangeri» e Rivista Mario Brescia 16,15-21,15
Alpi: «Uomo visse nel futuro».
La Feria: «Regina dei Tartari» sc. tech. Chelo Alonso, Jacques Sernas, M. Petri
Regina «Gioventù nuda» di Carné.

Astì: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, D. Reed. Ap. 10.
Milano «Pal Joey» Figlio Tarzan.
Olimpia: «La jena dei Missouri».
Po: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.
P. Nuova: Sfida alla città morta e Juke Box urli d'amore. Ap. 10.
S. Felice: «Il forestiero» techn. con Gregory Peck.

Esperia: «Esterina» Gravina, Modugno e «Airone ha chiuso le ali».
Giardino: «Le pillole d'Ercole». M. Manfredi, S. Koscina, Valerie.
Italiano: «Il corazziere» R. Rascel
Miraflori: Affondate la Bismark.
Vinzaglio: «Amori di Ercole» sc. tech. Jayne Mansfield, Hargitay

Eliseo: Avventuriero del 2 mondi tech. sc. Maria Felix, S. Rabel.
Fréjus: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
Nuovo: «La sfida di Tom e Jerry» in technicolor.
S. Paolo: «I viaggi di Gulliver» techn. scope Kerwin Mathews

Belgio: «Spionaggio al vertice».
Ceralle: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, Renato Rascel.
Eridano: Macumba delle vampiri
Orgia «Vento di tempesta» tech.
Radium «Tuoni sul Timberland» scope colori, Alan Ladd
V. Veneto: «Prigioniero di Zenda» colori con Stewart Granger.

Astra: «Avventuriero dei 2 mondi» techn. scope con Maria Felix.
Bernini «Mezzogiorno di fifa» tec. con Jerry Lewis, D. Martin.
Cibrario: «Lama di d'Artagnan» e «Anche gli eroi sono assassini».
Rivoli: «Tuoni sul Timberland» Alan Ladd, J. Crain, technicol
Europa «Tarzan safari perduto»
Excelsior «Signori si nasce» Totò, De Filippo, D. Scala
Massaua: «Napoleone ad Austerlitz» tech R. Brazzi, C. Cardinale.
Odeon: «Figlio corsaro» Lex Barker, S. Lopez, technic. scope.
Star: «I Viaggi di Gulliver» colori K. Mathews, Jo Morrow

Adua: «Eredità sciagura» col.
Aurora: «Il marmittone» Jerry Lewis, segue «Tom e Jerry» col.
Brescia: «I piaceri dello scapolo» Silva Koscina, Carotenuto. Viet.
Edelweiss: «Arciere di fuoco» sc. tech. Chelo Alonso, Jacques Sernas, M. Petri
Fortuna: «Tesoro Capitan Kidd» **Major:** Svegliami quando è finito
Nord: «L'ultima frontiera» colori scope, Victor Mature.
Palermo: «Jack Diamond gangster» Rey Danton, K. Steele. Viet.
Sociale: «Pelle degli eroi» Ladd.
Zenit: «Il maltatore» V. Gassman, D. Gray, A. Maria Ferrero

Cabiria: «Il meraviglioso paese» scope techn. con Julie London.
Colosseo: «Sissi la favorita dello Zar» tec. R. Schneider, C. Pascal.
Continental: «Ali Babà e i 40 ladroni» tech. J. Hall, M. Montez.
Fiera: «38° parallelo» G. Peck.
Italia: «Il carro armato dell'8 settembre» Ferzetti, Furneaux, Viet.
Maestoso: «La sceriffa» e «Corsaro nella verde tecnicolor.
Piemonte: «Pelle di serpente» M. Brando, A. Magnani, Woodward.
S. Carlo Jack Diamond gangster.
Spezia: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell

Diana: «Il trono nero» technis. con Burt Lancaster.
Dora: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton, Demongeot.
Roma «Ma non per me» C. Gable.
Umbria 2 film «Avventuriero Lander» techn. e «Torna Napoli»

Alba: «Il moralista» A. Sordi.
Ambra: «Tempi duri per i vampiri» scope col. Koscina.
Arena: «Nuove vie di fuga» col.
Augustus: «Il mio amico Jacovacci» Comencini, Manfredi, Tognazzi.
Capitol: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. tech., O. Ford, O'Connor.
Ceres: «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter.
Cristallo: «Alles Kaputt!» di Alfred Radok.
Eden: «Il figlio di Cuba» col. Burt Lancaster e Jean Simmons.
Ideal: «Spartacus» tech. 70 mm. tech. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 15,10-17,55-21,35
Lux: «Gli spostati» Clark Gable, M. Monroe, Montgomery Clift.
Repos: «I Tartari» scope tech. con Orson Welles, Victor Mature.
Samone: «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria «Fantasmi a Roma» tech. con M. Mastroianni, Belinda Lee.

Ariston «Il mondo di Suzie Wong» tech., William Holden, N. Kwan
Arlecchino: «Tom e Jerri sul sentiero di guerra» colori. Pl. 300.
Augustus: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470) «Adamo ed Eva» techn. Christiane Martel, C. Baema
Nazionale: «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach.
Torino «Diabolico dottor Mabuse» D. Addams, F. Van Eyck. Ap. 10.

Alessandra «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Capitol: «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Fiera: «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Fiamma: «Noi due sconosciuti» sc. techn. K. Douglas, K. Novak.
Hollywood «La notte» con Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni
Mafalda: Un torinese nel Far West Ris. Ferraro-Grifi-Certini 16,15 e 21,15. Film «Messalina» tech. Viet
Massimo «Il cielo è all'olio» tech. Dana Andrews, Rhonda Fleming.
Ordea (p. Carlina): «I 4 Silbyatielle» tech. sc. di Walt Disney.
Principe: «La notte» con Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni.
Statuto: «Cacciatori di dote» L. Masiero, A. Lionello, Vianello, Canta Peppino di Capri.

OGGI al CRISTALLO

La «GLOBE FILMS INTERNATIONAL» presenta

IL PIU' SENSAZIONALE EPISODIO DI CRUDELTA' DELL'ULTIMA GUERRA

Dagli atti del processo Eichmann e dalle sue stesse memorie risulta che il tristamente famoso Ghetto della cittadella di Terezin, a 60 miglia da Praga, era stato «fondato» da Eichmann e faceva parte di quello che egli chiamava «un sistema di ghetti» in cui venivano rinchiusi tutti gli ebrei che si riusciva a rastrellare: questi

I disastrosi incidenti automobilistici

Perché si va tanto veloci durante le gite domenicali?

L'eccessiva velocità rende irreparabili le disgrazie sulle strade - Qualche colpa anche di coloro che guidano raramente, solo nei giorni di festa

La realtà della circolazione sulle strade italiane è specchiata fedelmente dalla gelida precisione delle statistiche, ma anche, con maggiore drammaticità e immediatezza, dalla cronaca quotidiana. Gli ottimisti pensavano che il nuovo Codice della strada avrebbe costituito il taumaturgico toccasana di questo doloroso tributo che l'umanità paga al progresso tecnico, ma non ci sono voluti neppur troppi mesi di applicazione della legge — attesa per più di due lustri — per far ricredere tutti quanti. Ma a parte le inevitabili lacune e la più evitabile nebulosità di interpretazione di alcuni punti del contesto legislativo, bisogna dire che anche le leggi più perfette non riusciranno mai a evitare il verificarsi di eventi che offendono il diritto alla vita, e forse non ci riuscirebbero neppure se la coscienza civile della collettività e dei singoli individui raggiungesse un utopistico livello superiore.

Eppure, proprio in considerazione dei limiti oggettivi della leggi stradali, è sui fattori umani che in ultima analisi ricadono le maggiori responsabilità del sangue versato inutilmente sull'asfalto. E' sulla coscienza dei guidatori che occorre influire con una continua opera di persuasione, senza tralasciare sforzi in nessuna direzione: propaganda con tutti i moderni mezzi di informazione, nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle famiglie. Anche una sola esistenza salvata o una sofferenza evitata meriterebbe l'impegno di tentare ogni sforzo da parte di tutti.

Per semplice legge statistica, il diagramma degli incidenti stradali sale rapidamente nella bella stagione, e presenta autentiche impennate nei giorni festivi. La percentuale di sinistri è infatti proporzionale al numero dei veicoli a motore in circolazione e all'entità delle percorrenze chilometriche complessive (la correlazione tra i due termini è evidente). Nelle giornate di vacanza l'incidenza delle disgrazie stradali è dunque assai più elevata che durante la settimana. Ora, se questa constatazione è spiegabile statisticamente, appare meno comprensibile su un piano psicologico. Nelle ore dedicate allo svago turistico, alla gita sciistica, alla merenda sui laghi, non dovrebbe esserci necessità alcuna di correre alla disperata per arrivare dieci minuti prima nella località in programma; l'adagio «il tempo è denaro» che purtroppo ci sprona tutta la settimana, non ha senso quando si tratta di andare in giro per svago, a meno che la fretta di divertirci non sia diventato un costume, un segno dei tempi come tanti altri riprovevole.

La casistica degli incidenti domenicali non è differente da quella registrata negli altri giorni: la velocità eccessiva, non adeguata alle circostanze, detiene di gran lunga il primo posto tra le cause dei sinistri provocati da guidatori di veicoli a motore. Altre cause, in ordine di frequenza, sono la disattenzione, la inosservanza del diritto di precedenza, i sorpassi sconsiderati, la marcia a distanza troppo ravvicinata tra veicoli in colonna.

Nei centri abitati esistono le note limitazioni di velocità, che in realtà sono riuscite a contrarre, sia pure lievemente, il numero degli incidenti con esito mortale. Tuttavia è lecito porsi la domanda se la diminuzione dei casi di mortalità entro il perimetro abitato, e il loro aumento in aperta campagna, non siano reciprocamente collegati. Nel senso che il forzato rallentamento nelle località abitate non provochi negli automobilisti e motociclisti uno stimolo a «guadagnare il tempo perduto» con una condotta di guida troppo veloce dove non esistono limiti. E' un'ipotesi forse non priva di fondamento.

Un altro pericolo è costituito dai cosiddetti «automobilisti della domenica», cioè quei bravi padri di famiglia che tirano fuori dal garage la loro utilitaria soltanto una volta alla settimana, per la passeggiata festiva. Si tratta in genere di guidatori di fresca data, perciò poco esperti delle insidie di un traffico che a certe ore, verso il tramonto, è enta caotico, frastornante. Non sono questi gli automobilisti spericolati, non gareggiano certo in velocità, ma la loro lentezza — che è non di rado lentezza anche di riflessi, determinata appunto dalla scarsa dimestichezza con le situazioni più ardue della circolazione domenicale — può essere causa di gravi inconvenienti. Si calcola che a Torino quasi il 20 per cento dei possessori di un automezzo esercita soltanto nei giorni festivi: in mezzo a loro il sono certamente anche piloti bravissimi, ma è indubbio che il livello generale medio delle capacità di conduttori non è dei più elevati.

Resta comunque assodato che è ancora e sempre l'eccesso di velocità (una forma di indisciplina che troviamo anche nelle persone più pacifiche e posate del mondo) la causa prima delle troppe stragi stradali. Ripetiamo: è difficilmente comprensibile che neppure quando sono estranee le preoccupazioni quotidiane del lavoro ci sia gente incapace di dominare l'istinto della velocità. Ed è per reprimere questa mentalità e i suoi aspetti incivili che non ci si dovrà mai stancare di combattere.

Ferruccio Bernabò

Sette morti in due disgrazie

Ancora gravi i tre feriti sull'autostrada dei Laghi

Milano, 3 aprile.

Le condizioni dei tre superstiti delle sciagure accadute ieri pomeriggio sull'autrada dei Laghi e in cui hanno perso la vita quattro persone, non hanno subito mutamenti: le due giovani Maria Candilati e Anna Maria Jemoli, ricoverate con prognosi riservata sono ancora gravi; il terzo ferito, Lorenzo Airaghi, è sempre in condizioni disperate.

La sciagura era avvenuta domenica pomeriggio alle 14 in località Cerro Maggiore: due auto si erano scontrate frontalmente. Una era guidata dal signor Lorenzo Scarparo di 28 anni che aveva al fianco la fidanzata Maria Candilati di 21 anno; sui sedili posteriori viaggiavano i coniugi Lorenzo Airaghi di 28 anni e Rosalia Cattaneo, di 27 che teneva fra le braccia il figlioletto Giovanni di 3 anni e mezzo. Tutti abitavano a Rho ed erano diretti a Gallarate. Sull'altra macchina, proveniente da Varese, erano il medico ginecologo dott. Ferdinando Passalacqua di 32 anni abitante in via Bazzini 24 a Milano e la sua fidanzata Anna Maria Jemoli di 27 anni. Si presume che quest'ultima auto abbia sbandato per la pioggia finendo contro la vettura diretta a Gallarate. Lorenzo Scarparo, Rosalia Cattaneo, il piccolo Giovanni e il dott Passalacqua sono morti.

Altre tre persone sono perite ieri mattina a Verdello, sulla provinciale che da Bergamo porta a Milano. Le vittime sono Renato Carminati da Stezzano, Luigi Negri da Bergamo, entrambi di 22 anni, e il mezzadro Giuseppe Bonaccina di 55 anni, domiciliato a Comunuovo.

Il Carminati e il Negri viaggiavano su una moto guidata dal secondo; entrando nel paese di Verdello, la moto che andava assai forte, sbandava e piombava sul Bonaccina che procedeva in bicicletta. I tre morivano quasi subito.

Un'auto piomba in un burrone grave una coppia di torinesi

Imperia, 3 aprile.

Nel pomeriggio di oggi, due torinesi — il commerciante Giuseppe Dal Grazia, di 38 anni e la signorina Teresa Carbone — sono rimasti feriti in uno spettacolare incidente stradale, accaduto lungo la discesa che dal colle di S. Bartolomeo porta a Pieve di Teco. Ad una curva, l'auto, su cui si trovava la coppia, è uscita di strada a causa del fondo viscido ed è precipitata in un burrone, dopo un salto di 250 metri. I due sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e poi trasportati in ambulanza all'ospedale «San Lazzaro» di Pieve di Teco. I sanitari hanno riscontrato al commerciante e alla signorina la frattura del cranio e numerose altre ferite.

Feriti due torinesi

Feriti due fratelli torinesi al ritorno da una gita in moto

Pinerolo, 3 aprile.

Due fratelli torinesi — Aldo e Alberto Lusardi, rispettivamente di 24 e 20 anni, abitanti a Torino in corso Tassoni 17 — che ritornavano in motocicletta da una gita in montagna, sono usciti improvvisamente fuori strada e si sono feriti gravemente.

Stamane, due altri amici, i fratelli Lusardi si erano recati ad una scampagnata sulle montagne di Cantalupa. L'incidente è accaduto sulla via del ritorno. Alberto Lusardi che guidava la motocicletta, perdeva ad un tratto il controllo del veicolo. La moto, dopo aver sbandato paurosamente, usciva di strada mentre i due fratelli finivano pesantemente a terra e dovevano essere trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Ad Alberto Lusardi sono stati riscontrati un trauma cranico e ferite lacero contuse ad un braccio. Ben più gravi sono le condizioni del fratello più giovane, Aldo: egli ha riportato la frattura del cranio, diverse altre ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Madre l'ereditiera fuggita

Gamble-Benedict, l'ereditiera americana che fuggì di casa lo scorso anno per sposare l'autista André Porombeanu, ha dato alla luce un maschio in una clinica del New Jersey. Il bambino è nato 4 giorni prima dell'anniversario delle nozze (Tel.)

Le vacanze funestate da una serie di gravi sciagure

Precipitano in Francia tre aerei da turismo dopo brevi voli: sette morti e tre moribondi

Gli incidenti stradali (nonostante i limiti di velocità) hanno fatto una settantina di morti e centinaia di feriti - Gravissimo il ministro del Turismo: la sua auto urtata da un camion per un sorpasso irregolare - La radio continua a lanciare appelli alla prudenza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 aprile.

Le brevi vacanze di Pasqua si chiuderanno, come di consueto, con molte decine di morti e parecchie centinaia di feriti, ma questa volta gli incidenti del turismo aereo si aggiungono a quelli del turismo automobilistico. Soltanto domani si avrà un bilancio esatto, ma già si registrano settanta e morti, sette dei quali per la caduta di tre aerei da turismo, che ha provocato anche tre feriti.

Il primo incidente aereo si è verificato sul terreno di Montfort l'Amaury, vicino a Parigi. L'apparecchio, un Broussard MB 101, pilotato dall'aviatore Jean Milon, che aveva con sè tre passeggeri fra i 18 e i 40 anni, volava normalmente e si trovava a quota relativamente alta quando fu visto calare precipitosamente in picchiata e andare a schiantarsi su una pista. Dei rottami dell'apparecchio furono estratti quattro cadaveri. Non è stato ancora possibile stabilire le cause della sciagura.

Presso poco alla stessa ora un biposto del tipo Aeron CA, dell'aeroclub di Avranches, si schiantava sulla spiaggia di sabbia al Mont-Saint-Michel, ai limiti della Normandia e della Bretagna. L'apparecchio era partito dall'aerodromo di Bouille con due uomini a bordo, entrambi in possesso del brevetto di pilota, con l'intenzione di atterrare vicino al Mont-Saint-Michel dove la bassa marea aveva scoperto una spiaggia lunghissima, largo parecchi chilometri. La folla, numerosa a quell'ora nei pressi, vide l'apparecchio girare a sinistra, passare sulla diga che unisce l'isolotto alla terra ferma quando la marea è alta, sorvolandola a bassa quota, e poi precipitare improvvisamente schiantandosi a circa mezzo chilometro di distanza. La gente corse in direzione del velivolo, affondando fino alla cavigila nella rena fangosa e dal biposto, gravemente danneggiato, furono estratti un cadavere ed un ferito le cui condizioni sono gravissime.

Il terzo incidente aereo è avvenuto vicino a Montélimar, nel centro della Francia. L'apparecchio era partito da Ancona con quattro persone a bordo e stava per atterrare quando urtò un filo della linea telefonica. Immediatamente perdeva l'equilibrio e si capovolgeva toccando il suolo. Il pilota e uno dei passeggeri morivano sul colpo; altri due passeggeri rimanevano feriti.

La strada, tuttavia, è stata ancora una volta la più micidiale nonostante i consigli alla prudenza (ed i limiti di velocità imposti sulle strade) che le autorità diffondono da alcuni giorni a mezzo della radio e dei giornali. Una settantina di persone sono già morte negli incidenti dovuti quasi sempre al mancato rispetto delle regole del sorpasso e alla velocità eccessiva. Fra gli incidenti più gravi si registra quello provocato da un gendarme che, al volante della propria macchina con quattro soldati a bordo, ha preso male una curva ed ha cozzato con estrema violenza contro un muro: tre morti e due feriti. Con altri quattro morti e tre feriti si è concluso lo scontro fra un camion ed una macchina, che è stata quasi spaccata in due. Altri tre giovanotti sono morti, mentre due rimanevano feriti, perchè la loro automobile andava a velocità eccessiva e non hanno potuto evitare il parapetto di un ponte.

Fra le vittime della strada c'è anche il ministro del Turismo, la cui automobile è stata urtata da un'altra che aveva superato irregolarmente un camion, al di là della linea mediana della strada. Il ministro è gravemente ferito al capo.

Anche stasera la radio continua, ad ogni notiziario, a segnalare gli infortuni più spettacolari, esortando alla prudenza gli automobilisti che tornano a Parigi sulle strade sdrucciolevoli a causa della pioggia

t. m.

Truffò un centinaio di donne un galante commesso viaggiatore

Parigi, 3 aprile

La polizia parigina ha arrestato un certo Adrien Nowak ed ha appurato che almeno un centinaio di donne francesi sono state truffate da lui, mediante non mantenute promesse di matrimonio. Il Nowak — quarantacinquenne, alto, dai capelli brizzolati, tipo distinto e ben vestito — si presentava al domicilio delle prescelte vittime recando una cartella sotto il braccio, ed offriva articoli casalinghi. Corteggiava ogni cliente; a chi gli deve retta col tempo chiedeva prestiti in denaro.

Con i soldi ricevuti da una «fidanzata», ne invitava a cena un'altra; con il ricavato della vendita dei gioielli di una, acquistava un nuovo corredo per commuovere altre. Finiva col non farsi più vedere. Ha compiuto truffe a Parigi, Nantes, Reims, Chartres, Lione, Marsiglia, usando almeno dodici nomi differenti.

Ubriaco uccide il padre e ferisce sei persone

Napoli, 3 aprile.

Il ventidiseenne Angelo Mercurio da Vallo della Lucania, ha oggi ucciso a coltellate il padre Antonio di anni 47 e ferito altre sei persone, dopo una violenta lite per futili motivi. Il Mercurio, originario di S. Lucia di Sessa Cilento, un paese a 22 chilometri da Salerno, sposato, vive a Vallo della Lucania per lavoro ed oggi in occasione della Pasquetta si era recato in moto con la moglie a casa del padre a S. Lucia Cilento.

Dopo aver abbondantemente bevuto, il giovane ha preteso che la moglie salisse sulla moto dietro di lui per ritornare a casa. Data le condizioni del giovane, sia il padre che la moglie hanno tentato di convincerlo a desistere dall'imprudente progetto, ma inutilmente. Essi hanno provocato una violenta reazione dell'uomo. Sono quindi accorsi dei vicini per mettere pace in famiglia, ma Angelo Mercurio li ha aggrediti armato di bastone e coltello a serramanico. Nella colluttazione egli ha colpito il padre all'addome. Nonostante il suo misfatto, il giovane si è dato alla fuga, mentre il padre decedeva pochi minuti dopo. All'ospedale sono state trasportate sei persone rimaste ferite nella rissa.

Il tempo incerto non ha frenato l'esodo verso il mare e i monti

I romani hanno invaso le piazze di Ostia e i boschi dei castelli - Elba dei genovesi nei centri dell'Appennino - Le spiagge della Liguria occupate da torinesi e milanesi - Diecimila turisti in Valle d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

(y. r.) I romani hanno invaso oggi le campagne ed i boschi dei castelli, le spiagge e le piazze di Ostia e di Fiumicino per il tradizionale «pic» di Pasquetta, lasciando la città praticamente in mano degli stranieri, quest'anno assai numerosi. La giornata si era preannunciata al mattino assai buona, ma verso le 11 nuvole minacciose hanno coperto il cielo. La pioggia, però, non è caduta, e le gite non sono state per nulla guastate. Migliaia e migliaia di macchine hanno percorso fin dalle prime ore del mattino le vie consolari, dirette in ogni località del Lazio, rendendo il traffico particolarmente difficoltoso. Ai Castelli e nelle località balneari vicino a Roma si è registrato il tutto esaurito e i proprietari dei ristoranti e degli alberghi hanno fatto affari d'oro.

Non per tutti i gitanti, tuttavia, la giornata di Pasquetta è trascorsa in modo felice. Quindici sono stati gli incidenti, per fortuna tuttavia non mortali, che sono accaduti lungo le vie consolari nei pressi di Roma. Sono rimaste ferite complessivamente ventidue persone. Il maggior numero di incidenti si è avuto sull'Appia, sulla Prenestina, sulla Casilina e sulla Tiburtina. Particolarmente intenso il traffico ferroviario. Chi ha preso oggi il treno alla Stazione Termini ha rivissuto l'epoca degli assalti ai convogli, della lotta per la conquista di un posto negli scompartimenti gremiti, delle valige sempre tra i piedi. E questo nonostante che tutti i convogli ordinari siano stati rafforzati con altre vetture e siano stati fatti partire nove convogli straordinari per le località più vicine e cinque per quelle più lontane. Circa il numero dei viaggiatori, non è stato ancora possibile avere dati precisi, in quanto una folla di partenti si è avvicendata per tutto il pomeriggio e la sera alle biglietterie della Stazione.

Genova, 3 aprile.

Dopo mesi di sole e cielo quasi costantemente sereno, il tempo ha dato una delusione ai turisti pasquali della riviera, apparsa coperta di nubi pioviggginose; anche la temperatura è stata in genere piuttosto fresca. Ciò non ha tuttavia rallentato il movimento dei gitanti che anche stamane hanno raggiunto con ogni mezzo la località prescelte per trascorrere la Pasquetta. I genovesi, in particolare, hanno abbandonato stamattina la città dirigendosi verso i centri dell'Appennino ligure. Le mète preferite sono state quelle tradizionali delle alture di Creto, del Sassello, Torriglia, S. Stefano d'Aveto e Fontanabuona.

Le biglietterie delle stazioni Principe, Brignole, Sampierdarena hanno dovuto far fronte ad un nuovo assalto di viaggiatori, e così pure quelle delle autostrade per Serravalle e per Savona, dove il traffico è stato intenso. Sull'Aurelia, al km 471, la frequenza dei veicoli in transito è stata di circa una vettura al minuto.

Anche nelle diverse località della riviera non si è mai registrato un afflusso così massiccio di turisti. Decine e decine di migliaia sono stati i piemontesi e i lombardi che hanno trascorso la duplice festività pasquale nelle più celebri località delle due riviere. Moltissimi anche gli stranieri, soprattutto francesi, belgi, inglesi e tedeschi. A Loano con 55 esercizi, alberghi e pensioni con capacità ricettiva di oltre 2500 letti, non si trovava posto; Molti alberghi sono stati costretti a richiedere stanze presso privati, come talvolta accade a ferragosto.

Aosta, 3 aprile.

Dalle prime ore della sera la statale 26 è percorsa da una colonna praticamente ininterrotta di automobili: le vacanze pasquali sono terminate e i diecimila turisti che hanno affollato le località di sport invernali rientrano alle rispettive sedi. La polizia stradale ha dovuto svolgere un lavoro gravoso per evitare gli ingorghi lungo tutta la strada del fondovalle. La circolazione è stata caotica, specialmente dopo Châtillon, ove sboccano le strade delle valli laterali.

Il tempo non è stato molto clemente con gli sciatori di Torino e Milano, di Genova e Roma, che hanno trovato il cielo coperto e un freddo abbastanza pungente lungo le piste di sci. La bassa temperatura ha però favorito il rassodamento della neve, che nei giorni scorsi si presentava in taluni punti molle e pericolosa.

Una "Giulietta,, sfascia in un sorpasso un'utilitaria

Viaggiava a 120 chilometri all'ora - Due giovani donne gravemente ferite - I passeggeri dell'auto investitrice sono fuggiti

Chivasso, 3 aprile.

(c.) Oggi pomeriggio, sulla statale di Asti, al bivio per Cocconato, una «Giulietta» lanciata a forte velocità ha investito una «500» occupata da due coppie di fidanzati. I giovanotti — Genesio Avanzato, di 31 anni e suo cugino, il trentunenne Andrea Lusso, entrambi di Castelrosso — sono rimasti illesi, mentre le due ragazze — Carla Vittone, di 31 anno e Wilma Augusto, di 30 anni, di Verrua Savoia — hanno riportato serie ferite. La seconda versa in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso.

I quattro giovani erano partiti da Verrua per trascorrere la serata a Cocconato. Giunti al bivio, l'Avanzato stava per svoltare, quando alla velocità di 120 all'ora sopraggiungeva la «Giulietta» che, trovatasi di fronte la «500», tentava di superarla sulla destra. La manovra non riusciva e l'utilitaria veniva urtata con violenza nella parte posteriore. Le porte della «500» si aprivano e i due giovani che occupavano i sedili anteriori venivano catapultati sull'asfalto a venti metri di distanza. Le ragazze invece restavano prigioniere nell'auto che finiva in un prato, completamente sfasciata.

La «Giulietta», dopo l'urto, è andata a picchiare contro un palo. Gli occupanti di quest'ultima macchina, pare tre persone, sono fuggiti e i carabinieri di Brozolo li stanno attivamente ricercando. L'auto risulta intestata a Maria Angela Arquati, di 41 anno, residente a Milano in via Arbè 31, ma pare che, al momento dell'incidente, al volante ci fosse un giovane.

Lettere sulla scuola

"Ho ricordato con orgoglio i miei antenati" - Un commento dell'Italia alla "promessa" delle studentesse di Alessandria - L'orfano calabrese di Reaglie - Vogliamo che torni a sorridere una ragazzina

Uno studente ci scrive da Cuneo:

«Anch'io sono uno dei cento studenti di Cuneo, che gentilmente sono stati invitati a visitare la "regal Torino", quindi mi sento in dovere di ringraziare, certo di interpretare il desiderio di tutti gli altri partecipanti, la Direzione del giornale, che ha organizzato con felice idea la gita, le "hostesses", le quali sono servite ottimamente da "ciceronesse" illustrando i vari palazzi che visitaremo, e tutti quanti coloro che direttamente o indirettamente hanno contribuito al felice esito della gita.

«Durante la mattinata, visitati i vari luoghi in cui si prepararono le guerre d'indipendenza e irrigidendomi sull'attenti nel guardare la lapide che ricorda i partigiani uccisi al Martinetto mi rammentai con orgoglio che anch'io appartengo ad una famiglia gloriosa, la quale diede il suo contributo all'indipendenza italiana; mio bisnonno, cacciatore delle Alpi; mio nonno, valoroso combattente della "Grande Guerra", ed infine mio zio, che morì gloriosamente meritandosi la medaglia d'argento.

«Di fronte a questi chiari esempi penso che anch'io, se se ne presenterà l'occasione, saprò dare il mio contributo alla patria. Ancora una volta ringrazio e prego di gradire i miei più sinceri auguri di buona Pasqua».

Dario Fola

* *

In una nota pubblicata nel numero di Pasqua, *L'Italia*, quotidiano della Curia arcivescovile milanese, riproduce la prima delle «Lettere sulla scuola» apparse ne *La Stampa* il 1° aprile. I lettori la ricorderanno: la prof. Maddalen.. Guadagnini Ruggeri il 27 marzo ha chiesto ai suoi alunni (i ragazzi della III D nella scuola media «Vochieri» di Alessandria) di scrivere una solenne «pensierata»: di compiere sempre il proprio dovere, superare l'egoismo, amare il sacrificio come i grandi italiani del Risorgimento, abbracciare con sentimenti di pacifica fratellanza tutta l'umanità.

L'Italia commenta con alta lode l'iniziativa della professoressa di Alessandria («ottima celebrazione del centenario dell'unità nazionale») ed esorta tutti i lettori a fare propria quella «promessa»: ad essa «riconosciamo il valore di un messaggio rivolto a tutti gli italiani, un invito affinchè si sentano tutti spiritualmente impegnati a sottoscriverlo».

L'adesione del giornale cattolico milanese ci sembra degna di rilievo. L'iniziativa dell'insegnante di Alessandria come il commento del quotidiano, hanno una comune ispirazione religiosa: ci ricordano che rispettando la libertà di ogni coscienza, tutti gli italiani possono lavorare insieme per un migliore avvenire spirituale e morale del paese, e per un «irrinunciabile progresso delle qualità morali, vera garanzia (come scrive *L'Italia*) di un progresso che non teme ostacoli e contrarietà».

* *

Gli scolari della III elementare di Reaglie ci hanno rivelato il dramma che ha sconvolto la famiglia di un loro compagno, Giuseppe Carbone. Siamo andati a trovare il ragazzo. Ha 12 anni e vive con la madre, un fratello quindicenne e una sorellina di 3 anni in un povero alloggio delle frazione collinare. I Carbone sono originari di Rialti, provincia di Reggio Calabria. Fino a qualche giorno addietro la loro esistenza trascorreva modesta, ma serena. Francesco Carbone, di 44 anni, lavorava presso un'impresa stradale. Non guadagnava molto, ma riusciva a procurare il necessario per la moglie e i tre figli. La sera del 22 marzo, mentre in ciclomotore rincasava per la cena, si è scontrato con una macchina in curva Monvalleri. E' morto tre giorni dopo all'ospedale.

Da allora, moglie e figli sono nella miseria più squallida. La popolazione di Reaglie li aiuta con amore fraterno, ma la disperazione trapela dal volto della donna e dei due ragazzi più grandicelli. (La bimba, Caterina, non si rende ancora conto della sventura e continua a giocare con una bambola fatta di stracci). Insieme alla lettera, i compagni di scuola di Giuseppe ci hanno inviato 9000 lire. Le consegneremo oggi stesso alla sventurata famiglia, con un primo aiuto de La Stampa.

* *

Siamo stati dalla quattordicenne che ha abbandonato la scuola ed è sempre triste a causa di una imperfezione al braccio sinistro. E' una graziosa fanciulla bruna, dallo sguardo velato di sofferenza. Vive con la mamma e la sorella diciannove alla barriera di Nizza, in una casa dell'Ina. La sventura l'accompagna dalla nascita. E' venuta al mondo con una malformazione della spalla, il braccio e la mano non si sono sviluppati come l'arto destro. Tre interventi chirurgici hanno rimediato in parte al cruccio destino della ragazza. Ma il bisturi, purtroppo, non ha potuto restituirle l'uso del braccio. La madre è rimasta vedova otto anni fa ed è sacrificata al limite delle forze per le sue creature. «Ma non riesco a lasciare una lira senza aprirne un'altra — sospira, amareggiata. — Spesso vengono a pignorarmi qualcosa, devo lottare disperatamente per non cedere alla rassegnazione. Il mio lavoro di operaia mi rende in tutto più di 50 mila lire al mese: come potrei acquistare, per mia figlia, il costoso apparecchio ortopedico che, mi hanno detto, sarebbe l'unico mezzo per nasconderle l'imperfezione?».

La ragazza è molto sensibile, non ha più voluto andare a scuola perchè la curiosità delle compagne la rattristava. Non esce quasi mai, per la stessa ragione. Cercheremo di liberarla dal complesso d'inferiorità, finanziandole, la faremo visitare dal prof. Ruscenda, l'illustre clinico in chirurgia ortopedica e buon amico dei nostri giornali. Egli suggerirà il mezzo più idoneo a risolvere il caso doloroso.

lily è la cucina a gas prodotta dalla BECCHI

è venduta a lire: 42000

la cucina lily è munita di termostato Robertshaw

La cucina Becchi è posta in vendita presso le seguenti ditte:

A.D.E.R. di Opezzo & C. s.a.s. - Corso Matteotti 33
LUIGI BIANCHI - Via Genovesi 5
ERASMO CAPPA - Via Cibrario 35
CASA DEL LAMPADARIO - Piazzetta Madonna Angeli 2
CARLO COLLA - Via Saluzzo 11
COMMERCIALI IDRAULICI s.a.s. - Corso Galileo Ferraris, ang. via Ettore De Sonnaz 21
DE-CA' di Calò & De Giovanni - Via Madama Cristina 23
LUIGI DE MAIO - Via Nizza 42
GIACOSA - Torino S.p.A. - Via XX Settembre 48 Corso Francia 227
PIETRO LORENZINI - Via Principe Amedeo 38
IDEO - DOMUS - Via San Massimo 11
ELISIA MINAZIO - Corso Peschiera 177
PROPAGANDA GAS S.p.A. - Via San Tomaso 34 Piazza Sabotino 1 Corso Giulio Cesare 30 Via XX Settembre 46
S.A.C.A.I.A. - Via Carlo Alberto 31
GIACOMO SERRATRICE - Via Bertola 55
A.R.I.S.A. - Via Cibrario 1

COMUNICATO

La ELCO S.p.A. di Milano - Concessionaria esclusiva per l'Italia del frigoriferi per uso domestico

KELVINATOR

comunica che propria Rappresentante esclusiva per il Piemonte è la Ditta

GRAGLIA ADRIANO
TORINO
Piazza Adriano, n. 17 - Telefoni 774-992 - 768-896

GRANDE INDUSTRIA
prodotti alimentari di marca
scopo potenziamento organizzazione
vendite su clienti già acquisiti
CERCA VENDITORI
per Torino e Canavesano

SI CHIEDE: età 21-35 anni
istruzione media
attitudine alla vendita
automezzo

SI OFFRE: ottimo trattamento
inserimento immediato
possibilità rapida carriera

Inviare dettagliata domanda precisando esperienze, pretese, referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 60 - TORINO

Via Garibaldi
i mercuriali 61
MERCURIALI VIA GARIBALDI CONCORSO A PREMI
GRANDE CONCORSO
monte premi di lire
4.800.000
in sei estrazioni nei mesi di maggio giugno luglio settembre ottobre novembre
Esigete per ogni L. 1000 di acquisto un biglietto gratuito del concorso
Aut. Min. 10996 del 21-1-61

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
IL DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e aderisce tra la protesi e la mucosa orale. Mentre fissa ed aderisce la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi e si spanti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di saliva determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se ne provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 23 - Genova.

BENZINA RETTIFICATA PER SMACCHIARE AVIO
PROFUMATA ALLA LAVANDA IN FLACONE CON TAMPONE
IN VENDITA NELLE DROGHERIE
EDO. EMMEDI - VIA ORTA n. 23 - TORINO - TELEFONO 34-144

CRONACHE DELLO SPORT

Gare per il titolo di motociclismo

Provini, Farnè e Brambilla si affermano a Cesenatico

L'asso della Morini, con una 250 ha ottenuto la media più veloce a 130 all'ora - Farnè su Ducati primo nelle 125 - Brambilla con una Bianchi si è imposto nella categoria fino a 500 cmc

(Dal nostro corrispondente)
Cesenatico, 3 aprile.

Farnè su Ducati, Provini su Morini e Brambilla su Bianchi si sono imposti rispettivamente nelle 125, 250 e 500 cc. della seconda prova del campionato italiano seniores di motociclismo disputatasi oggi a Cesenatico, sul medesimo circuito che ieri aveva visto nelle auto la vittoria dello svizzero Siffert. Il percorso, piuttosto tortuoso, ha favorito i centauri nei confronti con gli automobilisti: infatti Provini, che ha migliorato il record stabilito l'anno scorso da Ubbiali, ha girato alla media di km. 130,099 (giro più veloce a 131,367) mentre Siffert aveva girato a 114 km. di media.

Tranne che per la rivincita di Brambilla su Liberati nella corsa delle «mezzo litro», la seconda prova di campionato ha quindi ripetuto i risultati di Modena. Farnè su Ducati nelle 125 cc. e Provini su Morini nelle 250 hanno rafforzato le loro posizioni e i colori tricolore delle due classi sono già seriamente ipotecati dai conduttori della due Case bolognesi.

Il debutto della «Benelli» 250 cmc non è stato pari all'aspettativa: tanto Spaggiari che Grassetti si sono visti costretti al ritiro per guasti meccanici. Sono state le Morini ad impressionare per la notevoli velocità e tenuta. Prova ne è che tutti i primati di media, sul giro e generale, detenuti dalla MV sul circuito di Cesenatico sono crollati.

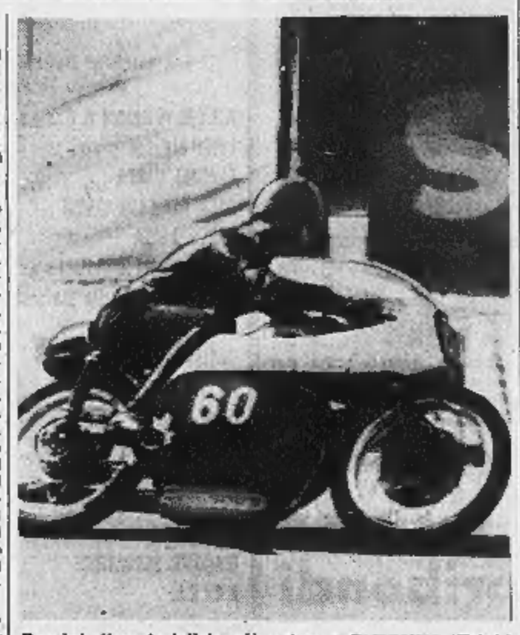
Non si è verificato invece nulla di notevole nelle 500, tanto che le medie sono risultate inferiori a quelle delle 250 cmc. La Bianchi è ritornata alla vittoria dopo lunga data. Su un tracciato dove le doti di velocità contavano più dell'abilità del conduttore, Libero Liberati è stato costretto a cedere questa volta al giovane Brambilla. Incerta è comunque la lotta in questa classe dove i due conduttori capeggiano insieme la classifica del campionato.

Classe 125 cc: 1. Farnè (Ducati), km. 98 in 48'26"9/10, media km. 117,552; 2. Villa (Mondial); 3. Marchesani (Mondial); 4. Latini (Ducati). Giro più veloce, l'ottavo di Farnè in 2'3"9, alla media di 119,107.

Classe 250 cc: 1. Provini (Morini), km. 112 in 51'39"1, media km. 130,099; 2. Tassinari (Morini); 3. Pagani (Aermacchi); 4. Patrignani (Morini). Giro più veloce, il secondo di Provini in 1'49"5, alla media di km. 131,397.

Classe 500 cc: 1. Brambilla (Bianchi), km. 128 in 59'34"1, media km. 126,921; 2. Liberati (Gilera); 3. Vigorito (Norton); 4. Loro (Norton).

e. m. t.



Provini, il motociclista più veloce a Cesenatico (Telef.)

La crisi dell'Inter in campionato

A Genova contro la Samp la squadra nerazzurra ha subito la quarta sconfitta consecutiva, compromettendo ulteriormente le speranze di puntare al titolo - Ora è terza, sorpassata anche dal Milan - Continua sicura la marcia della Juventus capolista - Il Torino ha ottenuto a Firenze un utile pareggio

Quando, a competizione chiusa, si vorrà fare un calcolo per stabilire come sono andate le cose, per determinare quale giornata abbia avuto maggiore influenza sul risultato finale, bisognerà si voglia o non si voglia tenere conto di quanto successo nel ventiseiesimo turno del campionato. Bisognerà gettare sulla bilancia i suoi risultati. Risultati che hanno portato la Juventus ad avere tre punti di vantaggio sull'Internazionale, e che hanno fatto perdere a quest'ultima anche il secondo posto della classifica, confinandola al terzo, dietro al concittadino Milan.

Si può rifuggire fin che si vuole dalle immagini e dalle espressioni che fanno fracasso, ma quella dei nerazzurri, considerato nel suo complesso, non può essere definito altrimenti che come un crollo. Dopo di aver fatto la strapotente, da un mese la squadra non vince più. Quattro sconfitte consecutive: a Lecco, a San Siro ad opera del Padova prima e del Milan poi ed ora a Genova contro la Sampdoria. L'altro giorno ancora prima che il risultato in sé, è stato l'andamento del gioco a condannare l'Inter. Esauritasi, o quasi, la prima e la più grande forza di propulsione dell'undici, ad esso è rimasta ben poca cosa sotto l'aspetto tecnico, in attacco come in difesa.

A quanti insegnamenti si presta, questo crollo! Perché bisogna dire che tanto rumore esso non avrebbe fatto, se tante smargiassate attorno alla squadra ed a chi la comanda, non fossero state dette e scritte. Mai, come in questa occasione, è stato toccato con mano, nel mondo del calcio, che, se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro. Auspici certi giornali, che, per rendersi interessanti, vogliono far parlare e scrivere chi avrebbe il dovere di operare e di tacere, sono state, da mesi a questa parte, pubblicate cose che hanno urtato un po' tutti. Nessuno è più suscettibile dell'italiano a certo tipo di dichiarazioni. Non è bello, non è generoso, ma è successo che, al momento del crollo, il compiacimento è stato generale: perché tutti si erano coalizzati.

La Juventus di primo posto, con due lunghezze di vantaggio sul Milan e tre sull'Inter, si è detto. I bianconeri sapevano del pericolo che rischiavano nell'incontro colla Roma, ed hanno tenuto a mettere subito il risultato al sicuro.

Il Torino è nuovamente reduce da una giornata favorevole. Mentre la Lazio, ad opera del Padova, perdeva per la ennesima volta sul proprio terreno ribadendo la propria condanna alla retrocessione, e mentre l'Udinese veniva sconfitta di misura a Bari, il Lecco si è fatto battere inopinatamente in casa propria dal Lanerossi Vicenza, ed il Napoli ha perso, come preventivato, dal Milan a San Siro. Ci vuole, come detto dianzi, il concorso delle disgrazie altrui, in certi casi. Ed il Torino la ha avuta, questo concorso, proprio mentre, per parte sua, stava perdendo seriamente ai cori suoi a Firenze. Dove si è assicurato un punto, ed è andato ben vicino ad assicurarseli tutti e due. Il Torino ha segnato per primo, con Locatelli, e non si è fatto raggiungere che proprio sul traguardo a mezzo di un fortunoso tiro di Petris. Così convincente è stato il gioco svolto dal Torino che il pubblico viola stesso lo ha applaudito a scena aperta. Con questa cattivissima giornata, i torinesi hanno migliorato alquanto la loro posizione. Essi hanno una quattro avversari sotto di sé, e si trovano a parità di punti col Napoli. Domenica essi ricevono il Milan, come già detto, ma una delle partite cruciali sarà per essi quella della giornata ancora seguente, quando dovranno recarsi a rendere visita al Lecco, che già li accompagnò nella marcia ascensionale della scorsa stagione. Avrà la vita dura, il Torino, ma dovrà finire per salvarsi.

Vittorio Pozzo

Brighenti (a sinistra) **centrattacco della Sampdoria e Bean del Genoa: entrambi hanno segnato domenica quattro goal ciascuno rispettivamente all'Inter e al Novara**

Il torinese Salvadori «mondiale» di sciabola

(Nostro servizio particolare)
Duisburg, 3 aprile.

Cesare Salvadori, il diciannovenne allievo del maestro Kevey al Club scherma di Torino, si è laureato oggi campione del mondo juniores di sciabola a Duisburg, dopo i successi francesi, nel fioretto maschile e femminile, e la brillante affermazione avutasi nella spada.

Il torinese, il quale, specialmente dopo il ritiro degli sciabolatori magiari, polacchi e russi, godeva i suffragi unanimi dei pronostici, superati agevolmente i connazionali Sirovich e Coiro, ha dovuto lottare contro la temibile coalizione dei dinamici francesi Panizza, Brettes, Simon, oltre al prestante austriaco Ragosnig.

Sirovich e Coiro, intanto, si destreggiavano nelle posizioni centrali, ma il napoletano aveva perduto il mordente e toccava al primo (un piccolo, sgusciante sciabolatore milanese, beniamino del pubblico) offrirci la più gradita delle sorprese infliggendo la seconda sconfitta allo sbigottito Panizza e assicurando così in anticipo la medaglia d'oro a Salvadori, il quale poteva lasciare a Simon la soddisfazione di infliggergli l'unica ormai platonica sconfitta.

La classifica: 1. Cesare Salvadori (Italia) 6 vitt.; 2. Panizza (Francia) 5 vitt. 12 stoc.; 3. Ragosnig (Austria) 5 vitt. 14 stoc.; 4. Brettes (Francia) 4 vitt.; 5. e 6. ex aequo Sirovich (Italia) e Simon (Francia) 3 vitt. 8 stoc.; 7. Coiro (Italia) 1 vitt. 3 stoc.

s. f.

Totocalcio. — I «tredici» (che sono 2) vincono 17 milioni 153 mila lire ciascuno; i «dodici» (394) 391 mila lire. Colonna vincente: X-1-X; X-1-2; 2-1-1; X 1-1-1.

A Cannes il torneo internazionale giovanile di calcio si è concluso con la vittoria dei «Chelsea» (Inghilterra) che ha battuto in finale i giovani francesi del Cannes per 1-0. La Juventus si è piazzata terza.

Attilio Damiani, su Morini, ha vinto ieri a Genova la corsa in salita dalla Doria ai piani di Creto, su percorso di km. 8,600 con un dislivello di 608 metri; prima prova per il campionato italiano motociclistico della montagna.

I reduci del Valenza, battendo ieri a Vercelli per 7-3 e 6-1 in una accanita partita la squadra del Faini, si sono assicurati la promozione alla serie A.

LOZIONE PRE-BARBA
CLIP
ha un profumo amaro e "sa di pulito"

è un prodotto
PER "L'ERA" DEL RASOIO ELETTRICO
ESAMINATE ATTENTAMENTE
con una forte lente di ingrandimento l'epidermide del vostro viso. Essa si presenta come un terreno molto irregolare ed i peli della barba sono crespi, spioventi, biforuti ed attorti.
SOLO POCHE GOCCE DI CLIP
fresco, balsamico, profumato
RADDRIZZANO I PELI
della vostra barba, tonificano le pelle e la rendono perfettamente piana così che il rasoio elettrico può radere in modo veramente impeccabile, rapidamente e senza irritare la pelle.
MANTIENE IL VISO GIOVANE
Inviando Lire 100 anche in francobolli a MELCHIONI S. p. A. PIAZZA CASTELLO, 2 - MILANO «Elsevarle subito un flacone sufficiente per 10 rasature

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 52-655
Orario 9-12 (festivi 8-11)

Volate irresistibili di Maspes nella riunione ciclistica a Milano

Tutti i più forti velocisti del mondo battuti - Strana eliminazione di Gaiardoni - I dirigenti dell'Uvi decidono oggi o domani le sanzioni contro i corridori «ribelli»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 aprile.

Il dissidio tra l'Uvi ed il professionismo è giunto alla fase finale, in questa settimana la lotta che ha diviso in due fazioni i dirigenti del nostro ciclismo avrà decisa. Le discussioni e le polemiche dei giorni passati, alla vigilia del Giro della Campania e del Giro di Reggio Calabria, si sono puntualmente ripetute oggi a Milano, in occasione della lieta apertura della «stagione» sulla pista del Vigorelli. La giuria designata dall'Uvi ha presieduto alle gare riservate ai dilettanti, poi è stata costretta a far fagotto; ma, prima di andarsene, il presidente, signor Cerati, ha consegnato al dottor Strumolo, perché ne desse lettura a tutti gli atleti, una regolare diffida, con la quale si ammoniva i ciclisti a non prendere parte alla riunione che si svolgeva al di fuori delle leggi che regolamentano l'attività dell'Unione Velocipedistica Italiana e dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Non sappiamo, per esser sinceri, se la diffida è stata davvero comunicata agli interessati, i quali, del resto, già conoscevano a memoria la situazione: sta di fatto che nessuno ha rinunciato all'ingaggio, dando *forfait* e la riunione, con una giuria composta esclusivamente da giornalisti, ha avuto luogo nella più assoluta normalità, in una calma che nemmeno gli abituali contrasti tra i velocisti è riuscita a turbare. In questo modo, una trentina di corridori s'è venuta ad aggiungere alla già folta schiera degli «squalificandi» e il bello è che la fantomatica squalifica, magari sotto forma di sospensione, dopo tante minacce, sta per essere applicata sul serio.

In proposito, abbiamo interpellato stamane il comm. Rodoni, ed il presidente dell'Uvi non si è certo preoccupato di nascondere i suoi propositi battaglieri. Tra cose dette e cose soltanto accennate, ci è parso di capire che il Consiglio direttivo dell'Uvi deciderà domani. Sul Giro di Campania, salvo sbaglio, un tratto di penna, quel che è stato è stato. Organizzatori ed atleti del Giro di Reggio Calabria e della riunione al Vigorelli hanno ricevuto invece una chiara diffida, che non hanno tenuto in alcun conto. Verranno quindi sospesi e denunciati alla competente Commissione d'Appello e Disciplina, cui tocca d'applicare le sanzioni. Domenica prossima si corre la Parigi-Roubaix: le Cad si aduna in settimana e, per forza di logica, squalifica i «rivoluzionari», o tarda ad adunarsi ed i «rivoluzionari» — essendo sospesi — non saranno quindi ugualmente in grado di scendere in campo. «D'altronde — brontola Rodoni — l'unica licenza valida all'estero è quella rilasciata dalla Uvi. I professionisti non la riconoscono più, questa Uvi bistrattata. Che si arrangino, per correre».

I professionisti, dal canto loro, sono sicuri di «arrangiarsi». Pensano che la squalifica, o la sospensione, sia inevitabile, ma non si disperano, e quanto pare i professionisti francesi hanno assicurato completa solidarietà, pur non specificando la formula pratica di attuazione. Potrebbe succedere che gli organizzatori della Parigi-Roubaix intendessero restare fedeli alla Uci, ed allora alla vigilia della competizione, la solidarietà dei ciclisti francesi avrebbe modo di materializzarsi in un «aut aut» a sensazione: «O voi ammettete al via anche gli italiani (sempre nel caso di una squalifica), o restiamo tutti al palo».

Torniamo, in breve, alla riunione di oggi al Vigorelli, imperniata sul Gran Premio di Pasqua in pallo tra gli assi dello sprint. Erano in pista Maspes, Gaiardoni, Gaignard, Plattner, Suter, De Bakker, Sacchi, Pesenti, Oriani, Morettini ed Ogna e Lombardi, ma chi si aspettava il «brivido» di una finale tra Maspes e Gaiardoni, è stato deluso. Colpa di Gaiardoni, che, opposto al furbo Gaignard nei quarti di finale, scopriva d'avere il cinghietto d'un fermapiedi allentato e pagava, con un attimo di esitazione, il fio all'inesperienza: Gaignard, l'ex-clown del circo, scattava come una saetta ed il campione olimpionico non riusciva più a rimontarlo. Il francese arrivava sino alla finale, ma, nelle due prove risolutive, Maspes, nonostante qualche linea di febbre dovuta ad una bronchite, li batteva in modo netto, confermandosi una volta ancora il miglior sprinter attualmente in circolazione sui velodromi del mondo intero.

g. b.

Il concorso Totip

Il concorso del Totip imperniato sulle corse disputate ieri ha dato i seguenti risultati: Premio Metrenio (Capannelle - galoppo): 1. Missano, 2. Arly; premio Carlandres (Cascine - galoppo): 1. Albaré, 2. Calchiope; premio Morano (San Siro - trotto): 1. Guasimodo, 2. Quasimodo; premio Ippodromo (Agnano - trotto): 1. Tronco, 2. Narcea; premio Novara (Arcoveggio - trotto): 1. Dali, 2. Fratello; premio di Aprile (Montebello - trotto): 1. Merano, 2. Oro del Reno.

Colonna vincente: 1-X, 1-2, X-X, X-2, X-X, X-1.

Sono stati realizzati soltanto tre «12» (nessuno in Piemonte) che vincono ciascuno L. 2.436.504. Ai cinquantotto «11» (uno in Piemonte) andranno L. 125.508 ed ai seicentotrentuno «10» (quaranta in Piemonte) L. 11.321.

Emilio Ostorero vittorioso nel motocross di Avigliana

Ottomila spettatori - Hanno deluso gli svizzeri ed i francesi - Buone prove dei tedeschi e del giovane Castelli - Sfortunato il torinese Coscia

Avigliana, 3 aprile.

Il campione italiano Emilio Ostorero ha riscattato la sconfitta subita domenica scorsa a Lombardore vincendo il Trofeo Petroicalitex nella prova internazionale di motocross «250» di Avigliana. Ostorero ha avuto in Angelini il suo più irriducibile rivale. Il confronto con gli assi stranieri si è concluso anche in questa occasione in favore degli specialisti italiani e il successo sarebbe stato ancora più rilevante se il torinese Coscia non fosse rimasto vittima di uno sfortunato incidente che ha menomato l'efficienza della sua promettente Morini. Dopo Angelini (su Aermacchi) e Ostorero (Bianchi), Coscia è stato il migliore dei conduttori italiani, classificandosi terzo nella prima prova.

Degli stranieri — come nelle previsioni — il migliore si è dimostrato lo svedese Halmann, apparso, però, meno forte della stagione scorsa. L'asso svedese, insieme ai connazionali Rickardsson ed Erickson (vittima di una caduta senza conseguenze con il francese Piagiau), si è battuto con ammirevole spirito agonistico, tuttavia non è mai riuscito, nel corso delle tre prove, ad impegnare seriamente i tricolori Ostorero e Angelini.

Dal terzo al settimo posto della classifica finale si trovano i nomi degli svedesi e tedeschi, ciò dimostra chiaramente l'abilità di questi piloti. Non hanno invece brillato gli svizzeri Brixner e Romailler, insieme al francese Piagiau, nettamente battuti dal giovanissimo Castelli autore di una bella corsa, la prima per il ragazzo gallaratese ha disputato con gli assi europei.

Classifica finale: 1. Emilio Ostorero (Bianchi) p. 4; 2. Angelini (Aermacchi) p. 5; 3. Halmann (Svezia, Husqvarna) p. 11; 4. Betzlbache (Germania, Maico) p. 15; 5. Erickson (Svezia, Husqvarna) p. ...; 6. Rickardsson (id.) p. ...; 7. Oesterle (Germania, Maico) p. 25; 8. Castelli (M.V.) p. 28; 9. Cunti (Aermacchi) p. 30; 10. Moretti (Guzzi) p. 33.

Ieri a Rivoli la prima prova del campionato italiano karts

Rivoli, 3 aprile.

I *karts* si sono ormai creati un loro pubblico. A Rivoli, per il «Gran premio di apertura», prima prova del campionato italiano *karts*, erano presenti circa duemila spettatori. Il giorno di Pasquetta sono poi richiamato nei prati che circondano il circuito Moncenisio, dove si è svolta la gara, parecchi gitanti che hanno approfittato per godersi lo spettacolo al di là degli steccati. Fra i concorrenti parecchi i nomi conosciuti degli sportivi: la torinese Ada Pace, che ha vinto numerosi titoli di automobilismo, i motonauti Gianfranco Doglioli, Massimo Leto di Priolo, Luciano, Giorgio ed Ezio Selva, Luigi Donà dalle Rose lo sciatore Carlo Schenone, il giovane Claudio Maglioli, fratello del noto pilota biellese.

Risultati:

Da 50 a 100 cc.: 1. Piero Giacosa 16'47"4/5; 2. Cesare Marconi 16'54"4/5; 3. Roberto Gerbella 16'55"2/5.

Da 100 a 200 cc.: 1. Angelo Vassena 16'40"3/5; 2. Gianni Giordano 16'45"3/5; 3. Umberto Simontacchi 16'47".

Classe 125: 1. Carlo Della Maggiore 16'25"; 2. Marco Regis 16'49"; 3. Claudio Maglioli 16'49"1/5; 7. Ada Pace.

Jim Clark domina a Pau nel G. P. automobilistico

Il pilota inglese è stato al comando per tutta la corsa - Terzo Bandini - Surtees vince a Goodwood

Pau, 3 aprile.

L'inglese Jim Clark su Lotus si è imposto da dominatore nell'odierno Gran Premio di Pau riservato alle vetture della nuova formula per il campionato del mondo. Il pilota britannico è stato al comando per tutta la gara ed ha preceduto nella classifica finale lo svedese Bonnier, pure su Lotus, e l'italiano Bandini su Maserati. La prova di Bandini è ancor più meritoria in quanto poco dopo il 25° giro la sua Maserati è uscita di strada alla curva del Casinò finendo contro le balle di paglia. L'italiano, uscito senza danni dall'incidente, ha poi compiuto un brillante inseguimento. Munaron, più sfortunato, ha dovuto ritirarsi dopo un giro per noie meccaniche. Fra i ritirati figura anche il campione del mondo Brabham. Soltanto nove vetture delle sedici partite hanno terminato la corsa.

La classifica: 1. Jim Clark (Gran Bretagna, Lotus) alla media di km 102,219; 2. Joakim Bonnier (Lotus); 3. Lorenzo Bandini (Maserati) a due giri; 4. Cabral (Maserati) a tre giri; 5 Lewis (Cooper)

Sei corse a Goodwood

Goodwood, 3 aprile.

Ben sei competizioni automobilistiche si sono disputate oggi sulla pista di Goodwood nella tradizionale manifestazione di Pasquetta. Nella gara più importante della giornata, il «Glover International Trophy» per vetture di formula uno, si è imposto il campione del mondo di motociclismo John Surtees al volante di una Cooper. Surtees, che ha pure realizzato il giro più veloce alla media di 158,007, ha battuto nell'ordine Hill, Salvadori e Moss.

Stirling Moss si è preso una brillante rivincita aggiudicandosi la «Coppa Lavant», per vetture sino a tre litri di formula continentale, con una Cooper, alla media di [illegible], e la «Coppa Sussex», riservata alle vetture *sport* con una Lotus alla media di 131,1"2. Due vittorie ha pure ottenuto Parkes: con una Ferrari ha vinto (media 133,330) la «Coppa Fordwater» per vetture Gran Turismo e su Jaguar si è imposto nel «Trofeo Santamaria» di media di 122,782. Nella «Coppa Chichester» per vetture di formula junior sono giunti alla pari Arundell (Lotus) e Maggs (Cooper)

Bocciofili del Fiat primi a Nizza

Nizza, 3 aprile.

Nel torneo bocciofilo internazionale in programma a Nizza per le feste di Pasqua sono entrate in finale due squadre italiane, quella di Granaglia del Fiat Torino e quella di Gaggero del Cuma di Genova. Dopo essere stati in vantaggio per 7-4 e poi 12-6, i genovesi si sono fatti superare dai torinesi che hanno vinto per 13-12. Le squadre erano così composte: Torino: Granaglia, Bragaglia, Maccoco, Colombino; Genova: Gaggero, Cavalli, Cunco, Rivano.

Erickson (a destra) **evita Piagiau durante la gara di Avigliana** (Foto Moisio)

VINO
ZIGNAGO regala

e migliaia di altri premi a punteggio attraverso il NUOVO grande
CONCORSO
rinnovato con un regolamento più vantaggioso per il Consumatore, dopo il grande successo del Concorso precedente e di fronte al lavoro sempre maggiore per la produzione dei VINI ZIGNAGO, garantita ottima e genuina
vino
bianco e rosso in bottiglie da 1/4 di litro - da 1/2 litro - da 1 litro - bottiglioni
I laboratori del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nei controlli effettuati sul VINO ZIGNAGO hanno accertato che i risultati delle analisi sono conformi, per genuinità e composizione, ai requisiti prescritti dalla Legge

FIRTE s.p.a. - PAVIA
FABBRICA ITALIANA RADIO TELEVISIONE ELETTRONICA
Nuovo complesso industriale
ASSUME
per la propria FILIALE di TORINO VIAGGIATORI ESPERTI SETTORE RADIO-TV e PERSONALE TECNICO per il PIEMONTE e VAL D'AOSTA
Ampie possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto con fotografia. Massima riservatezza. Indirizz. a: FIRTE, Direz. del Personale, PAVIA

Per la sua Prima Comunione forse aspetta un orologio! Sceglietelo da
ZURLETTI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Santa Teresa 16 - TORINO
Telefono 511-604

Come governa il sovrano del più arretrato paese del mondo

Lo spietato re dello Yemen incute paura solo a vederlo

Due anni fa, quand'era a Roma per cure, le autorità locali soffocarono una ribellione annunciando l'immediato ritorno del monarca - E' di una ferocia medioevale, sordo a qualsiasi riforma; ha accettato tecnici russi e cinesi per costruire strade e porti, ma non ammette che si dubiti del suo potere divino

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 aprile.

Lo Yemen viene spesso descritto come un regno medioevale, sia pure non proprio simile all'Inghilterra di Edoardo I o alla Francia di Luigi IX. Tuttavia, anche quei sovrani avrebbero compreso lo stato di irrequietezza che nello Yemen ha dovuto affrontare l'*imam* Al-Nasr Ahmad Ibn Yahya, Hamid Al-Din, *imam* degli Zeidis e secondo re dello Yemen. Essi avrebbero compreso il conflitto interno, il fermento che agita il paese; ed avrebbero compreso lo stato della nobiltà turbolenta con cui il sovrano è venuto a conflitto, le tribù indipendenti, il clero ostile, le classi medie della città con le loro aspirazioni e, non ultimo, l'incomodo di avere un'enorme famiglia, divisa dalle fazioni, fratelli, zii, cugini e figli.

Quale di questi elementi, o quale combinazione di essi, sia responsabile del tentativo di assassinio dell'*imam*, compiuto la settimana scorsa, è tuttora avvolto nel mistero. Non si tratta del primo attentato alla vita del sovrano. Cinque anni fa, egli sembrò alla mercé di un gruppo di ribelli e si salvò soltanto strappando il mitra ad una sentinella e sparando raffiche per aprirsi la strada verso la libertà. Il complotto contro il sovrano fallì e due suoi fratelli vennero successivamente giustiziati in pubblico.

Quali che siano le accuse che possono venire mosse all'*imam*, nessuno può mettere in dubbio il suo coraggio. Ma col coraggio va di pari passo la spietatezza. Si dice che quando l'*imam* era principe ereditario e governatore generale dello Yemen del Sud, suo padre, l'*imam* Yehya (anche egli noto per non essere troppo clemente) gli inviava telegrammi per rimproverarlo della sua severità eccessiva.

L'aspetto fisico di re Ahmad incute timore quanto rispetto. Accadde così che quando, due anni fa, si recò a Roma per un periodo di cura, le autorità locali soffocarono un'incipiente ribellione sventolando un foglio di carta ed affermando che si trattava d'un telegramma nel quale il sovrano annunciava il suo ritorno imminente.

Il timore che egli ispira ha origine sia spirituale, sia temporale, in quanto egli è discendente del profeta e capo della setta Zeidi degli Shias. La sua dinastia controlla l'altipiano dello Yemen fin dal nono secolo.

L'*imam* Ahmad ha 70 anni. Salì al trono alla morte del padre, ucciso a colpi di mitra. Non fu una successione facile. Un insieme di ambizioni personali e di agitazioni politiche erano state responsabili della morte del vecchio *imam* ed i cospiratori dovettero essere eliminati da una rapida azione militare prima che il titolo di Ahmad potesse essere riconosciuto. Da allora, egli ha preferito vivere nella sua vecchia roccaforte di Taiz, nella parte meridionale del paese, anziché nell'ex-capitale di Sana.

Ahmad, il re dello Yemen

Lo stesso insieme di motivi personali e politici si trova dietro l'opposizione che egli deve affrontare. Molti degli elementi che criticano l'isolamento del loro paese e la sua arretratezza e che vorrebbero vedere introdotte alcune delle moderne istituzioni politiche o legali, si sono, dopo il 19.2, volte verso il presidente egiziano Nasser.

L'*imam* ha raccolto questa sfida con considerevole abilità. Egli ha scelto quale suo erede apparente l'Emiro Badr, che ha fama di essere un modernista. Egli ha consentito ad un gran numero di tecnici stranieri, in particolare russi e cinesi, di recarsi nel paese per costruirvi porti e strade. Inoltre egli ha stabilito fra lo Yemen e la Repubblica araba unita un'unione puramente formale nota come «stati arabi uniti».

Malgrado ciò, il re non si è lasciato smuovere di un millimetro dall'opinione che lo Yemen deve in definitiva rimanere isolato dal resto del mondo e che l'imam, vera autorità del paese deve essere l'*imam*. Anche i suoi oppositori debbono ammettere, sia pure a malincuore, che l'arte di governare dell'*imam* si svolge in piena «naturalezza».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Partiti due chirurghi italiani per operare il sovrano arabo

Napoli, 3 aprile.

(*c. g.*) Il prof. Eugenio Iannelli e il dott. Giacomo Rosa, della clinica ortopedica della Università di Napoli, sono partiti oggi in aereo per lo Yemen. Essi sono stati richiesti dall'ambasciata yemenita a Roma. Il prof. Pasquale Del Torto, direttore della clinica ortopedica napoletana, ha dichiarato che il suo assistente, Iannillo, e l'anestesista Rosa hanno portato con sé tutti gli attrezzi necessari ad un difficile intervento chirurgico al quale dovrebbe essere sottoposto il sovrano dello Yemen, ferito da colpi di mitraglia in una imboscata.

Uccide col veleno la moglie l'amica ed altre tre donne

Tokio, 3 aprile.

La polizia di Nabari, situata ottanta chilometri ad Est di Osaka, ha annunciato che l'ex-presidente di una locale associazione, il trentacinquenne Masaru Okunishi, ha confessato questa mattina di avere avvelenato la moglie, l'amante ed altre tre donne durante un trattenimento nella sua abitazione. L'Okunishi era stato tratto in arresto ieri sera, dopo un lungo interrogatorio durante il quale era caduto in alcune contraddizioni. Arrestato come sospetto autore del crimine, l'Okunishi, un agricoltore molto noto a Nabari, finiva per confessare nelle prime ore di stamane.

L'episodio era avvenuto il 28 marzo scorso. Durante un banchetto dell'«Associazione per un maggior benessere», quattordici donne della quarantina di persone che vi avevano preso parte, erano state colte da atroci dolori viscerali dopo avere bevuto del vino. Ricoverate all'ospedale, si era accertato che erano state avvelenate. Nove di esse riuscivano a superare la fase critica, le altre cinque morivano tra gli spasimi. Una di queste era la moglie dell'Okunishi, la trentaquattrenne Chieko.

In un primo tempo, interrogato dalla polizia, l'Okunishi aveva cercato di far ricadere la responsabilità sulla moglie defunta, asserendo che era stata lei ad avvelenare il vino. Secondo l'Okunishi, la moglie gli aveva detto che voleva uccidersi perché sospettava che una tresca esistesse fra il marito e una delle donne presenti al trattenimento; la vedova trentasettenne Yasuko Kitaura. Quest'ultima è una delle cinque donne morte all'ospedale.

La Kitaura era effettivamente l'amante dell'Okunishi, il quale, come egli stesso ha confessato stamane, intendeva sbarazzarsi sia dell'amica che della moglie, per tornare libero da ogni legame e uscire da una situazione che stava nuocendo alla sua reputazione fra gli abitanti di Nabara. Decideva, per stornare i sospetti, di convocare l'associazione di cui era presidente. Durante il trattenimento, versava nel vino un prodotto chimico altamente tossico che viene usato in agricoltura per eliminare i parassiti. Egli sperava che a bere fossero soltanto la moglie e l'amante, ma le due donne invitarono a loro volta una decina di mogli di soci presenti e le pregavano di assaggiare la bevanda.

Minaccia con la pistola un automobilista sulle strisce

Non voleva assolutamente aver la precedenza: «Passi lei o sparo» Il pedone irascibile è stato ricoverato alla clinica neuropsichiatrica

Roma, 3 aprile.

La solita questione della precedenza sulle strisce zebrate; ma stavolta a subir le minacce e addirittura a rischiar di rimetterci la vita è stato un cortesissimo e disciplinato automobilista, il quale s'è visto puntar contro una pistola dall'apaisano pedone cui intendeva dare la precedenza.

Il singolare incidente è avvenuto ieri sera al viale Aventino. Il signor Plinio Ranucci vi si trovava a passare a bordo della propria auto con la moglie, e venutosi a trovare davanti alle strisce di attraversamento pedonale, si è regolarmente fermato come vuole la disciplina della strada e il codice. Due uomini, piuttosto anziani, erano giù dal marciapiede in attesa di poter attraversare e lo scrupoloso signor Ranucci ha fatto loro segno con la mano incoraggiandoli. Ma l'invito non è piaciuto ad uno dei due, al signor Giuseppe Masi, di 70 anni, costruttore di professione. Il quale, piuttosto irritato, ha gridato all'automobilista: «Passi lei per primo».

Il signor Ranucci non si è mosso ignorando il controinvito del pedone che, allora, ha perso la pazienza. Ha fatto un passo avanti fino a trovarsi a pochi centimetri dal cortese automobilista. Ha estratto di tasca una pistola e l'ha decisamente puntata, attraverso il finestrino aperto, contro di lui, ingiungendogli: «Passi subito o sparo».

Di fronte ad un argomento del genere il signor Ranucci mollava il freno e pigiava sull'acceleratore. Ma poco più in là informava del fatto un agente della stradale, il quale a sua volta richiedeva il pronto intervento della Mobile. Questa lanciava due «pantere» alla caccia del pedone così aggressivo. E' stato rintracciato poco lontano che continuava a borbottare contro il povero automobilista. Lo hanno portato in Questura e interrogato.

Poco dopo però si rivelava necessario il suo immediato ricovero alla clinica neuropsichiatrica, dove quei sanitari trovavano il Masi in un grave stato di agitazione psicomotoria.

Due studentesse fermate a Mosca per vestiti troppo eccentrici

Mosca, 3 aprile

Due studentesse ginnasiali di 17 anni sono state condotte ad un posto di polizia da uomini con bracciale rosso, incaricati di sorvegliare il comportamento dei giovani nelle strade. Gli attivisti affermavano che le due studentesse erano vestite in modo troppo eccentrico. Sono state rilasciate dopo tre ore. Una è figlia di un ingegnere; l'altra di un professore universitario.

Il giornale «Izvestia», che ha svolto un'indagine sull'incidente, pubblica un commento in cui protesta contro l'eccessivo puritanesimo degli attivisti.

Un ufficiale russo percosso da soldati Usa in Germania?

Bonn, 3 aprile.

Secondo quanto si è appreso a Bonn stanotte, quattro soldati americani di stanza a Francoforte avrebbero percosso un tenente colonnello della missione militare sovietica nella stessa città. L'incidente — secondo fonti diplomatiche e militari americane — sarebbe avvenuto questa sera in una via di Francoforte. I quattro soldati, tra i 18 e i 20 anni, appartenenti alla terza divisione corazzata americana di stanza a Francoforte erano su una automobile e si sono fermati dinnanzi ad un semaforo che segnava il rosso. A quanto pare i quattro americani avevano bevuto alcolici.

A fianco della loro macchina si arrestava una vettura recante la scritta «missione militare sovietica». Vedendo l'ufficiale russo, uno — o più di uno — dei soldati americani è sceso dalla sua vettura, ha aperto lo sportello dell'automobile sovietica, ha trascinato fuori l'ufficiale russo e, dopo averlo colpito più volte, lo ha scaraventato di nuovo dentro la macchina.

I soldati americani si sono allontanati a bordo della loro auto, ma i sovietici hanno potuto annotare il numero di targa della vettura statunitense e l'hanno comunicato alla polizia militare degli Stati Uniti che dopo qualche tempo ha rintracciato i quattro militari e ha aperto un'inchiesta.

Un barone tedesco ucciso nel Sud Africa

Johannesburg, 3 aprile.

La polizia di Johannesburg è da ieri mattina mobilitata per rintracciare l'assassino, o gli assassini, del barone Dietrich von Scharouth, uno dei più ricchi commercianti in diamanti dell'intero Sud Africa, che è stato trovato l'altra sera cadavere in una località deserta nei pressi di Città del Capo.

Anche se per il momento non è dato sapere i moventi del delitto, l'opinione prevalente a Johannesburg è che il barone von Scharouth sia rimasto vittima di una banda internazionale specializzata in contrabbando di diamanti.

Bimbo folgorato in casa dalla spina del televisore

Rieti, 3 aprile.

Un bimbo di due anni e mezzo è rimasto folgorato oggi dalla corrente industriale. Vittima della disgrazia è stato il piccolo Maurizio Giancarli che nelle prime ore pomeridiane stava giocando, in casa, accanto al padre. Dopo qualche tempo però, l'uomo si è accorto che il bimbo aveva infilato la spina dell'apparecchio televisivo e stata tentando di rimetterla nella presa di corrente.

Ad un tratto il piccolo Maurizio ha toccato una parte metallica della spina, già venuta a contatto con la presa, ed è rimasto fulminato. La madre sentendo che nella stanza nessuno più parlava, è entrata ed ha visto il figlio esanime a terra. Il piccolo è morto tra le braccia della donna, durante il tragitto all'Ospedale civile del capoluogo.

La giovane moglie di Carlo Ninchi morta mentre il marito recitava

Quando si è accorta di venir meno, non ha voluto che il congiunto fosse avvisato subito

(Nostro servizio particolare)
Monza, 3 aprile.

Viva impressione ha suscitato la notizia della morte di Derika Raffaldini di 34 anni, moglie dell'attore Carlo Ninchi, avvenuta ieri all'ospedale di Monza dove, condannata da un male inguaribile (oggi si parlava di leucemia), essa era stata ricoverata un mese fa. L'attrice è deceduta mentre il marito stava recitando al teatro Sant'Erasmo nella commedia di Achille Campanile *Povero Piero*. Ninchi ha appreso la tragica notizia soltanto quando è tornato all'ospedale per trascorrere un'altra notte di veglia.

Derika Raffaldini aveva sposato il noto attore sei anni fa. I coniugi Ninchi dopo le nozze si erano trasferiti da Roma a Monza ed avevano acquistato un elegante appartamentino in via Aroslo dove vivono anche i genitori della signora: la coppia, nonostante la differenza di età tra moglie e marito — Carlo Ninchi infatti, ha più di 60 anni — era una delle più affiatate del nostro teatro e gli amici non hanno mai notato tra i due ombra di screzi. Carlo Ninchi e Derika Raffaldini si erano conosciuti nell'autunno del 1955 a Milano, quando lei, uscita dalla Accademia di arte drammatica debuttò in teatro con la compagnia Ninchi-Maltagliati: simpatizzarono subito e dopo qualche mese si sposarono. In tutti questi anni la signora Derika, abbandonata la carriera artistica, seguì il marito in tutte le sue tournées.

Un mese fa la signora Ninchi fu colta dai primi sintomi del male inguaribile ed i medici ne consigliarono il ricovero in ospedale. Benché fosse consapevole della gravità del suo stato, Derika non volle mai che il marito lasciasse, per assisterla, il suo lavoro sul palcoscenico. Anche ieri sera, colpita da un attacco più violento del solito alle 20, aveva consigliato a Ninchi di tornare al Sant'Erasmo per non far sospendere le recite: l'attore a malincuore aveva accondisceso. Verso le 22 Derika decedeva assistita dai genitori: prima di spirare aveva detto: «Non avvertite Carlo: non voglio che lasci il teatro prima della fine della rappresentazione. Non potrebbe far nulla per me».

I funerali della signora Derika Ninchi avverranno con ogni probabilità domattina: le rappresentazioni al Sant'Erasmo, sospese in segno di lutto, riprenderanno domani sera.

e. m.

Sposo a Firenze il figlio del Lord

Si sono uniti in matrimonio a Firenze la signorina Loretta Reali, figlia di un noto industriale, e Julien Cranfeld, figlio di un Pari inglese. Il giovane, di religione anglicana, per sposarsi col rito cattolico ha avuto una speciale dispensa pontificia. Nella telefoto, lo sposo (25 anni) e la sposa (24) si scambiano gli anelli

Terminano oggi i sei giorni di vacanza

Il processo Fenaroli riprende domani con i testi sulla polizza di 150 milioni

L'assicurazione sulla vita di Maria Martirano è il punto di partenza del delitto - La difesa annuncia un nuovo testimonio che dovrebbe smentire il riconoscimento di Ghiani sulla "Freccia del Sud"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 aprile.

Un primo ciclo di udienze al processo per la morte di Maria Martirano si è chiuso: i sei giorni di ferie pasquali che domani si concludono sono stati utili a tutti, dai giudici agli avvocati, dal Pubblico Ministero agli imputati. Forse maggiormente utili ai difensori, ai quali l'ordinanza emessa dalla Corte martedì scorso, dopo dieci ore di camera di consiglio, dischiude nuovi orizzonti, anche se non tanto ottimistici, come poteva sembrare a prima vista.

A due mesi dall'inizio del dibattito, ed in particolare dopo la decisione presa dai giudici di ascoltare nuovi testimoni e controllare alcune circostanze nuove, una sola considerazione è lecita fare: il processo subirà un non indifferente rinvio, un prolungamento certamente di alcune settimane.

Questa inaspettata «coda» è un indizio buono o cattivo per gli imputati?

Ogni risposta a questo interrogativo è senza dubbio azzardata, solo la sentenza potrà dirci dopo, cosa c'era nella mente dei giudici nel momento in cui hanno deciso, con la ordinanza della settimana scorsa, di prolungare il dibattimento con la citazione di nuovi testimoni e con l'accertamento di circostanze che la sentenza istruttoria non aveva chiarito per quanto era necessario.

Difficile una previsione, e d'altro canto facile dire che i giudici hanno dimostrato una profonda preoccupazione ed un desiderio di allargare quanto più è possibile l'orizzonte dal quale dovranno trarre gli elementi per la loro sentenza, sia essa di condanna che di assoluzione. E', questo, veramente un problema delicato, ed oltremodo drammatico. Da una parte, infatti, vi è una accusa precisa, argomentata e sufficientemente dimostrata, che indica in Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Insolia i tre presunti responsabili della uccisione di Maria Martirano; dall'altra parte vi sono gli stessi protagonisti che sostengono ripetutamente di essere innocenti, vittime di un gravissimo errore.

Dal mattino del 6 febbraio, da quando cioè il dibattimento ha iniziato il suo cammino, sono ormai trascorsi due mesi, sono trascorse trentaquattro udienze. Ed è stato in tutto questo lavoro che è stata dimostrata da parte dei giudici — popolari e togati — l'ansia con la quale viene da parte loro seguita questo dibattimento. Per oltre una settimana, la prima del processo, i giudici hanno dedicato il loro tempo all'esame dei tre protagonisti del «giallo» di via Monaci.

Poi sono passati ad esaminare ben ottantadue testimoni.

Ed ecco che quando il processo si poteva ritenere a metà strada, è giunta la nota ordinanza e siamo punto e da capo, non solo, ma la ripresa di mercoledì mattina impegna le parti con un ritmo di lavoro degno dei primi giorni.

Sembra che da dopodomani il processo riprenda dall'inizio, nel senso cioè che si dovrà vagliare quell'argomento che secondo l'accusa sarebbe il punto di partenza del delitto: la polizza di 150 milioni che Fenaroli nel marzo del 1958 stipulò a favore della moglie. I giudici, quando dovranno risolvere questo dilemma legato alla morte di Maria Martirano, dovranno anche spiegare se veramente la polizza di assicurazione fu la causale del delitto.

Non è certo rivelare un mistero affermando che i parenti della sventurata Martirano, e per essi i difensori di Parte Civile, combatteranno su questo argomento la battaglia fino in fondo per dimostrare che non essendo stato visto l'atto d'assicurazione sin dall'inizio, il premio di 150 milioni deve essere pagato agli eredi legittimi dell'uccisa e cioè alle sorelle ed ai fratelli.

E' necessario quindi che l'indagine proceda su questo argomento molto lentamente. Il giudice istruttore è stato categorico: Giovanni Fenaroli pensò di assicurare la moglie per poi ucciderla. «Non per niente — è detto nella sentenza di rinvio a giudizio — Giovanni Fenaroli si preoccupò affinché nell'assicurazione fosse inclusa quella clausola speciale per cui la stessa polizza sarebbe stata valida in caso di morte violenta per omicidio, ed anche per l'omicidio a scopo di rapina».

Saranno così di nuovo dopodomani coloro i quali di questa assicurazione si sono interessati. Chi più di loro potrà fornire elementi chiarificatori ai giudici?

Non sarà certo solo per il geometra di Airuno una ripresa dura quella di mercoledì. Saranno giorni decisivi anche per Raoul Ghiani e Carlo Insolia.

*La manovra di «sganciamento» messa in atto dal difensore di Raoul Ghiani, avv. Nicola Madia, prosegue per la sua via. «Stiamo compiendo delle indagini sul famoso "giorno 7" — ha dichiarato oggi Wladimiro Sarno, terzo difensore del giovane elettrotecnico — intendiamo scoprire, in altre parole, "chi" bussò alla porta dell'appartamento di via Monaci quella sera. Quello che viene definito dall'accusa "la prova generale del delitto" dovrebbe a nostro avviso dimostrare che la costruzione dell'accusa stessa è completamente sbagliata. Altre nostre indagini sono dirette alla raccolta di nuovi particolari sul "foglio verde" e su di un testimone del tutto inedito, che potrebbe convalidare l'affermazione fatta dal Lazzo in aula di non aver affatto visto la notte del 16 settembre — così come afferma invece il Ferraresi — Raoul Ghiani in treno. Il nuovo teste dovrebbe dimostrare che il Ferraresi non ha riconosciuto proprio nessuno. Si tratta di un professionista, l'avv. Antonio Di Muro. Tutto ciò porterà ad un ulteriore prolungamento del dibattimento in corso ma d'altro canto il processo è troppo delicato perché non si debbano compiere tutti gli sforzi necessari per chiarire il mistero che circonda il delitto di via Monaci».**

E. G.

Al paese natale di Ghiani pregano per la sua assoluzione

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 3 aprile.

(*c.c.*) A Monchio, piccolo paese dell'alto Appennino parmense, si sta tenendo un triduo di preghiera per impetrare l'assoluzione di Raoul Ghiani.

A Monchio, infatti, è nata ed ha abitato per molti anni la signora Clotilde Guatteri, madre di Ghiani, imputato nel processo per il delitto di via Monaci. Qui il giovane ha trascorso diversi anni della fanciullezza.

La signora Guatteri appartiene a una vecchia famiglia del luogo. Ancora giovinetta, andò a servire a Milano, ove sposò un tranviere e vi si stabilì. Tutte le estati però mandava i suoi ragazzi a Monchio per trascorrervi le vacanze presso i nonni. Raoul, Luciano e Lia (quest'ultima è una figlia adottiva, ma trattata sempre con grande tenerezza alla pari degli altri) passavano così molti giorni della stagione estiva a giocare con i ragazzi del luogo.

Tutti gli abitanti di Monchio sono pronti a giurare sull'innocenza di Raoul Ghiani e partecipano al triduo di preghiere per la sua assoluzione.

HOMELIGHT
LUCE DELLA CASA
FRIGORIFERI
FRULLINI
LAVELLI
MOBILI
COMPONIBILI
SCALDABAGNI
OMELIGHT
AGENTE PER TORINO - ASTI - CUNEO AOSTA E PROVINCIE
DELLA NAVE ROBERTO
CORSO S. CESARE, 39 - TORINO
AGENTE PER NOVARA - VERCELLI E PROVINCIE
Dr. FERRARI ERMANNO
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 18 bis - NOVARA

GRANDE NEGOZIO mq 120
con merce, due grandi vetrine, via centralissima, sosta di fortissimo ininterrotto passaggio. Licenza comprendente vastissima gamma articoli, adatta per grandi magazzini. Cedesi per limiti di età. Trattasi direttamente.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2050 - TORINO

Costruttore cerca AGENTE ESCLUSIVO
rivenditori materiali di costruzione: gru montacarichi, gru distributrici, montacarichi, ascensori per personale. Scrivere descrivendo vostra organizzazione commerciale, attuali contatti d'affari, etc. a: PRINGEON-SOMALEV, 13, rue Félix-Jacquier - LYON (69) FRANCE.

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

OBESITA'
pancia cascante, ptosi viscerali, resa mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, ogni imperfezione od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, adatta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto N. R. DI BERNARDO Sede Centrale Milano - Piazzale Loreto 7

"l'Olio Carli VIENE FORNITO DIRETTAMENTE ai CONSUMATORI"
D - 11
La Casa regala agli acquirenti un magnifico Ricettario ricco di 500 preziose ricette per la cucina

FAVORITE CHIEDERE IL LISTINO DELL'OLIO CARLI
E L'OPUSCOLO "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE"
NOMI E MARCHI DEPOSITATI
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
RIVIERA ONEGLIA LIGURE
L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI
1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

Nuova iniziativa dopo quella del ministro Sullo

La Confindustria invita i sindacati a discutere insieme i più gravi problemi

L'esame comprenderebbe la validità dei contratti collettivi, il livello delle paghe, gli orari e le assicurazioni « L'indice dei compensi deve essere il più alto consentito dall'economia di mercato, ma deve seguire l'andamento del reddito medio nazionale, per non provocare l'inflazione » - « La spesa per l'assistenza sociale è superiore ai benefici per il lavoratore » - « Prima di ridurre gli orari, è bene puntare sui miglioramenti salariali »

Roma, 3 aprile.

La Confindustria ha proposto alle organizzazioni sindacali dei lavoratori di iniziare singolarmente e collegialmente una discussione, in via di principio e non in occasione di particolari controversie, su alcuni dei « problemi più gravi che attualmente impegnano la vita sindacale » con specifico riferimento alla validità dei contratti, al livello delle remunerazioni, all'orario di lavoro e alle condizioni contrattuali accessorie.

Ribadita l'utilità dei contratti collettivi di lavoro e la funzionalità di un sistema basato sulla stipulazione di essi, la lettera della Confindustria afferma che nessun principio, né giuridico né morale, vieta che i contratti possano durante il loro corso essere modificati, ma aggiunge che le modifiche debbono avvenire con un libero incontro di volontà. Anche i contratti in corso possono essere modificati — il precisa — « la pressione sindacale non può legittimamente essere esercitata per ottenere modifiche di contratti che non sono scaduti ».

Allo stato attuale, la legge prevede l'applicazione del principio dell'« eccessiva onerosità » (al quale si è fatto ricorso per ottenere il miglioramento di accordi ancora validi), solo per i contratti a esecuzione differita e per i contratti di appalto; l'estensione ad altri contratti è considerata dalla Confindustria « inammissibile ». Se estensione dovesse essere fatta, modificando la legge il legislatore dovrà fissare i limiti dell'applicazione del principio e la procedura da seguire.

In merito ai livelli dei salari e degli stipendi, la Confederazione dell'Industria afferma fra l'altro che le retribuzioni dei prestatori d'opera debbono essere la più alte che l'economia del mercato può consentire, lasciando il necessario margine per il risparmio e la capitalizzazione. L'indice delle remunerazioni, inoltre, deve seguire il più possibile l'andamento del reddito *pro capite* nazionale, per avere la più equa partecipazione di tutti all'incremento del bene comune: se l'indice delle remunerazioni dovesse aumentare in misura maggiore all'andamento del reddito nazionale *pro capite* si creerebbe un fenomeno inflazionistico.

La maggior produttività di un singolo settore — aggiunge la lettera della Confederazione — non rappresenta titolo per una maggiore remunerazione se non in quanto la maggiore produttività richieda maggiori capacità di lavoro oppure un maggiore sforzo: soltanto sotto questi titoli può spettare ai lavoratori addetti una maggiore remunerazione. In relazione alla maggiore capacità, i compensi devono essere aumentati il più possibile.

Quanto all'orario di lavoro, non vi è dubbio — secondo la Confindustria — che con lo sviluppo economico si dovrà tendere a ridurre gli orari di lavoro. Nella situazione attuale, però, « le possibilità, che lo sviluppo economico consente, debbano essere preferibilmente concentrate ancora in aumento di remunerazioni piuttosto che in riduzione di orario ».

L'Confindustria che attraverso riduzioni di orari si possa avere maggiore occupazione e cioè assorbimento di disoccupati nell'attuale situazione italiana non è condivisa dalla Confederazione degli imprenditori industriali. « Il limite della produzione — si osserva — è dato da disponibilità di capitali investiti e di manodopera specializzata, perciò una riduzione di orari porterebbe una riduzione di produzione. Ai pochissimi occupati in più per effetto diretto della riduzione di orario farebbe riscontro il maggior numero di disoccupati dovuti agli effetti indiretti della minore produzione ».

Infine, si sottolinea l'opportunità di una discussione sulle « condizioni normative ed accessori dei salari », soprattutto per quanto concerne il campo assicurativo e previdenziale. « Per assicurare rischi che il lavoratore potrebbe sopportare — rileva la Confindustria — si spende molto di più di quanto il lavoratore viene a beneficiare e si lasciano insufficientemente coperti i rischi più gravi che il lavoratore non può sopportare: ad esempio, per dare pensioni a chi può ancora lavorare, si danno pensioni insufficienti a chi non può più lavorare ».

Si attendono, ora, le reazioni delle Confederazioni operaie interpellate: ne potrebbe scaturire una trattativa di grande interesse, forse preliminare ad una più profonda presa di contatto fra i rappresentanti delle parti sociali, così come auspicato recentemente dal ministro del Lavoro on. Sullo nell'intento di eliminare cause ricorrenti di turbamento della vita sindacale ed economica del paese.

r. s.

Prosegue l'occupazione dell'Arsenale di Trieste

Trieste, 3 aprile.

L'occupazione dell'arsenale triestino e del cantiere « San Rocco » di Muggia proseguirà ad oltranza. Così ha deciso la maggioranza degli operai attraverso il *referendum*. Oggi le maestranze dei due complessi saranno votato appunto per decidere se proseguire o meno l'agitazione sindacale e in quale forma.

Il rendimento dei lavoratori è aumentato in Italia del 4,5%

Negli ultimi dieci anni si è avuto in tutti i Paesi del mondo un aumento sia della produzione nazionale che del rendimento di ogni lavoratore. L'incremento della produttività per individuo occupato, dal 1950 al 1960, non è però stato uniforme in tutti i paesi:

Paesi	produttività per lavoratore
Gran Bretagna	+2,1%
Paesi scandinavi	+2,2%
Belgio	+2,5%
Stati Uniti	+2,6%
Canada	+3,1%
Italia	+4,5%
Olanda	+4,5%
Giappone	+5,5%
Germania Occ.	+5,9%

Nel valutare i dati si deve tenere presente che la produttività di ogni operaio dipende anche dall'attrezzatura tecnica di cui dispone e che in Italia, dieci anni fa, essa era molto più scarsa che in altri Paesi. Il processo di industrializzazione realizzato da allora a oggi ha consentito così di aumentare la produttività, in Italia, più di quanto non sia aumentata negli Stati Uniti, dove nel '50 essa era ad un livello già molto elevato.

Alfred Sauvy, in un articolo su « L'Express » riportato da « Mondo Economico », osserva che il maggior aumento della produttività si è registrato in quei Paesi che hanno potuto beneficiare di una maggior disponibilità di manodopera: ciò è accaduto in Italia, in Giappone, Canada, Olanda per effetto dell'alto tasso di natalità e nella Germania di Bonn grazie ai profughi dalla Germania Orientale. Negli Stati Uniti, che pure hanno visto un aumento di popolazione, la produttività è aumentata meno che altrove: il fenomeno — secondo Sauvy — dipende dal fatto che in America l'aumento del numero degli anziani, dovuto al prolungarsi della media della vita, è superiore all'aumento del numero dei giovani, rispetto al totale degli abitanti.

r. l.

I Paesi comunisti estendono l'infiltrazione economica in Africa

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 aprile.

Recenti analisi statistiche, controllate da osservatori occidentali, dimostrano che l'infiltrazione tecnica ed economica comunista in Africa si è fatta cospicua. La gara non è monopolizzata solo dai sovietici e dai cinesi; partecipano ad essa, in misura più o meno accentuata, quasi tutte le Democrazie popolari europee e, per l'ampiezza degli aiuti concessi e dei contratti firmati, la Cecoslovacchia viene subito al secondo posto dopo l'Urss. Le teste di ponte di questa penetrazione nel Continente nero sono tre: la Repubblica Araba di Nasser, Ghana e Guinea.

Gli strateghi dei Paesi satelliti dedicano negli ultimi tempi un'attenzione particolare alla Guinea. Dal momento in cui il giovane Stato africano ruppe, nel 1958, i rapporti con la Francia, s'iniziò una vera e propria invasione di consiglieri e di esperti comunisti: una Commissione militare cecoslovacca fu, per esempio, organizzato, istruito ed armato in gran parte l'esercito di quel Paese. Gli stretti contatti tra il nuovo Stato africano e Praga sono stati recentemente rafforzati da una visita in Cecoslovacchia del presidente della Guinea.

Crediti, esportazioni di merci e di uomini che parlano quasi sempre la lingua indigena e cercano di vivere modestamente tra gl'indigeni, caratterizzano, tecnicamente e psicologicamente, l'infiltrazione il cui successo è innegabile. Basti pensare che in Guinea settanta medici cecoslovacchi stanno organizzando il sistema sanitario del Paese.

Alcuni dati. Tra la Repubblica Araba Unita e la Cecoslovacchia è in corso, dal 1959, un accordo commerciale per un volume annuo di 600 milioni di corone cecoslovacche (il valore di una corona, al corso reale, varia dalle 30 alle 36 lire italiane); nel giugno scorso fu firmato tra i due Paesi un accordo collaterale per un credito quinquennale di 350 milioni di corone in macchinario e installazioni; la Cecoslovacchia ha montato al Cairo una completa stazione radio e prepara altre installazioni del genere nella Siria; 26 fabbriche complete sono state montate da ingegneri e operai cecoslovacchi nella Repubblica Araba.

Pochi mesi fa Praga ha sottoscritto un accordo per la costruzione di una potente centrale idroelettrica in Siria; è stata approntata una linea aerea diretta tra Praga e Conacry, capitale della Guinea, con prolungamento fino a Bamako, capitale del Mali; fino al 1963 è valido un accordo firmato con Addis Abeba per la costruzione di impianti ospedalieri; attualmente tecnici cecoslovacchi stanno esaminando a Rabat la possibilità di contribuire in profondità all'industrializzazione del Marocco. Inoltre, una schiera di tecnici, geologi e idrologhi cecoslovacchi lavorano per incarico di diversi governi africani.

Contemporaneamente, tutti i Paesi comunisti cercano di aprire i loro mercati ai prodotti tipici dei Paesi sottosviluppati dell'Africa e dell'Asia. Tipico l'esempio del cotone egiziano, che viene esportato nella misura del 63 per cento sulla produzione globale verso l'area comunista.

Tra i satelliti che cercano di imitare la massiccia penetrazione cecoslovacca troviamo, in ordine decrescente, la Polonia e l'Ungheria: tuttavia le possibilità economiche più ridotte e l'attrezzatura industriale assai meno sviluppata non consentono a questi due Paesi di tenere il passo con Praga.

La Germania orientale fa un discorso a sé: essa, secondo un piano pancomunista che sembra coordinato con la massima precisione, è pure presente e in maniera qualificata in Africa; però il suo compito principale sembra consistere nell'istruire e preparare i nuovi quadri dirigenti, tecnici e politici dei Paesi africani. Due scuole per la preparazione di sindacalisti africani si trovano a Lipsia e a Bernau; nelle due grandi Università di Lipsia e di Berlino Est funzionano due speciali istituti per gli stranieri che vogliono perfezionarsi in etnologia africana e asiatica: vi si educano, in sostanza, giovani comunisti, bianchi e indigeni.

e. b.

Adenauer a Cadenabbia

Il Cancelliere ha trascorso la Pasqua nella quiete della villa « La Collina » a Cadenabbia. Ieri pioveva, ma non ha rinunciato alla sua solita passeggiata (Telef.)

I prezzi delle auto Peugeot aumenteranno in Francia del 2%

Probabilmente le altre marche seguiranno l'esempio

Parigi, 3 aprile.

I prezzi delle automobili Peugeot saranno aumentati in Francia dal 2 al 2,5 per cento, per compensare i rialzi nei prezzi delle materie prime necessarie alla fabbricazione delle vetture. L'annuncio, riportato da *Le Monde*, è stato dato a New York dall'industriale francese in persona.

Peugeot ha detto che il 45 per cento della sua produzione è esportato in un centinaio di Paesi. Il 5-7 per cento del totale è venduto negli Stati Uniti, dove Peugeot spera di esportare, nel 1961, fino a 15 mila vetture.

Sembra che anche gli altri costruttori francesi aumenteranno i prezzi delle automobili, recentemente resi liberi dal governo in occasione del ribasso dei diritti doganali.

Sospesi i voli Italia-Venezuela per una disputa fra linee aeree

Caracas, 3 aprile.

Il servizio aereo fra Roma e Caracas è stato sospeso ieri per una disputa fra le autorità italiane e venezuelane. Secondo talune notizie il governo venezuelano ha rifiutato all'Italia il permesso di atterraggio in Venezuela a causa di un rifiuto delle autorità italiane di permettere alla aviolinee venezuelana, Viasa, di fare scalo in Italia.

Gli ambienti italiani forniscono un'altra versione. Essi dicono che l'Alitalia lo scorso ottobre chiese l'autorizzazione di sostituire gli aerei a pistoni con aviogetti per i voli con Caracas, ma la richiesta venne respinta adducendo motivi tecnici.

ecco i fortunati vincitori del concorso ATLANTIC

hanno vinto:

un frigorifero ATLANTIC mod. 505 cap. l. 150

M. Parodi, Genova Sestri - D. Specchia, Milano - G. Biondi, Latina - V. Scarano, Napoli - A. Panella, S. Giovanni a Teduccio (NA) - S. Silimbani, Imola - G. Ficarra, Cannetolicari (ME) - S. Rospolini, Perugia - B. Pavone, Milano - F. Lepore, Napoli - E. Lenzi, Pisa - Q. Sforza, Bari - R. Aldeghi, Galbiate (CO) - M. F. Felicelli, Etroubles (AO) - C. Catoni, Bari - M. Petronzio, Bari.

un televisore ATLANTIC portatile mod. 212

I. Bormida, Genova Sturla - G. Ferraro, Palermo - M. Sabatini, Foligno (PG) - C. De Lellis, Catanzaro - M. Gamberdella, Polistena (RC) - S. Sgavioli, Castelbalforte (MN) - B. Primiani, Lanciano (CH) - F. Mazzei, Roma - P. G. Monge, Piasco (CN) - N. De Marchi, Polverigi (AN) - T. Miglioretto Treporti (VE) - V. Muneri, Padova - L. Masotti, Castelnuovo Garf. (LU) - S. Cappello, Roma - G. Dalzero, Castiglione Stiviere (MN) - M. Cremona, Pedavena (BL).

una radio ATLANTIC mod. 161 (6 transistors)

R. Balestrino, Genova - G. Ascoli, Bologna - A. Frate, Lanciano (CH) - L. Iannuzzi, Canosa di Puglia (BA) - L. Dainelli, Milano - L. Luglio, La Spezia - R. Bonino, Biella (VC) - P. Bombarda Padova - C. Ilari Ingrilli, Milano - A. Bartolotti, Bologna - V. Fezzardini, Meizo (MI) - V. De Lorenzo, Napoli - V. Franchi, S. Benedetto del Tronto (AP) - V. Scarano, Napoli - A. Mangiocavallo, Ancona - M. Saracchini, Foligno (PG) - W. Parlini, Bologna - L. Venturini, Milano - A. Gavmonat, Terrapellice (TO) - G. Barroero, Cherasco (CN) - A. Scacchi, Como - Comm. A. Sorge, Napoli - M. Feddi, Gonnosfanadiga (CA) - A. Lama Foggia - T. Giuliari, Milano - A. Vespignani, Casola Valsenio (RA) - D. Barbieri, Chiaveri - A. Nicita, Ascoli Piceno - A. Giacomin, Trieste - E. Morandotti, Intra (NO) - M. Piemontese, Milano - E. Girolfetti Biada, Lodi - M. Tartarini, Pontedera (PI) - V. Pacchioni, Cavezzo (MO) - C. Baglioni, Fossalta di Ferrara - L. Rinaldi, Potenza - L. Corlieri, Verona - I. Lenarella, Taurasi (AV) - L. Soriano Genova - F. Giordano, Genova - G. Mandruzzato, Milano - F. Giaime, Palermo - G. Locati, Monza (MI) - V. Vietri, Salerno - R. Spinelli, Larciano (PT) - C. Clede, Milano - R. Toniatti, Savona - Avv. N. Di Lisa, Bari - P. Lisotto, Milano - G. B. Tibaldi Genova-Rivarolo - G. De Somma, Portici-Napoli - B. Luciani, Spoleto - V. Sanminiatelli, Falconara M. (AN) - L. Zucchetti, Milano - A. Piantino, Occhieppo Inferiore (VC) - M. Di Genova, Trapani - A. Carbone, Palma Campania (NA) - B. Mongindi, Milano - P. L. Vignuzzi, Teramo - G. Caleno, Bari - G. Leone, Palermo - B. Romaniello, Aversa (CA) - G. Farinella, Genova - O. Nocentini Piombino (LI) -

un arredamento completo ATLANTIC per cucina

M. Belforte, Pontremoli (MS).

Borse economia e finanza

A una ditta italiana l'appalto per impianti petroliferi a Suez

Il Cairo, 3 aprile.

La gara internazionale indetta dal governo della Rau per la costruzione della nuova grande raffineria petrolifera a Suez è stata vinta dalla CTIP (Compagnia tecnica industrie petrolio) di Roma. Il successo assicura nel prossimo biennio al gruppo Iri e a imprenditori privati italiani importanti commesse per un importo di 43 miliardi e 750 milioni di lire.

Alla gara erano state invitate sette tra le principali compagnie mondiali del ramo. Dopo una prima selezione erano rimasti in gara due gruppi statunitensi, uno della Germania occidentale e la società italiana.

Nonostante alcune concorrenti avessero offerto condizioni di eccezionale favore con dilazione di pagamento fino a 14 anni, l'aggiudicazione è andata al gruppo italiano principalmente in base al raffronto tecnico e alla convenienza di prezzo.

La catena di impianti, costituita da ben sedici unità, è studiata per il trattamento del greggio e forma un complesso che raddoppia largamente la capacità di produzione dell'attuale raffineria di Suez.

Il contratto è stato firmato da parte egiziana da Aziz Sidky e da parte della compagnia italiana dal suo direttore Giorgio Varvaro. Esso prevede che il complesso deve essere realizzato entro il 1963.

Wall Street chiude al rialzo nonostante i realizzi di beneficio

Registrate forti migliorie nei titoli elettronici

New York, 3 aprile.

Nella mattinata i tentativi per portare la spinta in ascesa dopo le vacanze pasquali sono stati intralciati da nuovi realizzi di beneficio e da altre vendite. Sia i compratori che i venditori dispongono di solidi argomenti per credere che il mercato possa prendere l'indirizzo che sarà desiderato nella prossima settimana e il listino oscillava violentemente entro un quadro di variazioni largamente frazionali.

A mezzogiorno si aveva una leggera prevalenza di migliorie. Tra le azioni che presentavano spostamenti più ampi la Thompson Vought, pur al disotto dei massimi, era in rialzo di quasi cinque punti, mentre la Ling-Temco annullava un rialzo iniziale provocato dalla approvazione di una operazione di fusione da parte del consiglio di amministrazione di questa società. Poco dopo mezzogiorno la American Telephone ha aperto in rialzo di 4,12 punti stabilendo un nuovo massimo assoluto.

Nel pomeriggio, sebbene si notasse qualche indugio, gli acquisti di investimento nei valori dell'elettronica si diffondevano a qualche altro comparto. Il mercato presentava una tendenza irregolare al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto o quasi. La American Telephone ampliava il rialzo a quasi otto punti. Invece la Havg Industries, molto ferma nelle sedute precedenti, declinava di cinque punti su realizzi di beneficio.

Nella fase finale alcuni valori hanno risentito di realizzi di beneficio. Il mercato azionario era comunque in grado di conservare il quadro precedente con una tendenza irregolare al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto o quasi. La American Telephone ha chiuso in rialzo di quasi sette punti, e la Texas Instruments di 5,75 punti.

Azioni scambiate n. 5.470.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 677,59 (676,63); 20 Ferroviari 145,03 (146,30); 40 Obbligazioni Interne 86,17 (86,25); 15 Pubbliche utilità 112,41 (111,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 35,87 (35,75); Underwood 49,25 (49,50); American Cyanamid 46,50 (46,87); American Tel and Tel 127,75 (130,87); Bethlehem Steel 46,25 (46,12); Dupont de Nemours 207,75 (208); General Electric 64,75 (65); General Motors 45,00 (45,12); Kennecott Copper 85,25 (85,36); Standard Oil of New Jersey 46,25 (45,60); U.S. Steel Corp 56,75 (56,87); Woolworth 49,87 (49,87).

Le Borse italiane e quelle di Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo, sono rimaste chiuse ieri per le festività pasquali. Le contrattazioni riprendono oggi.

Dopo i disordini di Bagdad

L'Iraq riprende i negoziati con le compagnie petrolifere

Bagdad, 3 aprile.

La radio irachena ha annunciato che sono ripresi oggi pomeriggio i negoziati tra il governo iracheno, la « Irak Petroleum Co. » e le compagnie associate, alla presenza del generale Kassem. Tali negoziati sono in corso con intermittenza sin dalla rivoluzione irachena del 1958, quando il governo aveva informato la « Irak Petroleum » che avrebbe dovuto essere stipulato un nuovo accordo. I negoziati erano stati sospesi lo scorso dicembre per dar modo ai rappresentanti della società di recarsi a Londra per consultazioni.

A quanto si afferma, accordi sostanziali sono stati ormai raggiunti su tutti i punti in discussione tranne quello che prevede il ritorno all'Irak delle concessioni per ricerche petrolifere fatte alla società e che non sono state utilizzate.

In una conferenza stampa che ha preceduto la ripresa dei negoziati, il gen. Kassem ha dichiarato che la posizione dell'Irak al riguardo è forte e che il suo governo è deciso a « imporre la sua volontà per assicurare i diritti del popolo ». Ha anche parlato dei recenti incidenti in certi quartieri di Bagdad in seguito all'aumento della benzina, affermando che « ogni volta che noi iniziamo negoziati, gli elementi di discordia e di divisione si abbandonano a intrighi e provocano disordini. Gli imperialisti stranieri sperano così di pescare nel torbido e di indebolire la nostra determinazione ».

Kassem ha tuttavia ammesso che il movimento di protesta è riuscito a trascinare con sé certi elementi « creduli » della popolazione che « hanno agito con sincerità, ma ignoravano i veri inconfessati motivi degli elementi imperialisti e dei loro agenti ».

Il generale Salehi El Abdi, governatore generale militare iracheno, ha ordinato questa sera che tutte le armi da fuoco che si trovino in possesso di abitanti di Bagdad vengano consegnate alle autorità entro sette giorni. In tutte le zone della capitale verranno effettuate perquisizioni e severe sanzioni verranno applicate contro coloro che avranno violato tale disposizione. Il gen. Abdi ha inoltre accusato i « nervi dell'imperialismo », gli anarchici e gli agenti di « società straniere » di aver attaccato autobus, automobili private e servizi pubblici, ed ha chiesto alla popolazione di denunciare coloro che pongono in pericolo la pace e la sicurezza pubbliche.

Inchiesta dello Stock Exchange

Due milioni di italiani posseggono delle azioni

Negli Stati Uniti i proprietari di titoli industriali e commerciali sono quindici milioni

New York, 3 aprile.

Il numero di azionisti di società industriali o commerciali — secondo i dati ancora parziali di un'inchiesta condotta dallo Stock Exchange di New York — sarebbe di oltre 15 milioni negli Stati Uniti, di 3 milioni e 100 mila in Gran Bretagna, di 2 milioni in Italia, pure di 2 milioni in Francia, di un milione nella Germania Occidentale, di mezzo milione nel Belgio e da 3 a 4 milioni in Giappone.

L'ultimo censimento di proprietari di azioni negli Stati Uniti dava, all'inizio del 1959, 18 milioni e mezzo di unità. Da quell'epoca — ha dichiarato il presidente dello Stock Exchange, signor Funston — il ritmo di accrescimento è stato più rapido del periodo precedente, quando, dal principio del 1956 alla fine del 1958, il numero di azionisti crebbe di quattro milioni, cioè di oltre 1 milione e 300 mila unità all'anno.

L'Italia, che nella graduatoria è al terzo posto, ha registrato un forte aumento nel numero dei possessori di titoli azionari nel dopoguerra, grazie anche alla diffusione dell'azionariato popolare.

In tutti i paesi, poi, si può osservare la tendenza dei risparmiatori a effettuare investimenti in valori mobiliari, che sostituiscono le forme tradizionali di risparmio. Essi consentono spesso remunerazioni più alte e sono facilmente trasformabili in denaro contante.

Nuovissimo Metodo brevettato
SUPER-SUSSION AUTOMICA
REVELLI
Richiedete l'applicazione per la vostra dentiera senza palato presso l'abituale dentista
Brevettato n. 13016

Vivono come «piccoli borghesi» gli abitanti di un villaggio russo

Contesa tra due amministrazioni regionali confinanti, il paese sfugge ai controlli e alle leggi - «Nessuno lavora laggiù, scrive il giornale "Sovietskaia Rossia", se non nella propria azienda privata»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 aprile.

Nel cuore della Russia europea sopravvive un'oasi capitalista. E' il villaggio di Sporny, lungo il confine fra la regione di Stavropol e la Calmucchia. Il giornale Sovietskaia Rossia ha sollevato lo scandalo spiegando che il villaggio è conteso da tempo immemorabile fra le amministrazioni dei due territori. Stavropol lo considera propria e così pure la Calmucchia, mentre i geometri dello Stato lo hanno diviso teoricamente in due, con giudizio salomonico, facendo praticamente felice la popolazione, che profittando del disordine vive come vuole.

Lo stesso nome del villaggio denuncia la rispettabile età della controversia: « sporny », in lingua russa, significa « conteso ». La Sovietskaia Rossia aggiunge che il villaggio è meta di chi non ha voglia di lavorare agli ordini dello Stato. « Nessuno lavora laggiù — scrive il giornale — se non nella propria azienda privata e le aziende private prosperano sfruttando le terre dello Stato ». Allevamenti di bovini, pecore, polli, vigne, frutteti, che spuntano ad ogni svolto.

L'amministrazione del villaggio spetterebbe ai soviet più vicino, che tuttavia si guarda bene dall'imporre la legge comunista alla piccola Repubblica « borghese ». Il capo riconosciuto del villaggio di Sporny è in realtà il proprietario più ricco della zona, un certo Zachar Vassilenko, non eletto con la scheda ma stimato per le sue qualità di agricoltore: la sua rendita annua si aggira sui 75 mila rubli nuovi (circa 52 milioni di lire).

Il valore delle rendite di Sporny, tuttavia, è noto solo grazie alle voci che circolano e non fa stato agli aspetti legali, poiché nessun ispettore dell'amministrazione distrettuale è mai riuscito a stimare l'entità del bestiame. « Come si fa a controllare? — ha detto spalancando le braccia il presidente dell'amministrazione distrettuale. — Quando mandiamo un funzionario, quelli portano i branchi e le greggi nella steppa e la steppa è grande... ». La Sovietskaia Rossia, giornale ufficiale del governo della Repubblica federativa di Russia (la massima fra le Repubbliche sovietiche), non lesina la propria collera verso gli abitanti di Sporny, che definisce canaglie, bricconi, gabbamondo, poiché sono tutti piccoli proprietari privati e tutti ricchi.

a. p.

Fallite tra Francia e Giappone le trattative commerciali

Tokio, 3 aprile.

I giornali giapponesi riferiscono che il Giappone e la Francia hanno fallito le trattative per rinnovare un accordo commerciale scaduto il 31 marzo. I giornali — citando il ministro degli Esteri — affermano tuttavia che il governo giapponese spera di riprendere i contatti con la Francia verso il mese di giugno, per concludere un nuovo trattato commerciale.

Essi aggiungono che i due paesi non sono riusciti a definire un nuovo accordo, che avrebbe dovuto aver inizio il primo aprile, perché la Francia si è rifiutata di allentare le restrizioni che gravano sulle importazioni di alcuni prodotti giapponesi, specialmente tessili.

Le trattative si protraevano dal settembre scorso, quando i due paesi avevano deciso di estendere la validità del loro vecchio accordo per altri sei mesi, e cioè sino al 31 marzo. L'anno scorso il Giappone ha importato merci per 30 milioni e 351 mila dollari (circa 25 miliardi di lire) dalla Francia, inviandole merci per 21.140.000 dollari (circa 13 miliardi e mezzo di lire).

La Terra avrà entro il 1961 oltre tre miliardi di abitanti

L'aumento è di 45-55 milioni d'individui all'anno

New York, 3 aprile.

La popolazione mondiale, che supererà nel 1961 la cifra di tre miliardi, aumenta di 45-55 milioni di unità all'anno ed il suo ritmo di accrescimento, che prima della guerra era dell'uno per cento all'anno, giunge ora a 1,6-1,8%, con una precisa tendenza all'accelerazione. I dati sono tratti da un voluminoso rapporto che sarà presentato dal Dipartimento degli Affari Sociali dell'Onu alla commissione sociale, le cui sedute avranno inizio il 17 aprile.

Il rapporto, che non fornisce alcuna indicazione sulla ripartizione geografica della popolazione o sui problemi demografici, esamina l'evoluzione rilevata dal 1955 nei seguenti campi:

Alimentazione — L'Estremo Oriente detiene il record della sotto-alimentazione, dato che la produzione agricola per abitante è inferiore al ritmo di incremento della popolazione. Il consumo di carne è diminuito ed il massimo di altri prodotti viene mantenuto grazie alle importazioni, mentre questa parte del mondo, in precedenza, esportava largamente. Negli altri Paesi la produzione aumenta con un ritmo eguale all'accrescimento della popolazione, mentre gli *stocks* si accumulano nei Paesi economicamente più avanzati.

Alloggi — L'Unione Sovietica è in testa con la costruzione di una media di 14 nuovi alloggi ogni mille abitanti nel 1959, mentre per gli Stati Uniti, dove il numero di abitazioni aveva già raggiunto un livello elevato, le cifre variano da sette a nove negli ultimi anni. In Europa la Germania federale è in testa con 10 alloggi per mille abitanti, seguita dalla Svezia, i Paesi Bassi, la Norvegia e la Francia.

Pubblica Istruzione — I progressi sono costanti, per quanto concerne il numero degli scolari nell'America Latina, Africa e nei Paesi Arabi. In Asia, solamente in due Paesi tutti i bambini seguono un programma di insegnamento, e progressi vengono registrati in Malesia, Corea del Sud, Filippine, Thailandia e Cambogia.

Salari — La Germania viene alla testa delle nazioni non comuniste con un aumento del 20% in quattro anni, seguita dal Giappone e da Israele. Aumenti dal 10 al 15% si sono avuti in Francia, Gran Bretagna, Belgio, Svizzera, Austria, Italia, Norvegia, Svezia ed Argentina. Negli Stati Uniti e nel Canada l'aumento è stato inferiore al 10%. Fra i Paesi comunisti che partivano da livelli più bassi, è al primo posto la Polonia, con aumenti del 40% in quattro anni, seguita dagli altri Paesi.

Costo della vita — Una tendenza generale al rialzo è stata registrata nel campo dei beni di consumo ma è rimasta moderata, ad eccezione che in certi Paesi dell'America Latina, in Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay ed Uruguay. E' stato constatato un aumento spettacolare delle vendite di automobili ed apparecchi televisivi in Europa, mentre l'aumento è inferiore di anno in anno nell'America del Nord, dove televisori e automobili sono assai più diffusi.

Salute — La malaria resta il problema fondamentale nei Paesi tropicali ove ancora 150 milioni di persone ne sono afflitti. Grandi progressi sono stati realizzati, principalmente nell'Unione Sovietica, nella lotta contro la poliomielite grazie ai vaccini disponibili. Si constata anche un regresso della peste e del colera in India. Si nota, tuttavia, una recrudescenza delle malattie veneree in diversi Paesi.

A Roma il tecnico Usa dei «viveri per la pace»

Washington, 3 aprile.

La Casa Bianca annuncia che George McGovern, consigliere speciale del presidente Kennedy e direttore del programma « viveri per la pace » partirà da Washington in aereo domani sera diretto a Roma. McGovern parteciperà dal 5 al 12 aprile alla riunione del consiglio consultivo della Fao che discuterà su una più equa ripartizione dei viveri nel mondo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-occidentali nuvoloso con parziali schiarite; su quelle nord-orientali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Al centro e al sud nuvolosità variabile con qualche precipitazione su Appennino centro-settentrionale. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti: deboli vari. Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 3	+ 20	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 5	+ 20	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 15	+ 15	coperto pioviggina
MILANO	+ 13	+ 20	coperto
TRIESTE	+ 12	+ 15	coperto foschia
VENEZIA	+ 10	+ 15	molto nuvoloso pioggia
VERONA	+ 11	+ 19	coperto nebbia
ANCONA	+ 12	+ 18	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 12	+ 16	coperto pioviggina
L'AQUILA	+ 3	+ 16	nuvoloso
PERUGIA	+ 8	+ 15	coperto
PESCARA	+ 6	+ 19	molto nuvoloso
PISA	+ 12	+ 18	coperto pioggia
ROMA	+ 7	+ 19	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 6	+ 18	molto nuvoloso
BARI	+ 7	+ 18	sereno
CAGLIARI	+ 5	+ 21	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 4	+ 17	variabile
CATANIA	+ 8	+ 22	poco nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 17	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 10	+ 17	nuvoloso
PALERMO	+ 10	+ 18	poco nuvoloso
POTENZA	+ 4	+ 14	vento forte
REGGIO CAL.	+ 8	+ 19	sereno

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni sono fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso Istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. Idue prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 del 21-12-1960

Tutte le giocate di Domodossola annullate

Le matrici del lotto giunsero con due ore di ritardo a Torino

Come l'Intendenza di Finanza spiega il provvedimento preso alle ore 16 di sabato 25 marzo, dopo lo sciopero postale

(Nostro servizio particolare)

Domodossola, 3 aprile.

Questa città, posta all'estremo confine dell'Italia, lamenta spesso di essere in una zona dimenticata come succede a chi sta in un angolo appartato, e di non avere rapide e dirette comunicazioni con il suo capoluogo di regione, Torino.

Se occorreva una conferma di questa situazione, si è avuta nei giorni scorsi quando il popolare pubblico dei botteghini del lotto è stato informato che le giocate fatte nella settimana dal 20 al 24 marzo non erano valide perché le matrici spedite da Domodossola non erano giunte in tempo all'Intendenza di finanza torinese.

La causa del ritardo è da attribuirsi allo sciopero postale, ma gli interessati si chiedono se non esistono altre responsabilità, e sembra che uno dei giocatori, che avrebbe azzeccato un terno, intenda promuovere causa, col patrocinio di un legale, per ottenere il riconoscimento della giocata e il pagamento della vincita.

Il titolare della ricevitoria numero 111 di Domodossola aveva preparato anche venerdì 24 marzo il solito plico contenente le matrici della giocate e l'aveva portato all'ufficio postale cittadino per spedirlo assicurato. Qui gli avevano detto che il personale delle Poste era in sciopero, come del resto era noto per gli annunci comparsi sui giornali dei giorni 23 e 24, ma il titolare del banco lotto non se n'era preoccupato, e aveva lasciato che il plico partisse alla ripresa del servizio. La busta veniva trasferita all'ufficio postale della stazione ferroviaria e qui, infatti, rimaneva ferma. Fino a quando? Se fosse partita con i primi treni del giorno successivo, sabato, sarebbe probabilmente arrivata in tempo a Torino, ma sia per un ritardato inoltro, sia per i «trabalzi» a cui la posta è soggetta sulla disgraziatissima linea Domodossola-Torino, giunse fuori tempo massimo.

Abbiamo infatti chiesto informazioni, sull'inconsueto incidente, all'Intendente di finanza comm. Morterra, il quale ha delegato, al servizio del Lotto, il vice intendente dott. Alberto Laurito. Questi ricorda che lo sciopero postale causò il ritardo di molti plichi, ma soltanto due giunsero dopo la scadenza del tempo massimo. «Le matrici delle giocate — ci ha detto — devono pervenire all'Intendenza di finanza entro le ore 16 del sabato. Il 25 marzo si sbbero molti ritardi, e alle accocare delle ore 16 mancavano ancora due plichi: quello di Domodossola e quello di un altro centro di provincia. Vennero subito spediti due telegrammi alle ricevitorie interessate, comunicando che le giocate dovevano ritenersi annullate e disponendo che venissero rimborsate le somme versate dai giocatori. Ricordo che il plico di Domodossola giunse poi a Torino col treno delle ore 18 circa».

Quanto all'azione legale che intenderebbe intraprendere un giocatore per farsi riconoscere la validità della vincita, il dott. Laurito ritiene che non possa avere esito favorevole: «Il regolamento del Lotto parla chiaro e stabilisce la nullità delle giocate di cui non siano giunte le matrici entro le ore 16 del sabato. Il caso di Domodossola non è nuovo precedenti. Capita infatti, talvolta, che per un errore di spedizione dei titolari delle ricevitorie, non giungano tutti i registri delle bollette: quelli mancanti vengono sempre annullati avvertendo con un telegramma le ricevitorie interessate».

Stavolta, però, non di dimenticanza o di un errore si tratta, ma della conseguenza di uno sciopero. Potrebbe essere considerata una causa di forza maggiore, ma lo sciopero era previsto: avrebbe potuto, il titolare della ricevitoria, far pervenire in altro modo le matrici a Torino? Il dott. Laurito ritiene che il titolare avrebbe anche potuto portare egli stesso, sabato mattina, il plico all'Intendenza. D'altra parte è giusto riconoscere che se le Poste, cessato lo sciopero, avessero regolarmente funzionato, le matrici di Domodossola sarebbero giunte a Torino entro le ore 16 del sabato. E vi sarebbero giunte se Domodossola fosse unita a Torino da convogli ferroviari diretti, rapidi e attrezzati di servizio postale.

Ma, come si è detto, Domodossola è in un angolo d'Italia e le comunicazioni, con la sua capitale di regione nonostante i rilievi che da anni si fanno, sono estremamente lente e complicate tanto da mettere perfino a repentaglio la regolarità del gioco del Lotto.

e. d.

Paterne parole del Pontefice a un gruppo di mille vedove

Roma, 3 aprile.

(f. p.) Il Papa, affacciatosi alla finestra dello studio a mezzogiorno, dopo avere impartito la consueta benedizione, ha augurato la «Buona Pasqua» alle oltre diecimila persone che si trovavano in quel momento in Piazza San Pietro.

Alle 11 Giovanni XXIII ha concesso udienza ad oltre cinquemila pellegrini in prevalenza belgi e francesi. Erano presenti 2500 professori e studenti universitari del Centro Richelieu di Parigi; mille vedove del Belgio e d'Italia guidate da mons. Luigi Pierazzo e dal canonico Pietro De Lok; 350 storpi appartenenti al Centro «Di aria libera» di Bruxelles, insegnanti ed alunne dell'Istituto magistrale Maria Consolatrice di Intra-Verbania (Novara).

Il Papa ha rivolto la sua parola sopratutto ai tre gruppi di lingua francese. Parlando alle vedove, ha detto:

«Voi siete venute in pellegrinaggio a Roma — ha detto il Papa — da diverse regioni del Belgio, della Francia e dell'Italia, con un grande spirito di fede. Nessun dubbio che Iddio benedirà il vostro atto e vi aiuti a meglio comprendere il significato della vostra prova ed il posto che vi spetta in seno al corpo mistico. Sappiate bene, diletta figlie, che avete un posto speciale nel nostro cuore paterno, insieme ai figli di cui avete cura e che sono la vostra preoccupazione ma anche il vostro orgoglio».

Spara per scherzo al fidanzato con la pistola trovata in gita

La coppia si era recata a un rifugio del Cai Il giovane, colpito ad una tempia, non è in pericolo - L'arma era stata smarrita da un calzolaio

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 3 aprile.

(g.) Una scampagnata compiuta per Pasquetta sull'Appennino pavese da due giovani fidanzati di Voghera per poco non si è conclusa tragicamente.

Pier Luigi Gallotti, di 25 anni, esercente, e Ornella Santini, di 21 anni, commessa, si erano recati stamane in gita sul monte Colletta, al rifugio del Cai, nel comune di Brallo di Pregola.

Durante la sosta in un prato, la ragazza rinvenne nell'erba una piccola rivoltella a tamburo (che più tardi è risultata essere smarrita dal calzolaio Giuseppe Longo, di Pavia) e credendola un giocattolo, la puntava per scherzo verso il fidanzato premendo il grilletto.

Disgraziatamente, invece, la pistola era carica; il Gallotti, che si trovava molto vicino alla fidanzata, veniva raggiunto da un proiettile alla tempia sinistra e si accasciava con un urlo di dolore.

Alle invocazioni di aiuto della Santini, accorrevano altri gitanti i quali provvedevano a soccorrere il ferito trasportandolo all'ospedale di Varzi. Lì il giovane riceveva le prime cure; successivamente veniva avviato al nostro ospedale per essere sottoposto all'estrazione del proiettile che è rimasto conficcato nella tempia, fortunatamente senza provocare lesioni a organi vitali.

I medici, stasera, non hanno ancora deciso se sottoporre il ferito all'intervento chirurgico data la posizione in cui il proiettile si trova e in considerazione anche del fatto che lo stesso, per ora, non costituisce un pericolo per la vita del giovane.

Dal fatto si sono occupati i carabinieri di Varzi, che stanno ancora svolgendo indagini per meglio chiarire le circostanze del ferimento. Il proprietario della pistola avrebbe dichiarato che intendeva smarrirla per prendere al bersaglio la selvaggina.

Per mangiare l'uovo in fretta un bimbo ingoia la «sorpresa»

Rovigo, 3 aprile.

(f.) Un bimbo di Adria, Venerino Tassi, di 8 anni, nella fretta di mangiare l'uovo di Pasqua ricevuto in regalo dai genitori, ha inghiottito, con la cioccolata, anche la «sorpresa».

Appena avuto fra le mani l'uovo, il piccolo si era affrettato ad aprirlo. Ad un tratto, un grido strozzato del bambino attirava l'attenzione dei genitori: Venerino aveva ingoiato l'anello di ottone, trovato nel dolce. Il padre lo portava d'urgenza in ospedale: un esame radioscopico accertava che la «sorpresa» si era fermata nell'esofago. Il bimbo è stato ricoverato per le cure del caso.

Incidenti a Taglio di Po durante i festeggiamenti popolari

Assediano la caserma dei carabinieri per protesta contro l'arresto di un giovane

Aveva lanciato un petardo contro un uomo per salutare lo scioglimento delle campane - Una piccola folla ha circondato l'edificio scagliando sassi contro le finestre - E' stata caricata e dispersa dalle forze dell'ordine giunte da altre località - Quindici persone arrestate, altre venti denunciate a piede libero

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 3 aprile.

(f.) Il lancio di un petardo da parte di un giovane contro un uomo ansiano che in preda ai fumi del vino stava uscendo da un caffè ha provocato una serie di incidenti a Taglio di Po. Vi sono stati scontri fra la forza pubblica e civili, i quali hanno addirittura assediato la caserma dei carabinieri. Numerose persone sono rimaste contuse; per ristabilire l'ordine sono dovuti intervenire rinforzi di carabinieri da località vicine. Razzi, petardi e castagnole erano stati lanciati, malgrado l'opposizione dell'autorità, per festeggiare lo scioglimento delle campane.

Le autorità avevano preso le loro precauzioni, tanto è vero che carabinieri in abiti borghesi si erano mescolati alla folla e sostavano nei locali pubblici di piazza Venezia. Non appena si diffondeva il suono delle campane, numerose persone uscivano dai caffè e si radunavano nella piazza, dando inizio alla tradizionale lancio di razzi e petardi. Alcuni passanti venivano colpiti riportando bruciature ai vestiti. Entravano allora in azione i carabinieri per stroncare la pericolosa manifestazione.

Ad un certo punto, un petardo lanciato dal diciannovenne Antonio Marangoni colpiva un uomo di 60 anni che stava uscendo barcollando da un bar. Un carabiniere in borghese individuava il Marangoni e cercava di fermarlo. Il giovanotto riusciva a fuggire ma veniva subito raggiuffato da un altro milite e portato in caserma. Il fermo del Marangoni provocava l'irritazione della folla, e partivano i primi sassi contro i tutori dell'ordine. Una piccola folla si radunava davanti alla caserma dei carabinieri, sulla via Romea, reclamando il rilascio del Marangoni e poichè la richiesta non era accolta iniziava l'assedio dell'edificio, che durava un'ora circa. Sassi e pietre venivano scagliati contro la porta e le finestre della caserma. Intanto erano stati avvertiti del fatto i comandi di Adria, Porto Tolle, Ariano Polesine. Rinforzi di carabinieri su camionette giungevano sul posto ed i dimostranti, caricati, si disperdevano.

Sono stati tratti in arresto e trasferiti alle carceri giudiziarie di Adria: Antonio Marangoni di 19 anni, Benito Uccellatori di 20, Gilmo Duò di 22, Alessandro Pregnolato di 26, Pietro Bearoli di 25, Ubaldi Finotti di 26, Mario Marangoni di 22, Ultimo Zannellati di 27, Osvaldo Marangoni di 28, Graziano Uccellatori di 29, Valentino Scarpa di 33, Albino Pirotti di 36, Carmelo Milani di 39, Bruno Mancini di 32, Raffaele Sponton di 27. Osvaldo Marangoni, essendo minorenne, veniva poi rilasciato. Altre venti persone sono state denunciate a piede libero. In paese è tornata la calma assoluta.

Misteriosa morte a Milano di un operaio all'Idroscalo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 aprile.

Polizia e carabinieri stanno indagando sulla misteriosa morte di un operaio il cui cadavere è stato trovato stamane da un sacerdote sul ciglio di un viottolo dell'Idroscalo.

Verso le 10 il parroco di Segrate, mentre percorreva in bicicletta un viottolo che costeggia l'Idroscalo, ha scorto in un fossato pieno di acqua il cadavere di un uomo, più tardi identificato per il manovale Bruno Giosaffatte di 30 anni nato a Casalbordino (Chieti) da qualche anno abitante a Segrate in via Borioni 1-A. Il medico condotto del paese, il dottor Zavaglia, chiamato sul posto ha attribuito il decesso a vaste fratture alla testa con fuoriuscita di materia cerebrale.

Nel corso delle indagini la polizia ha trovato sull'erba, vicino al cadavere, frammenti di cristallo dei fari di una auto e macchie di sangue: le scarpe dell'operaio sono state ritrovate a una trentina di metri dal fossato e sul fondo stradale in terra battuta erano visibili i segni di una brusca frenata. Ciò fa pensare che il manovale sia stato investito da una vettura.

La polizia ha interrogato a lungo la moglie della vittima ed ha saputo che, ieri sera, il manovale l'aveva invitata a recarsi con lui a ballare a Rovagnasco. La donna, però, non lo aveva potuto accompagnare non sapendo a chi affidare il figlio il piccolo Sandro di 6 anni. Bruno Giosaffatte, si era incamminato da solo lungo il sentiero che costeggia l'Idroscalo.

La polizia è propensa a credere che verso mezzanotte — ora alla quale il medico ha fatto risalire il decesso — Bruno Giosaffatte rientrando a casa, sia stato investito da un «pirata della strada», il quale resosi conto di aver ucciso il manovale, per aviare le indagini avrebbe gettato il cadavere nel fossato pieno di acqua.

g. m.

Il mistero dell'emigrante che la moglie credeva morto

Da 28 anni non dava più notizie di sè - Sei mesi fa era tornato a Trento, nascondendosi in casa della sorella - Sabato scorso è deceduto all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 3 aprile.

La polizia ha inoltrato all'autorità giudiziaria un rapporto sulla vicenda del settantenne Raffaele Caldonazzi, l'emigrante che cambiò nome due volte, assumendo negli Stati Uniti, dove s'era trasferito trent'anni fa da Trento, la generalità di Raffaele Kaltnisch e di Carlo Sanchioli e che, rientrato quasi clandestinamente a Trento sei mesi addietro, è morto sabato scorso all'ospedale, dove era stato ricoverato, col nuovo cognome di Kaltnisch.

La moglie del Caldonazzi, Luisa Margoni, che risiede nel vicino sobborgo di Villazano, aveva pianto morto il marito da ben ventotto anni, da quando cioè egli aveva cessato di scriverle e le ricerche effettuate presso le nostre autorità consolari e la Croce Rossa Internazionale erano rimaste infruttuose. Nessuno aveva più saputo nulla di lui.

Sabato scorso, la Margoni era stata informata dalla telefonata di un anonimo che, se voleva rivedere il marito, doveva correre senza indugi alla camera mortuaria perchè i suoi funerali si sarebbero svolti poche ore dopo.

All'obitorio essa potè riconoscere nelle sembianze del morto quello del marito misteriosamente scomparso da quasi trent'anni.

Nessuno sa spiegare il mistero di questa vicenda. La Margoni e il Caldonazzi s'erano sposati nel 1913. L'uomo era un abile pasticciere, specializzatosi nel confezionare dolci e torte, inventando anche i famosi «boeri». Avevano gestito insieme ben avviate pasticcerie, prima a Trento, poi a Levico e infine a Sanremo. Il Caldonazzi, nel 1929 venne assunto quale *chef* pasticciere sul «Neptunia» e sul «Conte Biancamano».

Su quest'ultima nave egli incontrò, a quanto pare, un miliardario americano che lo aiutò a sbarcare clandestinamente negli Stati Uniti dal Tirolo e lo assunse al proprio servizio, facendolo lavorare in alcuni alberghi della California e della Florida. L'emigrante scrisse sempre alla moglie, per sei anni, e le inviò periodicamente del denaro. Nell'ultima lettera, del 1933, pregò la moglie di indirizzare le lettere al nuovo cognome di «Raffaele Kaltnisch», da lui adottato perchè la polizia americana non potesse identificarlo un pasticciere fuggito dal «Conte Biancamano». Da allora silenzio assoluto. Nessuno seppe più nulla di lui, che pare avesse anche assunto il terzo cognome, quello di Carlo Sanchioli.

La signora Luisa Margoni col marito, Raffaele Caldonazzi, che da 28 anni era stato creduto morto (Tel.)

Sei mesi fa, improvvisamente, il Caldonazzi, che la moglie riteneva fosse rimasto vittima di un incidente, è ritornato a Trento ed è stato ospitato da una sorella, la signora Augusta Tomasi, alla quale aveva vivamente raccomandato di tenere segreta con tutti, specialmente con la moglie, la notizia del suo rientro in patria. Sembra che, negli Stati Uniti, egli si fosse sposato di nuovo e dal matrimonio avesse avuto una figlia. Dal suo passaporto, comunque, risulta vedovo.

a. n.

Un bimbo ha la mano straziata per lo scoppio di un ordigno

Casale, 3 aprile.

(v.) Un ragazzo ha avuto una mano sfracellata in seguito allo scoppio di un ordigno col quale, in compagnia di alcuni suoi fratellini e amici, si stava trastullando.

Vincenzo Iannuzzi, di 10 anni — uno degli otto figli dell'ex-minatore Pasquale Iannuzzi, abitante in frazione Berroni di Rosignano Monferrato — era venuto in possesso nei giorni scorsi, e non si sa come, di un detonatore per mina, usato nelle cave di marna cementifera che abbondano nelle colline monferrine.

Oggi il ragazzo ha sotterrato l'ordigno fra i filari di una vigna, poi, con uno zolfanello, mentre gli altri coetanei si erano prudentemente allontanati di qualche passo, lo ha incendiato.

Il detonatore è esploso immediatamente ed ha straziato la mano destra del Iannuzzi; diverse schegge hanno raggiunto il ragazzo al torace. Gli altri bimbi, atterriti, sono corsi dai genitori dando l'allarme: il ferito, ricevute le prime cure dal medico del paese, è stato ricoverato in ospedale, dove i medici, con un lungo e doloroso intervento, hanno tentato di salvargli l'arto.

Un cavallo tra la folla ferisce 5 persone a Parigi

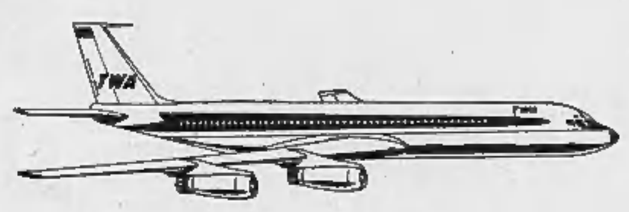
Parigi, 3 aprile.

(t. m.) Un cavallo è penetrato tra la folla all'ippodromo di Auteuil, ieri pomeriggio, ferendo cinque persone ed è stato poi ucciso con una iniezione mortale. Erano le tre e mezzo circa ed i ventitrè cavalli in lizza per il «Premio Presidente della Repubblica» avevano già percorso il primo giro, saltando impeccabilmente gli ostacoli, quando il primo cavallo cadde, seguito da altri sei, che tuttavia continuavano la corsa senza il fantino. Uno dei cavalli, Man O'North, sferrò un calcio a Sunkist, spezzandogli la gamba anteriore sinistra.

Il cavallo cadde, sbarazzandosi del fantino ma; si rialzò immediatamente e, sempre impazzito dal dolore, saltò la siepe che separa la pista dal pubblico e si mise a correre per il prato travolgendo e calpestando la gente. Un muratore, Robert Baron, riuscì ad afferrare la bestia per la frega e a fermarla dopo essere stato trascinato per una diecina di metri. Mentre l'autoambulanza trasportava all'ospedale i feriti, tra cui l'italiano Aldo Tringali di 28 anni, il cavallo stramazzava a terra, in preda ad atroci sofferenze. Il veterinario di servizio, immediatamente accorso, ha constatato le ferite e gli ha praticato una iniezione mortale.

VOLATE TWA

THE SUPERJET AIRLINE



4 aprile 1946

15

4 aprile 1961

anni di servizio in Italia

la TWA trasporta oltre 6 milioni di passeggeri all'anno

TWA THE SUPERJET AIRLINE

Interpellate il Vostro Agente di fiducia o il più vicino ufficio TWA

ROMA 471.141 - MILANO 794.653 - FIRENZE 295.858 - GENOVA 61.641 - NAPOLI 391.600

APPIA

ULTIME NOTIZIE

Rabbiosi gesti colonialisti contro le prospettive di pace

Bombe in Francia e in Algeria per impedire le trattative

Scoppia un ordigno nella sede di due giornali marsigliesi - Esplosione davanti alla casa dell'ex-ministro Mitterrand - A Costantina un ucciso e trentadue feriti da dinamite all'uscita da uno spettacolo arabo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 aprile.

Alle 3,30 della notte scorsa, una bomba è esplosa nel corridoio di un palazzo di Marsiglia in cui si trovano le redazioni dei giornali *Le Marseillaise*, comunista, e *Le Méridional*, di tendenza gollista. Non c'era nessuno a quell'ora nei due giornali, tranne un facchino addetto alla pulizia; non ci sono state perciò vittime, ma i danni materiali sono piuttosto considerevoli.

Si tratta di una nuova prodezza fascista per protestare contro le imminenti trattative di pace col governo provvisorio della repubblica algerina. Dopo l'attentato che costò la vita a Camille Blanc, le azioni dinamitarde si sono ripetute tanto in Francia quanto in Algeria. Un'esplosione è avvenuta infatti nella notte fra sabato e domenica contro l'immobile in cui abita l'ex-ministro democratico François Mitterrand e un'altra, pure a Parigi, contro l'abitazione di un membro attivo dell'Unione per la nuova Repubblica, certo Georges.

Anche in Algeria, nuovi attentati, sabato e domenica, confermano che i difensori del colonialismo non rinunciano a nessun mezzo per cercare di impedire le trattative di pace. A Costantina, un ordigno ha ucciso una persona e ne ha ferite trentadue fra la folla che usciva da uno spettacolo destinato a un pubblico musulmano. Ad Algeri, una carica di dinamite ha demolito in parte l'abitazione di un senatore musulmano gollista, Lahidi Neddaf, il quale è rimasto leggermente ferito.

Da quando apparvero evidenti le intenzioni del generale De Gaulle di arrivare rapidamente alla pace e il *referendum* popolare confermò la volontà della grande maggioranza dei francesi di farla finita con la guerra coloniale, i fascisti, ridotti ormai all'impotenza, hanno adottato sistematicamente l'azione terrorista. Anche senza contare i numerosissimi attentati compiuti in Algeria è impressionante l'elenco di quelli avvenuti da allora nella Francia metropolitana.

A Parigi, sei bombe esplosero in diversi punti della città il 6 gennaio, tutte contro le abitazioni di esponenti di partito favorevoli alla politica del Capo dello Stato. Il 17 gennaio, ci furono altre tre bombe e il 16 febbraio quella contro la redazione del giornale *Le Monde*.

Il 17 marzo le esplosioni a Parigi furono quattro: contro il Senato, contro un teatro popolare, davanti all'abitazione del deputato gollista J. P. Palewski, fratello dell'ambasciatore francese a Roma, e contro una sede rionale della Unione per la nuova Repubblica. Il 21 marzo fu presa di mira la Banca Rothschild, di cui è direttore generale Pompidou, che per conto del generale De Gaulle aveva stabilito i primi contatti segreti con il Fronte di liberazione nazionale algerino. Il 22 marzo, una bomba esplose presso l'ambasciata di Tunisia, evidente conseguenza della parte avuta da Bourghiba nelle trattative di pace. In quanto all'incendio di Palazzo Borbone, avvenuto il 24 marzo, l'inchiesta ufficiale lo ha attribuito a cause accidentali, ma l'ipotesi di un attentato fascista acquista sempre più consistenza.

In Francia, numerosi attentati sono avvenuti nello stesso periodo a Le Havre, a Bordeaux, in Corsica ed in altre località, fra cui Nimes, dove era stato preso di mira il fratello del generale Salan, il quale non condivide le opinioni politiche del suo congiunto. Si arriva così all'immunità del sindaco di Evian e al recente attentato contro i giornali di Marsiglia.

L'opinione pubblica attribuisce l'organizzazione degli attentati dinamitardi a due fascisti condannati a morte in contumacia e rifugiati in Spagna: Kovacs e il caffettiere Ortiz. Manca però qualsiasi prova a sostegno di questa tesi. Altri parlano di «mano nera», l'organizzazione clandestina che nel passato aveva già compiuto numerose azioni terroristе, specie all'estero.

Dopo da Tunisi il governo algerino ha ripetuto le condizioni per trattare, dicendosi pronto ad inviare una delegazione in Francia il 7 aprile od anche prima; noi potremmo partire domani, se fosse necessario». Il Fronte nazionale di liberazione chiede solo che la Francia dica che si attiene sempre ai due comunicati franco-algerino, pubblicati simultaneamente la scorsa settimana e che annunciavano che sarebbero stati tenuti colloqui ad Evian tra delegazioni delle due parti, senza fare alcuna menzione di consultazioni con altre «tendenze» algerine. Il Fronte nazionale afferma di essere il solo rappresentante dei nove milioni di musulmani algerini e che altre organizzazioni nordafricane non rappresentano nulla.

L'agenzia ufficiale di notizie tunisina *Tunis-Afrique-Presse* ha reso noto che il presidente Bourghiba ha rivolto un appello a Messali Hadj — capo del Movimento nazionalista algerino — perché abbandoni la scena politica per evitare di essere «l'ultimo ostacolo alla liberazione dell'Algeria». Parigi vorrebbe consultarsi, oltre che con l'Fnl, anche col Mna.

E. V.

Un'altra bomba a Marsiglia

Marsiglia, 3 aprile.

Una bomba ha mandato in frantumi stasera i vetri delle finestre del Consolato tunisino a Marsiglia. Probabilmente gli autori del gesto hanno voluto protestare contro la parte svolta dal presidente tunisino Habib Bourghiba nella preparazione delle trattative franco-algerine. Non si lamentano feriti; una pioggia di vetri si è abbattuta sulla carrozzina di un neonato che stava dormendo; per fortuna il piccino è rimasto incolume.

Un altro attentato è avvenuto stanotte a Parigi: si è trattato di una questione tra nordafricani; alcuni algerini hanno ferito un musulmano e lo hanno inseguito dentro un locale pubblico nel quale il ferito si era rifugiato. All'interno del locale, gli aggressori hanno sparato nuovamente e un proiettile ha colpito e ucciso il giovane figlio del proprietario dell'esercizio.

Il successore di Lumumba

Antoine Gizenga (a destra) **versa alcune gocce di «champagne» su una fotografia di Lumumba. La cerimonia aveva lo scopo di dedicare al capo congolese, ucciso in prigionia, un nuovo giornale per le forze armate che apparirà a Stanleyville** (Tel.)

Sciagura ieri pomeriggio fra Luino e Varese

Un'auto con tre persone precipita nel Lago di Ghirla: due annegati

Il pilota, un novarese, si salva gettandosi a tempo dalla vettura - Sua moglie e un amico di Biella rimangono imprigionati nella macchina - Stavano tornando in Svizzera: lavoravano in una fabbrica di Zurigo

(Nostro servizio particolare)
Varese, 3 aprile.

Un'auto svizzera sulla quale viaggiavano tre persone — due uomini e una donna — è precipitata oggi nel lago di Ghirla. Due passeggeri sono morti; il terzo è stato tratto in salvo dai primi accorsi e stasera si trova ricoverato all'ospedale di Circolo di Varese con prognosi riservata per grave choc e ferite in varie parti del corpo.

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio alle porte dell'abitato di Ghirla, frazione del comune di Valganna a 12 chilometri da Varese. Attorno alle 16,30 una «Opel-Rekord» targata Zurigo 116920 percorreva la provinciale a discreta velocità diretta verso il confine svizzero. La vettura era guidata dal trentaduenne Ennio Bartoncelli, abitante a Dormelletto (Novara) che aveva accanto la moglie, Maria Angela Polinelli, di 31 anni. Su uno dei sedili posteriori si trovava il meccanico Giacomo Margaria, di 27 anni, nativo di San Maurizio Canavese e abitante a Biella.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla Polizia Stradale gli occupanti della vettura erano tre emigrati italiani che, al termine d'una breve vacanza pasquale trascorsa con i familiari, stavano rientrando in Svizzera ove lavoravano in una fabbrica di Zurigo.

L'«Opel-Rekord» procedeva a discreta velocità. In vista dell'abitato di Ghirla, tra Luino e Varese, la vettura vallentava; giunta in una doppia curva sorpassava una «1100»; poi un passante la vedeva improvvisamente sbandare sulla destra, in direzione della montagna, urtare contro un bordo in cemento alto una decina di centimetri e rimbalzare sulla sinistra della carreggiata. La macchina capotava e dopo aver demolito due metri del bordo del parapetto cadeva nel lago dall'altezza di cinque metri e si inabissava.

Il passante dava immediatamente l'allarme, correndo alle case più vicine in cerca di aiuto. Dieci minuti dopo giungevano sul posto i Vigili del Fuoco e la Polizia Stradale di Varese.

Una delle portiere della vettura, mentre l'«Opel-Rekord» precipitava nel lago, si era aperta. Il Bartoncelli, non si sa ancora come, era riuscito a uscire dalla macchina, trasformatasi per gli altri due in una bara, e a risalire alla superficie. Quando i primi accorsi arrivavano sulla riva del lago, in quel punto non molto profondo, scorgevano il suo corpo galleggiare a una decina di metri dal punto dove la vettura si era inabissata. Egli veniva subito portato a riva e sottoposto a respirazione artificiale; il Bartoncelli appena si riprendeva si gettava a nuoto nel lago per tentare di soccorrere la moglie e l'amico ma avveniva e doveva essere soccorso una seconda volta. Trasportato all'ospedale di Circolo di Varese, veniva ricoverato per un principio di asfissia, ferite e choc.

Attorno alle 19 i sommozzatori dei vigili del fuoco ripescavano i corpi delle due vittime e li riportavano a terra. I cadaveri del Margaria e della moglie dello scampato venivano composti nella camera mortuaria dell'ospedale. In serata i familiari dei Bartoncelli, giunti da Dormelletto avvertiti attraverso una comunicazione dei carabinieri, effettuavano il riconoscimento della Polinelli. Il medico legale ha stabilito che la donna e il Margaria sono deceduti per annegamento.

*Gli agenti della polizia stradale che stanno indagando sulle cause della sciagura non hanno potuto ancora interrogare il Bartoncelli il quale, come s'è detto, si trovava alla guida della «Opel-Rekord». Il giovane è ancora in preda allo «choc» e non conosce neppure la tragica sorte che è toccata alla moglie e al suo compagno di lavoro. Gli inquirenti, tuttavia, ritengono che il Bartoncelli sia stato vittima di un «colpo di sonno»: sulla strada del lungolago, nel punto ove la vettura ha sbandato inabissandosi nelle acque del Ghirla, non sono stato trovate tracce di frenata. Va notato comunque che, oggi pomeriggio, in quel punto l'asfalto era stato reso viscido da una breve pioggia caduta nelle prime ore del pomeriggio. Non è neppure esclusa l'ipotesi dello scoppio di un pneumatico. In serata, poi, è stata recuperata dalle acque del lago l'«Opel-Rekord». Secondo una testimonianza raccolta dalla polizia stradale il Bartoncelli si è salvato perché sarebbe riuscito a balzare fuori della vettura prima che la macchina piombasse nell'acqua.**

T. S.

Un messaggio di Andreotti per i dodici anni della Nato

Roma, 3 aprile.

Per il dodicesimo anniversario della Alleanza Atlantica, che ricorre domani, il ministro della Difesa, Andreotti, ha indirizzato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Quindici nazioni d'Europa e d'America celebrano il XII anniversario della Alleanza Atlantica. Cinquecento milioni di cittadini del mondo occidentale — in questo "Giorno della Nato", idealmente più vicini che mai — ricordano serenamente il cammino assieme compiuto dalla primavera del 1949, per assicurare la pace nel mondo. La pace, infatti, fu e rimane sempre la mèta di questa Alleanza.

«La fiducia che essa ha conquistato largamente diffuso nei nostri Paesi, è diventata ormai l'elemento fondamentale e prezioso che ha permesso di cicatrizzare le profonde ferite lasciate dalla guerra, di accelerare i tempi della ricostruzione europea, di avviare — e spesso definitivamente risolvere — gli importanti problemi della prosperità economica e dell'unità morale dell'Europa.

«Nel nome della libertà e della dignità umana, una comunità che è impegnata a rafforzare e approfondire una più vasta intesa e collaborazione tra i popoli, alimenta e sostiene la speranza di vedere allontanata dal mondo per generazioni e generazioni, ogni minaccia di guerra.

«Ecco perché tutto l'Occidente deve trovare nella Nato un sicuro motivo di fiducia, di concordia e di sprone nel proseguire il comune proficuo lavoro anche in avvenire».

Il messaggio conclude esaltando «l'immenso valore della libertà», per la quale sono uniti gli Stati della Nato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione della Thor Power Tool Co. partecipano viva parte al dolore dell'ing. Pier Carlo Varetto per la scomparsa del padre

Comm. Giovanni Varetto

— Aurora Ill. (USA), 3 aprile 1961.

Il Presidente della Thor Power Tool Co. Sig. Roy C. Harley jr. partecipa con vivo dolore al lutto dell'ing. Pier Carlo Varetto per la perdita del padre

Comm. Giovanni Varetto

— Aurora Ill. (USA), 3 aprile 1961.

Partecipano al dolore dell'ing. Pier Carlo Varetto:
mr. W. A. Huguet
mr. R. G. Faverty
mr. Samuel P. Gartland
mr. George Wall
mr. George Appleby
mr. Robert C. Good.

Dirigenti, impiegati, Maestranze, Operai della F.I.A.P. spa (già FIAP) prendono viva parte al dolore dell'ing. Pier Carlo Varetto per la morte del padre

Comm. Giovanni Varetto

Costituitore e consigliere Dirigente della FIAP.

— Torino, 2 aprile 1961.

I Condomini di corso Galileo Ferraris 368 partecipano al lutto dell'ing. Varetto per la perdita del

Comm. Giovanni Varetto

— Torino, 3 aprile 1961.

Renato e Lucia Marino, Beppe e Egle Piovano, Carlo e Liliana Gianglino, Guido e Lucia Tarella partecipano al lutto degli amici Piercarlo e Ivana Varetto per la perdita del papà

Giovanni

— Torino, 3 aprile 1961.

Il 3 aprile 1961 alle ore 8 si è spenta munita dei conforti religiosi la

N.D. CONTESSA

Camilla Costanza Allioni di Brondello nata Rissa dei conti di Castelvecchio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito conte ing. Cesare, il figlio ing. avv. Umberto con la consorte Josephine Calef e la figlia dott.ssa Brunilde. I funerali avranno luogo il 4 aprile 1961 alle ore 14,30 muovendo dall'abitazione della defunta in via Vincenzo Bellini n. 20 per la chiesa di Santa Teresina del Bambin Gesù in Candio (via Palmieri). Si dispensa dalle visite. La presente vale quale partecipazione personale.

— Roma, 4 aprile 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Matteo Raccati

ex commerciante

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Alessi; i figli Francesca, Gisella con la moglie Gisella Montanari, Franco con la moglie Ellen Tognaz; la sorella Giulietta; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo dal corso Marsonelli 67. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Roberto Ferrario

Agente Durban's

Ne danno il triste annuncio: la moglie Paulina Ghiottoli, le sorelle Maria, Jole coi mariti Luigi Mingrone, il caro Ispettore cav. i gentiluomini Camillo e Vittorio Servetti, la nipotina Gisella Ghiottoli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 dall'Ospedale Sicilietta (via Santena 5).

— Torino, 3 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Maurizio Raglia

Lo piangono: la moglie Caterina Barbera; la figlia Teresina col marito Luciano Bianco; la piccola Daniela, parenti tutti. Funerali domani ore 9 via Foligno 92; la cara salma proseguirà per San Francesco al Campo. La presente è partecipazione e ringraziamento, particolare ai dott. Franco Presti e signor Tarditi per le cure prestate.

— Torino, 3 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Vermena

Pensionato Municipale

Addolorati l'annunciano: la figlia Ernestina; fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da via Vanchiglia 3 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 aprile 1961.

Il 31-3-1961 ha cessato di vivere

Vincenzo Mannini

Capo Ufficio P.T.

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Burzi, la figlia Assunzione col marito Giuseppe Perone, il figlio Alberto con la moglie Rosanna Ciolotti, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, li 2 aprile 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Campo nata Mortara

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito, figli, nuore, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto.

— Torino, 3 aprile 1961.

Giovedì 6 aprile, nella trigesima della scomparsa di

Teresa Bianco ved. Fresia

S. Messe saranno celebrate in Torino nella parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 8,30 e a Mondonio d'Asti alle ore 10,30.

— Torino, 4 aprile 1961.

Munito dei conforti di Nostra Santa Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Canavese

Ausiano Fiat

Ne danno il triste annuncio: la sorella Teresina con il marito Pietro Regaldo; Maddalena ved. Camerano con i figli Maria Luisa, Giovanna e Cesco; la cognata Agnese Barbano ved. Canavese con i figli Giovanni, Maria Teresa e Antonio; zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via A. Ferro 39. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 4 aprile 1961.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Divisione Ottavi Fiat partecipano commossi al dolore della signora Teresina Regaldo Canavese e famiglia per la scomparsa del suo amatissimo fratello.

Si uniscono con sincero rimpianto i Colleghi al lavoro del caro scomparso.

Dopo brevi sofferenze, nella grazia del Signore, ha raggiunto il suo sposo in Cielo l'anima buona di

Paola Vincenza Ristoldo

di anni 51

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli Battista, con il marito Carlo Chiesa ed il piccolo Franco che tanto adorava; Gilberto con la moglie Matilde Polazzi; il cognato Giuseppe; la mamma, il suocero, fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti. I funerali in Bottigliería Alta (ex. Ferriere martedì 4/4 alle ore 16, indi la cara salma proseguirà per essere tumulata nella tomba di famiglia a Rivoli.

— Bottigliería Alta, 3 aprile 1961.

Gli amici della Ditta Autoscuperi Ristoldo partecipano il grave lutto che ha colpito i titolari per la dolorosa perdita dell'adorata Mamma e Consorte.

Gli impiegati dell'Istituto Autonomo San Paolo di Torino - Agenzia di Avigliana sono partecipi del lutto che ha colpito il loro direttore rag. Carlo Chiesa per la perdita della suocera

Vincenza Ristoldo

— Avigliana, 3 aprile 1961.

Le famiglie Giovanni, Saverio, Felice, Lodovico Palazza e la famiglia Rasmella, prendono viva parte al dolore della famiglia Ristoldo, per l'immatura perdita della mamma

Vincenza

— Avigliana Ferriera, 4 aprile 1961.

Dopo anni di sofferenza sopportata con fede viva ed esemplare rassegnazione è spirata nel Signore

Cornelia Sagrini ved. Cuasco

Danno l'annuncio del doloroso trapasso i figli: Camilla; Ferdinando con la moglie Piera Turzoni e figli; Carlo con la moglie Olga Perghem; Luigi con il figlio Riccardo; Lorenzo con la moglie Amalia Prove e figli. Si prega di non inviare fiori, ma di ricordare la cara defunta con preghiere e opere benefiche. I funerali avranno luogo in Torino martedì 4 marzo alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 84. La salma proseguirà poi per Giaveno.

— Torino, 3 aprile 1961.

Accorati prendono parte al dolore della famiglia i nipoti Alessandro e Maria Pretto e Maria Luisa Rippa Pretto.

Si associano al lutto le famiglie Pantiglioni e Cresa.

Prendono parte al dolore della famiglia Giusto gli amici:
Maria Mercalla e famiglia
Ennio Corigno e famiglia.

Munita dei conforti di Nostra Santa Religione, dopo lunga malattia, è serenamente spirata

Cecilia Lamberti nata Lucchini

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: il marito Felice; il figlio cav. Giuseppe, consorte e famiglia; la figlia Gisella e famiglia; la sorella contessa Luisa Gamba Barzana di Langasco; la zia Giuseppina Berrari; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile 1961 ore 10,30 partendo da corso San Maurizio 15. Si ringraziano i buoni che vorranno unirsi nel dolore e nella preghiera.

— Torino, 3 aprile 1961.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro

Comm. Guido Ancona

le famiglie: Antonietti, Battagli, Sorli, Cattino, Napoli.

— Torino, 3 aprile 1961.

E' mancato

Carlo Castelnuovo

Antiche Fiat

Lo annunciano: moglie, figli, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Sergio Fenia per l'assidua assistenza. Funerali oggi ore 16,15, via Sommariva 7. Per espressa volontà dell'estinto, non fiori né lutto. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 2 aprile 1961.

L'Amministrazione della Valle d'Aosta e l'Amministrazione Comunale di Aosta partecipano al grave lutto per la repentina scomparsa del compianto

Dott. Leone Bois

Ragioniere

il quale ha prestato per molti anni la sua apprezzata attività di valente e integerrimo funzionario presso il Comune di Aosta e presso l'Amministrazione Regionale.

— Aosta, 3 aprile 1961.

Il piccolo Tarquinio con la mamma Nunzia annunciano la perdita del caro papà e marito

Modesto Ratto

La salma parte oggi alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano per Mompantero. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

E' improvvisamente mancata

Ciampiera Marazzi

Angosciati lo annunciano: i genitori e parenti tutti. I funerali oggi 4 corrente alle ore 16,15 da via Frabosa 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Roberto Ferrario

Agente Durban's

Ne danno il triste annuncio: la moglie Paulina Ghiottoli, le sorelle Maria, Jole coi mariti Luigi Mingrone, il caro Ispettore cav. i gentiluomini Camillo e Vittorio Servetti, la nipotina Gisella Ghiottoli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 dall'Ospedale Sicilietta (via Santena 5).

— Torino, 3 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Maurizio Raglia

Lo piangono: la moglie Caterina Barbera; la figlia Teresina col marito Luciano Bianco; la piccola Daniela, parenti tutti. Funerali domani ore 9 via Foligno 92; la cara salma proseguirà per San Francesco al Campo. La presente è partecipazione e ringraziamento, particolare ai dott. Franco Presti e signor Tarditi per le cure prestate.

— Torino, 2 aprile 1961.

L'Amministrazione della Valle d'Aosta e l'Amministrazione Comunale di Aosta partecipano al grave lutto per la repentina scomparsa del compianto

Dott. Leone Bois

Ragioniere

il quale ha prestato per molti anni la sua apprezzata attività di valente e integerrimo funzionario presso il Comune di Aosta e presso l'Amministrazione Regionale.

— Aosta, 3 aprile 1961.

Il piccolo Tarquinio con la mamma Nunzia annunciano la perdita del caro papà e marito

Modesto Ratto

La salma parte oggi alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano per Mompantero. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

E' improvvisamente mancata

Ciampiera Marazzi

Angosciati lo annunciano: i genitori e parenti tutti. I funerali oggi 4 corrente alle ore 16,15 da via Frabosa 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

Addolorati annunciano la morte di

Giovanni Gay

la moglie e i figli.

— Torino, 4 aprile 1961.

A ricordo di

Evasio Montalda

i suoi cari con sempre vivo rimpianto. Santa Messa giorno 13 ore 9, parrocchia SS. Pietro Paolo.

— Torino, 4 aprile 1961.

Il 2 aprile, dopo aver lottato a lungo contro un male implacabile si è spento cristianamente

Palmira Butturini ved. Valenti

Profondamente addolorati l'annunciano: il figlio Carlo con la moglie e la figlia Paola con il marito; le sorelle con i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14,15 partendo da corso Re Umberto 103 (Ospedale Mauriziano).

— Torino, 4 aprile 1961.

Partecipano il dolore di Carlo gli amici:
Pier Carlo e Nini Girotti
Bruno e Elli Ferrero
Aldo e Milla Fornero
Gigi e Carla Mosso
Renato e Anna Strobino.

La famiglia Baldin Bachiddo prende viva parte al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Valenti le amiche:
Delfina Pugliero
Eva Lenci
Gina Becker
Amelia Jona
Antonietta Cinquez
Marcellina Amaldi
Gina Vellani
Ida Bernasconi.

Il professor Giuseppe Dellapiano, direttore della Clinica Gastrica e Gineco-logica dell'Università di Torino, partecipa con gli Assistenti al dolore dell'affezionato collaboratore e collega professor dr. Carlo Valenti e famiglia per la perdita della mamma signora

Palmira Butturini ved. Valenti

— Torino, 4 aprile 1961.

Si è chiusa serenamente l'operosa vita di

Angelo Brigato

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Teresina Gavoia; i figli Emilio, Bruna e Luisa; fratelli e sorella; la nuora con il nipotino Roberto; il genero col piccolo Giorgio; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 14,30 da via Guastalla 31. La salma proseguirà poi per Rivoli. I famigliari ringraziano amici e conoscenti che vorranno unirsi al loro dolore.

— Torino, 3 aprile 1961.

La famiglia Perazzini, Partigliani, Rapelli, Balocco, Terzago, Tortone prendono viva parte al dolore della famiglia Brigato per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 3 aprile 1961.

Prendono parte al dolore del genero Emilio i suoceri Ferraro Paolo, i cognati con le rispettive famiglie Val, Canavesi, Balocco, Giacone.

— Giaveno, 3 aprile 1961.

Consiglieri, Dame e Soci del Patronato scolastico di Chivasso si associano al dolore del consigliere maestro Emilio Grigato e della sua famiglia per la scomparsa del

Papà

— Chivasso, 3 aprile 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Celestina Cressetti in Montù

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, il figlio Walter con la moglie Lina Gaiero e il piccolo Piero, il fratello Pierino con la moglie Maria Magni e figli Mario e Enrico, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 15,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Santana 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 aprile 1961.

La famiglia Gaiero partecipa al dolore del genero Walter e famiglia per la scomparsa della sua adorata

Mamma

— Torino, 3 aprile 1961.

Paola, Giuseppe Sandri addolorati partecipano.

Serenamente s'addormentava nel Signore

Virginia Havone nata Visconti

Vedova Francesconi

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, Giuseppe con la moglie Nori Richard e figli Giorgio e Paola; Ludovico con la moglie Miranda Rovera e figli Adriana e Marco; Aldo col marito Luigi Oreglia. I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corr. alle ore 9 partendo da corso Matteotti 38/41 indi la cara salma sarà trasportata a Villanova d'Asti ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1961.

La famiglia Rotondo si unisce al dolore per la scomparsa del signor

Domenico Tamagno

— Torino, 4 aprile 1961.

Cristianamente come visse, il Venerdì Santo è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Ottino

Per desiderio dell'estinto danno l'annuncio ai funerali avvenuti: la moglie Carola Ferraris, i figli Armando e Irma, la nuora Sorina, l'adorata nipotina Carla, la sorella Albina, cognati, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 31 marzo 1961.

I nipoti Aldo Bonfi Simonetti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

Umberto Ottino

— Torino, 1 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Alfonso Venezia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti. Funerali ore 10,30 martedì da via A. Vespucci 60-80 bis.

— Torino, 4 aprile 1961.

Carabinieri e Impiegati della casa partecipano al dolore della moglie.

Munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente

Paolo Cuniberti (Paulin)

di anni 74

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Patrizia Bruno; la nipote Gabriella Gigantino; il fratello Luigi; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14,45 partendo da Borgo Santa Croce n. 8.

— Moncalieri Piazza, 3 aprile 1961.

Dopo aver profuso la sua vita con tenerezza ed abnegazione infinita per la famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Rodes ved. Vasco

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 4 corr. alle ore 14,15 partendo da corso Principe Eugenio 26. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 2 aprile 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Novarino

Addolorati ne annunciano: la moglie; i figli Giovanni e Pier Giorgio con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Andrea Costa 36 - Regina Margherita.

— Collegno, 3 aprile 1961.

Presidio e Insegnanti della Scuola Media di Stato e Cesare Balbo e partecipano commossi al lutto della collega Maria Cristina Cecilia, che ha perso il padre

Dott. Duilio Annaratone

— Torino, 3 aprile 1961.

L'affezionato Giovanni e famiglia Gri prendono parte al dolore della famiglia dell'indimenticabile

Francesco Picca

Per l'

Ing. Giuseppe Poggi

nel 1° anniversario, una S. Messa verrà celebrata giovedì 6 aprile nella parrocchia del Sr. Angeli Custodi.

— Torino, 4 aprile 1961.

Eichmann a Gerusalemme
Il processo inizierà l'11 aprile

Il capo d'accusa consta di 50 mila parole; la lettura del documento richiederà sette ore - Traduttori simultanei dall'ebraico le dodici lingue; presenti oltre 500 giornalisti di tutto il mondo

Gerusalemme, 3 aprile.

Il criminale nazista Adolf Eichmann è stato trasferito, dalla località segreta in cui era detenuto, a Gerusalemme, dove avrà processato l'11 aprile. Negli ambienti ufficiali non si è finora confermata la notizia, ma non si è smentito che l'ufficiale delle SS si trovi già rinchiuso, e attentamente sorvegliato, in una cella del tribunale di Beit Haam. Severe misure di sicurezza sono state prese entro ed intorno al palazzo del tribunale.

Lunedì prossimo il procuratore generale, Gideon Hausner, aprirà l'accusa contro Eichmann leggendo un documento di 50 mila parole; si ritiene che Hausner impiegherà circa sette ore per leggere (in ebraico) le accuse che riguardano i piani per lo sterminio di milioni di ebrei.

Il 12 e il 13 aprile avranno inizio le operazioni preliminari della difesa. Il 13 aprile il tribunale rimarrà chiuso, essendo giornata festiva in Israele. Tutti i Paesi che mantengono relazioni diplomatiche con Israele potranno inviare osservatori o giornalisti ad assistere al processo. Sono attesi sedici rappresentanti della stampa comunista, oltre ai corrispondente fisso della Tass, l'agenzia ufficiale sovietica.

La più estesa rappresentanza sarà però quella della Germania occidentale, che invierà cinquantun corrispondenti. In totale, sono attesi 426 giornalisti stranieri e 123 israeliani. Preparativi sono stati compiuti per tradurre simultaneamente il procedimento giudiziario in dodici lingue. Il ministero degli Esteri israeliano ha annunciato che non vi sarà censura per le notizie riguardanti il processo, restrizione che rimarrà invece in vigore per le altre notizie. Ciò in quanto lo Stato di Israele è tuttora in stato di guerra con la Repubblica Araba Unita.

ULTIME DI CRONACA

Con un morso un'ammalata stacca un dito all'infermiere

Penosa scena, ieri pomeriggio, a Villa Cristina. Due carabinieri avevano accompagnato per il ricovero una malata di mente. L'infelice, M. G. di 35 anni, da Grottaminarda dove vive col marito e due figli di 10 e 3 anni, si era recata domenica presso un fratello, contadino in frazione Badeglia di Villanova d'Asti. Gli aveva raccontato di essere fuggita da casa perché maltrattata dal marito. Il fratello al suo caso contò che era in preda ad una crisi nervosa, come già era accaduto altre volte in passato, tuttavia aveva deciso di attendere con la speranza che si calmasse.

Ieri le condizioni della donna sono peggiorate e il fratello ha chiamato un medico, il quale ha ordinato il ricovero in una casa di cura. Due carabinieri l'hanno portata a Villa Cristina. Appena entrata, la donna è stata colta da un accesso del male: ha dato in escandescenze mordendo una mano ad una suora. Un infermiere è accorso, ma lei gli ha morso alla mano portato via la prima falange di un dito. Sono stati necessari sei uomini per immobilizzarla con la camicia di forza.

— Al San Giovanni si è presentato ieri sera alle 20,30 Salvatore Rossito, di 28 anni, abitante in via S. Domenico 5. Aveva una ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in 3 giorni. Il Rossito ha detto che, passando in piazza San Giovanni, aveva visto due giovanotti che si scambiavano pugni e calci. S'era intromesso per dividerli, ma uno dei contendenti lo aveva morsicato alla mano. Subito dopo entrambi i litiganti erano fuggiti.

Prete uccide un ladro
sorpreso a rubare in canonica

Chicago, 3 aprile.

Un prete ha sparato ed ha ucciso un ladro durante un tentativo di scasso nella chiesa di Santa Caterina a North Denver. Il religioso, monsignor Delisle Demieux, di 59 anni, il quale ha sorpreso il ventisiennе Richard Eugene Sanders e un suo compagno mentre rovistavano nei cassetti del refettorio del rettorato.

Colloqui anglo-russi per la tregua nel Laos

Allo studio l'appello di pace alle due fazioni - L'Occidente è per la fine degli scontri prima delle trattative

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 aprile.

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, Sir Frank Roberts, ha avuto oggi un colloquio di mezz'ora col vice-ministro degli Esteri sovietico Vassili Kusnetsov, che sabato sera gli aveva consegnato la replica del Cremlino alle proposte di tregua per il Laos, formulate dal governo di Londra anche per conto degli americani. A chi domandava notizie sul motivo dell'incontro, un funzionario dell'ambasciata ha risposto: «Perché non dovremmo incontrarci? La Gran Bretagna e l'Unione Sovietica sono i due garanti degli accordi di Ginevra del '54 sul Laos. Avremo numerosi altri incontri».

Poiché la replica sovietica di sabato scorso riconosce l'esigenza della tregua militare nel Laos, proponendo che fossero i due garanti degli accordi ginevrini a rivolgere alle parti belligeranti l'appello per la cessazione del fuoco, c'è da supporre che nel colloquio Roberts-Kusnetsov siano stati discussi i termini dell'appello e anzitutto siano stati chiariti alcune questioni lasciate in ombra dal documento del Cremlino.

I sovietici concordano sulla necessità di inv

Studio Stile 22.

CORA in occasione delle manifestazioni Italia 61 regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire
acquistate subito o prenotate
presso il vostro abituale fornitore
la confezione speciale ***CORA Italia '61***
che contiene
1 bottiglia di AMARO CORA
a prezzo normale
1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA
GRATIS!
Approfittate della grande offerta speciale CORA!

da aprile, Maria Flore presenta alla TV il carosello « Lo sapevate che... »

Aut. n. 94 del 23/1/61 Ministero delle Finanze Aut. n. 16116 del 16/11/47 Uffic. Gen. Lotto e Lotterie

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino,** *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deo'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci marginali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassiario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LABORATORIO confeziona [illegible] terzi prodotti cosmetici per parrucchieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 464 — Torino ». 305

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 93. [illegible] 871-713. 23166

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Silice », via Nizza 33, telef. [illegible]-874. 612

IMPRESA vende capriate legno m. 12 per copertura ardesia. Telefonare 82-960.

LAMIERE ondulate zera e zincate, tubi e grande, lastrotti spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 298-883 353

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 167. 7886

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743 7

MOTOSALDATRICI carrellate, monoter diesel 20 Hp, dinamo 300 Amperes, nuova, consegna pronta, vendesi prezzo occasione. Motorizzazione, Torino, Madama Cristina 108, telefono 690-591

TUBEVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, boccherle, lucernari. Richiesta, corso S. Maurizio 35, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ATTREZZATA impresa [illegible] decora tinteggia negozi [illegible] alberghi. Specialità pavimentazioni (appezzerie resinoplastiche. Tel. 383-812.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B. Produzione comunale commerciale accedono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con [illegible] coprifermi Alpha. [illegible] in tempo. Telefonare 22-453. 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A SUONE condizioni eccezionali crediti insuperabili rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre agevolazioni [illegible] autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta [illegible]. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborsi fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346, 485-902.

A.A.A.A. PRESTITI in [illegible] ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi, Lunga rateazioni. Finanza, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) telefono 687-649. 284

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenientissimi. [illegible] 18, telefono 40-276.

A abitanti Torino, proprietà, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata, serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18 Torino, tel. 40-633.

A 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionando, vendiamo intiera, rarissima occasione, 400 libri giornalieri. Riva, via Mazzini 4. 21

A 2.000.000 urge cedere autoriunione centrale 180 macchine occasione trattabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ». A25885

AFIA finanzia rapidissimo autovetture, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-022.

BAR via Nizza, attrezzatissimo [illegible], 30.000 giornaliere, cedesi 4.300.000. Ucrea, Cavour 28. 1143

CAVALLERA, [illegible] 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDO autrimenza bellissima luminosa, 120 vetture 50 moto, nuova costruzione, massimi prezzi, officina lavaggio. Telefonare 272-344 ore pasti. A26880

CREMERIA Carnaia 40. Cede, affitta, attrezzato laboratorio falegnameria, ottime condizioni. 253

DIANO in garenza rivendita pane bonissimo condizioni. Telefonare 793-105, dopo ore 16. A26032

DROGHERIA [illegible] licenza bottiglieria engrosso centralissima, adatta torrefazione degustazione, chiusura festiva, cedesi 2.500.000. Ucrea, Cavour 28.

FINANZIAMENTI concedonsi ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Rinstrutezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefono 533-613, 512-173 1373

FINCOTEX OFFRE [illegible] **PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI CALTE VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 47-346. 485-902.** 1135

FIORI [illegible], moderno, ottima posizione sviluppo. Moriena, Montebello 38. Telefonare 885-523 [illegible]

GABETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE: TORINO VIA XX SETTEMBRE 17, TEL. 528-361; 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE 200, TEL. 772-150; CORSO GIULIO CESARE 58, TEL. 278-643; PIAZZA CARDUCCI 132, TEL. 697-226. ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 2/D TEL. 42-633; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TEL. 871-349. IMPARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE OGNI FILIALE GABETTI.

GIORNALI cartoleria, negozio fronte mercato, mercato, aziende 500 copie, incasso [illegible] giornaliere, cede 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 382

IPIMA cerca possessori immobili redditizi. Mercanti 12, telefono 40-879.

INTERESSANTE combinazione affari offro a persona disponga forti capitali per acquisto vendita aria moderna estratta grandi firme internazionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5154 — Torino ».

LATTERIA, caffè, rimanente ottima zona, forte incasso, cedesi L. 5.500.000. Telefonare 527-420. 1311

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

PANETTERIE rivendita kg. 150 [illegible] cedere, eventuale gerenza, consulenza. Bacchetta, Alfieri 20. 1358

PANIFICIO cerca gerente, consulenza. Ottime condizioni. Referenze. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO, forno carbone, ottima lavorazione, urge cedere causa salute, eventualmente concedesi gerenza, ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi, direttamente [illegible] dagli lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta rateazione). Serietà, [illegible], segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a impiegati, rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 12, telefono 40-879

RIVENDITA pane kg. 150 con alloggio cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

RIVIERA Bori Diano Marina, Imperia vendonsi esercizi alberghi, pensioni, bar, drogheria, tabaccheria con reddito accertabile. Arnetis, via Scontanie 24. Telefonare 3053, Imperia. 22855

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 427 — TORINO ».

VENDESI pane pasticceria trasferibile, licenza sola 1.800.000, con arredamento L. 2.400.000. Telef. 596-521. A26539

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi, grandiosi saloni, condizioni assoluta convenienza. Simondi, Re Umberto 6. 236

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia, at Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1272

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo nella, [illegible], ballatoio [illegible], via Tirreno 161 angolo via Gaeppo. Cantiere ore 15-17. Telefon. 683-765.

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Telefonare 42-288.

A Sanremo, Galilei 19 A, 82-559, offre [illegible] conveniente appartamento semicentrale. 23733

A 3.500.000 [illegible] villetta giardino, fruttato. Libera subito. Riva, via Mazzini 1. 21

ABITABILI subito, Parella, Carrera 35, vendonsi alloggetti una, due [illegible], tinello, cucinino piano rialzato; tre camere, tinello, cucinino, ampio terrazzo, sesto piano. 5

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti una, due camere, tinello, vendonsi corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, eventuale mutuo, garage, pomeriggio, autobus F. **ACQUISTO** [illegible] villetta 2-10 vani, per villeggiatura. Telefonare 592-837.

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevarda 11, Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, Cavour 7. Telefono 276-643. Visite cantiere corso Belgio 137, ore 14.30-17. 100

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittasi, vende Organizzazione Gabetti, telef. 775-130. Visite cantiere corso Grosseto 152, ore 14,30-17.

ALLOGGI bellissimi vendonsi 2-3 camere. Piazza Statuto. Tel. 531-729.

ALLOGGI panoramici 1-2 camere, [illegible] Italia '61, vendiamo. Telefon. 528-895.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. [illegible]

ALLOGGI signorili vendonsi. Corso Giovanni Agnelli 40, tel. 362-563.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 49, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-586. 57

APPARTAMENTI signorili adibiti studi professionali o abitazione vendonsi con massime rateazioni. Stabile via Bligny [illegible] Chiara. Visite cantiere ore 9-13, 15-18, tel. 43-573.

CASA in costruzione 63 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 55.000.000 più mutuo, Beltramo, Telefono 53-912. 1318

CASA periferica, esente, su corso, 24 camere, 2 negozi e retro, 5 garages, reddito 8,50%. 30.000.000 contanti. Albona, Bacchi 16, tel. 513-220. 383

CENTRALISSIMI UFFICI ALLOGGI NEGOZI VIA LAGRANGE, NUOVA COSTRUZIONE, VENDE ULTIMI LOTTI. COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. 528-821.

COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VENDE ACQUISTA PERMUTA ALLOGGI IN OGNI QUARTIERE DISPONENDO DI PIU' VASTO ASSORTIMENTO. INTERPELLATECI. SEDE: VIA CAVOUR 7, TELEFONI 537-496, 528-821. FILIALE: VIA ALFIERI 17, TELEFONO 50-618.

COSTRUTTORE vende case redditizie sono signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

CROCETTA, in palazzina signorile, vendesi appartamento mq. 147. Telefonare 583-464. A21760

CROCETTA ultimi signorili appartamenti 2-6 e più vani, saloni, doppi servizi, vende [illegible] FAI, Cavour 7. Telefono 528-931. 146

GABETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA, NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE, TORINO VIA XX SETTEMBRE 17, TEL. 528-361, 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE 200, TEL. 772-150; CORSO GIULIO CESARE 58, TEL. 278-643; PIAZZA CARDUCCI 132, TEL. 697-226. ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 2/D, TEL. 42-633; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TEL. 871-349. IMPARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GABETTI.

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in corso Rosselli 48, zona Crocetta, per definizione frazionamenti vendesi ultimo alloggio di due camere, libero fine maggio. Ottime condizioni di pagamento. Ore 15-19. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via Mombasiglio 72, zona S. Rita, vendonsi appartamenti meravigliosi. Milanino centanti, rimanenza rate pari affitto. Ore 15-17. 1306

ITALCASE, via S. Teresa 3, Torino in via Vandalino angolo via De Sanctis, zona Pozzo Strada. Qui troverete per l'acquisto l'alloggio tanto desiderato. Confortevoli prezzi, pagamenti rate pari affitto. Ore 15-17. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in corso Grosseto, zona borgata Vittoria vendonsi alloggi 2-3-4 camere oltre garage. Modesti anticipi e rate pari affitto. Ore 9-12. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via De Sanctis 60-62, zona Pozzo Strada, con rate pari affitto e minimo di contanti vendonsi bellissimi alloggi da 2-3 camere, ottimamente rifiniti. Ore 17-19. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in corso Potenza 73, zona Lucento, qui troverete l'alloggio che più vi piace. Ateliers l'affitto a fondo perduto! Capitalizzate il medesimo acquistando con rate pari affitto. Ore 9-12. 1306

ITALCASE, via Santa Teresa 3, Torino in via Pertengo 13, zona barriera Milano. Liberatevi dagli affitti a fondo perduto! Qui troverete occasioni magnifiche di prezzo, minimo contanti, rimanenza con rate pari affitto. Ore 15-17.

ITALCASE, via Gramsci 6, Savona; Italcase, via S. Teresa 3, Torino: vende bellissimi alloggi, ottimamente rifiniti in magnifiche località panoramiche, soleggiate, in Savona, Albisola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure. Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamenti. Minimo anticipo, lunghissime rateazioni con rate pari affitto. 1306

LAZIO vendesi grande proprietà 453 ettari speciale coltivazione abitazioni ed istituzioni. Agenzia Roma, Santarco.

LOCALI 250 mq. centrali per laboratorio non rumoroso cercasi affittare o comprare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5159 — Stampa ». A24894

MURA angolo retro, centrale, nuova costruzione, mq. 33, reddito 6% netto, 3.350.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

MURI blocco negozi in costruzione, affitti panetteria, calzaturificio, [illegible], reddito 8 per cento, [illegible]. Beltramo, Telefonare 53-912. 1318

NEGOZIO retro vendesi, via Calandra 23. Rivolgersi portineria. 1135

PRIVATO vende alloggio, Parchietti 35, [illegible] cucina. Telefonare 519-251.

RAPALLO, appartamenti ampi, panoramici, parlatori afosi, mezzo veneziane, vende Ruggeri, corso Matteotti 41, telefono 53-941. 23772

REDDITIZI negozi liberi, occupati, zona diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

RIVIERA Bori, Diano Marina, Imperia vendonsi appartamenti, ville terreni. Arnetis, via Scontanie 24, telef. 30-53. Imperia. 22855

SANREMO vendiamo appartamenti ville 4m quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

STABILIMENTI industriali mq. 960-800 zona Aeronautica vendonsi. Telefonare 46-101. A25886

TERRENO agricolo residenziale mq. 4000 strada Campagne vendesi blocco 10.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2047 — Torino ». A25391

TERRENO collinare a pianura vicinanze Torino, [illegible] località, comodo strada, con parco e piante alto fusto, adatto costruzione villa, acquisto pagamento contanti, alto immediato. Telefonare ore ufficio 542-062. A25145

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700, 7.500.000 vendesi blocco. Telefonare 832-946. 54

TERRENO [illegible] mq. 22.000 bella posizione, zona Francia, servito energia, strade, tram, raccordo ferrovie, vendo, [illegible], Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale fronte strada Gerbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 687-908. 18

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee trasp. strade, servizi. Cocchiantia, Gibrario 16 1054

TERRENO vendo su corso zona via Borgaro, possibilità 110 camere più garage, 33.000.000. [illegible]. 768-959.

VENARIA vendo casa nove camere, ampio scantinato, 490 terreno cintato, esattissima ottima [illegible] abitazione, libera subito. Telefonare 490-615.

VENDESI appartamento signorile quattro camere cucina servizi corso Sommeiller 10, piano quarto. Rag. Chiesa, corso Orbassano 16. 22909

VILLA panoramica collina Torinese vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 631-335.

VILLA vendo collina servizio tram posizione incantevole. Telefonare 885-768.

ZONA Francia casa 33 camere affittasi, esente, vendesi. Telef. 791-703.

ZONA Francia, ultimi alloggetti su vialiberali, ottime finiture, prezzi convenienza vendo rateando. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

ZONA PREGOLLINARE VENDESI VILLA SU DUE PIANI, MODERNA, SIGNORILE, CON PARCO; ATRIO, SEI GRANDI CAMERE; NEL SEMINTERRATO ALLOGGIO CUSTODE, LAVATOIO, CANTINE; NEL SOTTOTETTO TRE CAMERE PER LA SERVITU', GRANDE AUTORIMESSA. NELLA STESSA PROPRIETA', CON EVENTUALE LOTTO A PARTE, VILLETTA CON ATRIO, SALONE, CUCINA, TORLETTA A PIANO TERRENO, TRE CAMERE CON BAGNO PADRONALE E LETTO SERVIZIO A PRIMO PIANO; AUTORIMESSA. RIVOLGERSI STUDIO ING. LEMAL, TELEFONO 285-366. A23187

ZONA Statuto, vendonsi alloggi, affittasi negozi, Telef. 774-830. 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A, [illegible] referenziati abbisogna 1-3 camere cucinanole, Telef. 45-411.

A sola referenziata cerca camera servizi. Perrito presso Pinin, Andrea Doria 19. 17

AFFITTEREI villa con due alloggi quattro cinque camere piedi collina. Telefonare 051-276 ore 12-14. A25970

ALLOGGETTO cercano sposi referenziati, Vanchiglia, Miravalli, urgente. Telefonare 528-198. 253

CERCASI locali con vasto salone mq. 300-400 per Centro Studi. Scrivere: « [illegible] Stampa 72 — Torino ».

CERCO alloggio camera cucina servizi, [illegible] centrale, [illegible] primo piano, [illegible] laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5236 — Torino ». A25410

CERCO angiono collina torinese villetta 5 letti, isolata, giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5185 — Torino ».

SPOSI cercano affittare alloggetto camera tinello e servizi. Telefonare 392-531.

TERRENO periferico affittasi strada passaggio uso magazzino vendita. Telefonare 796-238. A25374

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 40.000-50.000: alloggi signorili affittansi maggio 8. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDONI alloggi diverse zone Agenzia Cumba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI locale luminoso mq. 300, altro 150. Telefonare [illegible].

AFFITTASI, vendesi alloggio mq. 350, primo piano, adatto pensione, laboratorio ecc., via Vanchiglia 14, pomeriggio.

AMPIO magazzino piano seminterrato con accesso dalla via Galliari affittasi. Telefonare 44-447. 67

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Cumi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-231 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia conto [illegible] moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmiatevi. Gei, telefoni 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-733. Cignari.

LOCALE industriale mq. 500 [illegible] 1° piano, [illegible] uffici, luce, servizi, riscaldamento, libero giugno, affittasi. Via Rosmini 17. A26815

NIZZA 209 affittasi negozio [illegible] subito [illegible] via Varazze. Rivolgersi portineria. A25038

PALAZZO signorile [illegible] angolo Principe Tommaso affittansi locali box uso uffici signorilissimi. Telefonare 44-447.

S. QUINTINO 4 bis affittasi magazzino accesso piano cortile mq. 80 circa. Rivolgersi portineria. A25039

STELLONE 2 affittansi due box uno garage di cui uno grande. Rivolgersi portineria. A25027

TRASPORTI coleri otto camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 50-564. 13942

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CELLE Ligure, via Lanza 10, affittansi appartamentini ammobiliati. Telefonare Milano 603-600. 22896

SAN Bartolomeo Carro (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 693-754, 891-226.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

NOLI, nuova Pensione San Michele, signorile, metri 50 spiaggia, vista mare. Prezzi convenienti. A25613

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, posizione solatia, centrale, giardino, ottimo vitto. A26318

RIMINI, Pensione Soggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22908

RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

SANREMO, Pensione Marina, « Cavalloti 13 soggiorno ideale sposi, villa sul mare, ogni comfort. Prezzi modici.

VILLA al Sole Loano pensione trattamento ottimo vicino al mare. Tel. 35-888.

9 Coll. Istituti Scuola L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi completo, estate possibilità impiego. Programma [illegible] gratis. Comptometer, via Cavour 1. [illegible]

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer contabilità meccanizzata, pagbo. 861

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete brevissimi. Insegnamento aggiornato delle moderne parrucche. Corsi giornalieri e serali. Scuola Pierolelle, via Nizza 9, piano nobile. 808

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15. Telefono 551-963.

ALASSIO, collegio Alma Mater capitale [illegible] preparazione esami, cure marine. Mameli 14. Telefonare 40-801.

ALL'ISTITUTO « Cima », 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-854. 15

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem, Fa[illegible] impiego, Corso Matteotti 31, telefono 518-688. 22651

IN breve tempo conseguirete ottimo stipendio in dattilografia, stenografia, computometria iscrivendovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Stellina, via della Rocca 14, telef. 36-555.

(Continua a pag. 12)

portata 400 kg

e due persone nella cabina di guida

un veicolo economico indispensabile alle aziende industriali e commerciali. Ecco perchè l'Ape è da anni

il motofurgone più venduto

Piaggio

Ape

ANNUNCI ECONOMICI

1 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

PAGHE [illegible]: ultimi corsi dell'anno scolastico. Inizio 18 aprile. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Telefono 889-965.

GIST. Inizio corsi stenodattilografia, corrispondenza, contabilità, paghe contributi, constatenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DISEGNATORE esegue lavori progettazione, sviluppo particolari meccanica e lamiera. Telefonare 70-176.

GEOMETRA, pluridecennale esperienza contabilità lavori, preventivi, progetti, rilevamenti, tracciamenti, conduttà grandi cantieri opere stradali, moderne autostrade, offre collaborazione professionale, consulenze. Telefonare 758-869.

INGLESE, francese: corrispondenza, traduzioni tecniche, scientifiche. Consulenza esportazione. Telefonare 80-234, pomeriggio. 21181

11 Cons. Mob. Pens. L. 100 p.p.

IMPIEGATO cerca camera confortevole vicinanze corso Belgio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A industriale voglia ridurre attività per sopravvenuti altri impegni mediante affiancamento direzione o eventuale graduale cessione quota azienda offresi dirigente quarantenne esperienza moderni metodi organizzazione commerciale Italia estero, assoluta serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino ». A26206

CAPO cantiere geometra 32enne vasta esperienza, capacità, referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2043 — Torino ». A26378

CONTABILE espertissima partita doppia, impianto e registrazioni occuperebbesi pomeriggio. Telefon. 272-069, ore 14-16.

DISEGNATORE tecnico 12 esperienza pratico media piccola meccanica cercasi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ». A25835

ESPERTO lavorazioni [illegible] altro torinese trentenne offresi unica ditta. Telefonare 890-457. A27164

GEOMETRA, esperienza pluriennale verifici catastale, isolazioni termiche e rivestimenti antiacidi, offresi, scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1477 — Torino ». A26731

GEOMETRA pluridecennale esperienza contabilità lavori, preventivi, progetti, tracciamenti, rilievi, condotta grandi cantieri strade, ponti, gallerie, canali, nuove autostrade, attivo, dinamico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9307 — Torino ». A27167

IMPIEGATO TRENTENNE ESPERTO ELETTRONICA INDUSTRIALE, MODERNI METODI LAVORAZIONE ED AUTOMAZIONE [illegible]. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5103 — TORINO ». A24785

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. IMPORTANTE società a [illegible] mano sana esattive, produttiva, assume personale, anche libero ora pomeridiana, predisposto [illegible] clientela, età 31-50 anni, trattamento stipendio provvigione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano mobile. 349

A. IMPORTANTE Società, per riorganizzazione e sviluppo quadri [illegible] termine breve periodo di istruzione, elementi da avviare [illegible] carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche [illegible] parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino ». 1102

CAPO cantiere esperto lavori cerca importante impresa. Scrivere Foodedile, via Velasca 5, Milano. 22856

CERCASI elementi buona cultura 22-40anni possibilmente motorizzati, Azienda Commerciale Ivrea-Canavese. Stipendio, provvigioni, assistenza mutualistica. Scrivere: Enti Nicola (21), Ivrea.

CERCASI cassiera esperta conteggi di ristorante a orario intero o eventualmente ridotto. Telefonare dalle ore 18 alle 19 al n. 555-147. 22080

CERCASI dattilografa mezz'età esperta lavori ufficio. Telefonare [illegible] ore 18 alle 19 n. 513-373.

CONTABILITA' magazzino, ottima esperienza, assumiamo stabilmente impiegata attiva, dinamica, preferibilmente [illegible] bera di mezzi familiari. Presentarsi [illegible] 17-19 Magliolo Kelly, Lagrange 29.

DISEGNATORE meccanico esperto cerca studio tecnico per lavoro, preferibilmente mezza giornata. Dettagliare capacità preteso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5147 — Torino ».

DISEGNATORI meccanici particolaristi militesenti lunga esperienza, provata capacità. Precisare curriculum vitae completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ». A26583

FATTURISTA abilissima [illegible] impiego assume Jeannes. Telefonare 398-632.

FATTURISTA provetta libera subito cercasi. Telef. 577-625 ore ufficio.

GRANDE Compagnia torinese di Assicurazioni assume, per [illegible] quadri, ispettori terzo gruppo desiderosi miglioramento. Assicurasi [illegible] riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Torino » 218

IMPORTANTE industria chimica cerca fattorista praticissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4008 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] ricostruzione pneumatici [illegible] interessandi [illegible] zona in Piemonte, cerca volonteroso giovane viaggiatore, ottimo avvenire assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca venditori introdotti negozi abbigliamento, privative, alimentari, per articoli larghissimo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9343 — Torino ». A27244

INDUSTRIA farmaceutica cerca concessionari esclusivi di vendita Piemonte. Forti sconti. Curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A26309

VIAGGIATORE 30enne [illegible] proprio proveniente importante casa introduzione drogherie alimentari Torino città provincia offresi. Telefonare 762-691.

VIVI ciclomotori motocarrini, organizzazione vendita [illegible] provincia cerca agenti zona libere vendita ai pubblici esercizi. Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-543.

RAGAZZO cercasi per torrefazione. Rivolgersi corso Ottaviano 3. A27590

STABILIMENTO oltre dazio Lingotto cerca personale pratico lavori ufficio. Considerasi solo offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1496 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 18-22enne, presenza, volonterosa, veloce, precisa, assumiamo stabilmente. Presentarsi Mostra Tessile Kelly, Lagrange 29, ore 10-12 e 17-19. 1352

STENODATTILOGRAFA 18-25enne per ufficio acquisti, assumo importante industria metalmeccanica. Tel. 797-021.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA fattocipo commesso vendita 29enne libero offresi. Tel. 43-158.

AUTISTA lima occuperebbesi referenziato. Telefonare 373-153. A25968

CARPENTIERE ferro 31 el saldatore ottimo [illegible] miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1497 — Torino ».

CONIUGI piemontesi cinquantenni referenziati, marito autista, offronsi per [illegible] stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9320 — Torino ».

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 675-637. A26936

TORNITORE I cerca posto per tre mesi. Rivolgersi Pretto Luciano, via Fratelli Rosselli 9, Settimo Torinese. A27781

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNANI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Gilda », via Bucchieri 9. 302

ABILE domestica [illegible] presentarsi Avella, via Silvio Pellico 29.

ACQUISTATORI tornitori veramente esperti per seria industria lavoro sicuro [illegible] Telefonare 661-333.

APPRENDISTE 14-15enni, assumiamo. Presentarsi: Guaresi & Rospini, via Paolo Ferrari 7. A26119

ASSUMONSI due ragazzi: fattorino ed apprendista magazzino tessuti. Telefonare 511-431. A27766

ATELIER cerca lavoranti e [illegible] Telefonare 41-140.

BOBINATORE [illegible] elettrici esperto cercasi. Telef 393-372. 153

BUSTAIA cerca. Zamboni, via Chiesa della Salute 44, telef. 283-486.

CALZATURE via [illegible] 114 cerca apprendista aiuto-commessa pratica volenterosa. A25717

CAMICERIA assume provetto macchinista tagliatrici dueghi asolatrice apprendista. Telefonare 70-927. A27457

CAPO officina espertissimo auto Fiat città Alto Adige cercasi. Telef. 891-436 Torino. A24888

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca Grosso & Bastoni, via Sassari 23. A25814

CARROZZERIA Cervinia cerca [illegible] verniciatori, [illegible] pulizia vetture, apprendisti 16-17 anni. Sapelo 8. Telefonare [illegible]. A26636

CERCANSI apprendisti, cenia e demichef. Rivolgersi al buffet Stazione P.N., ore antimeridiane. [illegible]12

CERCANSI operai decoratori qualificati. Telefonare 292-993. A26442

CERCANSI operai-operaie barriera Nizza per lavori pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8512 — Torino ».

CERCANSI signorine per aiuto lezioni ballo da sala. Presentarsi Gerhard, via Giolitti 19 A. A28230

CERCASI cameriera o apprendista per bar ristorante, via Bologna 37. Telefono 46-833 A26412

CERCASI tuttofare fissa ventenne, trattamento familiare. Telefonare 765-957.

COPPIA finissima, marito domestico giardiniere, moglie cuoca tuttofare cercasi. Telefonare 81-696, ore pasti.

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste scatole. Graphalbor, Firenze, Duprè 13. A26353

FAMIGLIA 4 adulti con cameriera cerca tuttofare abile cucina, fissa, referenziata. Telefonare 652-038. A25748

FATTORINO giovane militesente pratico città cercasi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A25917

GARAGE cerca 18enne-20enne pratico, volonteroso. Telef. 483-573. [illegible]

IMPORTANTE MANIFATTURA [illegible] SENO, BUSTI E AFFINI ASSUME PROVETTE MACCHINISTE, MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEF. 772-735.

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche [illegible] assume operai specializzati e qualificati, fresatori, tornitori, rettificatori. Assume [illegible] per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Preferisce età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche [illegible] operai specializzati per trattamenti termici. Preferisce età, posti occupati, [illegible] pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca collaudatrici apparecchiature finite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9235 — Torino ». A25739

MAGLIFICIO [illegible] macchinista rettilinee confezionista, [illegible] abilissime. My Baby, Rosolen 23. 1093

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente maglieriste e confezioniste abilissime. Prenotarsi Lagrange 29. 1353

MAMMA e figlia cercano tuttofare fissa, massimo stipendio, volendo esclusa villeggiatura. Telefonare 768-813. 162

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30anni, residenza [illegible], 5ª elementare, per infermerie cucina lavanderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9287 — Torino ». A26693

PELLICCERIA tolosca cerca subito 2 giovani pellicciai pratici lavoro. Possibilità sistemazione duratura. Scrivere: Odone [illegible] Regina Margherita 74 bis o telefonare 270-569.

PITTORI esperti[illegible] cartelli pubblicitari cercansi. Telefonare 582-255.

RISTORANTE organizzazione nazionale, informazioni promatrimoniali, private, commerciali, Franconi, Golfo 3, tel. [illegible].

ABBIATE presenta Istituto trentennale [illegible] private, promatrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-[illegible], adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo serissimamente ovunque.

CITTADINI [illegible]rino. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-559, 524-874: [illegible] promatrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 783

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi sello.

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DECLEDERE sicurezza, definitiva, radicale con i [illegible] moderni metodi selezionatici Geco, piazza S. Carlo 197, telefono [illegible]. 21414

A.A. BENES Doria 13, tel. 513-428, acquistasi autovetture recenti. 1073

A. AUTOSALONE « Tesoro », Roma 237 bis, tel 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Aurelia B 20, B 24, Appia II, II Farina, III, 103 '58, 103 TV Destrée Vignale, 600 nuova, 1200 granluce, [illegible] Spider, Citroen [illegible] 19. Cambi, rateazioni. 1294

8 automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni [illegible] necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefono [illegible]. 244

ABBIAMO Giulietta normali, sprint, 103, [illegible] Dauphine. Concessionaria Corsino Brescia 18. 166

ACCORDIAMO rapidamente anticipi garantiti su autosaloni. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23656

AFFARONE vendo privato [illegible] 1800 Coupé nuova. Telefonare 31-245, pomeriggio. A27539

APPIA 1, II, III, Aurelia, tratta servizio Lancia. Telefonare [illegible]. 3

AUTOCENTRO Conti, Salluzzo 118, Leonino ribaltabile, 615 nafta, benzina, furgone T scoperto, furgone 600 Corianco, cassonato 103, Appia II, 1200 scoperto, 2100, 1400 B, Giulietta 1958, 600 Viotti, Giardinetta 500.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 670-092. [illegible] ogni tipo, autocarri Tigrotto, Leocarico, 616 N. 1100 10-8 q.li. Rateazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONTENENTEMENTE. DOMANDATE, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRO 903 1 pianale e 3 sponde ribaltabili, internamente metallico, cassa [illegible] vendo. Salmbertano 21, telefono 773-909 55

AUTOCARROZZERIA [illegible] esegue lavori accurati, rapide consegne. [illegible] 20, telefono 22-109.

ACQUISTIAMO contanti [illegible] speciali, anche sinistrati. Tel. 31-832.

AFFIDATECI vendita automobili, ricevete massimo contanti. L'Argus, [illegible] za Carlo Felice 67. 114

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compra da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove. Austin A 40 garantite, Familiare '60, '55, Multiplà sei posti recente, Appia II serie, 103, 600. Rateazioni. Telefonare [illegible].

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, ossitulisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete abbandenamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74, telefono 761-646. [illegible]

AUSTIN Austin [illegible]. Originali nazionalizzato. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-[illegible]. 1173

AUTOMOBILISTI la Sfal Spanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori autovetture, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio [illegible] tivo. Andrea Doria 13, tel. 521-613, 512-178. 536

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono [illegible] 1300, 1400, 1100 B, 500, multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500 600 D, 1100 B [illegible] Telefonare 278-931 75

AUTONOLEGGIANSI con senza gestita nuove 500, 103 lusso, TV, 1400, 1900, Vignale Principe Tommaso 12, telefono 60-664. 458

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, 950 spider. Informazioni presso Pamar, c.so Unione Sovietica 23, telefono [illegible]. 1314

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

CONTANTI compero 500 D chiara secretario. Telefonare, se non occasione, ore 20.30 564-648. A24891

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Collino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148. 77

FIMI sovvenzioni auto case terzani massima valutazione celerità. Tel. 871-038, [illegible]. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI [illegible] **(IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-346, 485-902.** 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, [illegible] autoveiture. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono [illegible]. 157

FRANCONE, corso Tassoni 47. Sconti 1100/T2 [illegible] a 600 camioncini e Pasino » pronta consegna. Usati: 1100 camioncini 10 q.li., 3 q.li., 600 berlina e multiple; Giulietta 57/59; 500 C berlina e Appia furgone come nuovo. 301

IMOLA ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, telefono [illegible]. 29230

GIULIETTA TI chiara unico proprietario bellissima vendo. Sant'Anselmo 8.

GIULIETTA T.I., Fiat 1500, Giulietta Spider, 103, 600 4 porte, [illegible] C, Cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-892. 1312

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA [illegible]. **PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-110.** 871

LOTUS presenta la sportivissima Seven derivata Junior campione del mondo per prima visione Italia, fantastica [illegible] elite 200 all'ora. Rubeo agente per l'Italia, via P. Giuria 54, tel. 697-872.

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OTTIMA 1100 commercialissima, ironbo, avendo [illegible].000. Cambio [illegible] Francia 119. A23531

PACKARD 1951, TRAZIONE ANTERIORE, RAFFREDDAMENTO ARIA, BELLO 3700. PACKARD TIGRE. PUNTE, CAMBI, RATEAZIONI. CITROEN, [illegible] VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONI 788-282, 788-818. 1153

PRIVATO causa partenza vendo Dauphine da immatricolare. Via Gentile 4 84

PRIVATO vende Bianchina qualsiasi prova permuta Vespa, Via Tortorelli 4.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covelo, Giulio Cesare 197, tel. 21-135.

ROMEO furgone ottime condizioni vendo permuta ribasso. Telefonare 562-722.

SIRIO proprietario vende 203 nero, fine '55. Via Tortorelli 4. 157

VOLKSWAGEN novembre 1956 veramente ottime condizioni vendo 490.000. Visibile Balcar, via Bertola 7. 358

VOLKSWAGEN. [illegible] concessionario Torino-provincia. Grazzi, Saluzzo 29, pronte consegne. 121

VOLKSWAGEN: vettura, autocarro, furgone, Giardinetta panoramica. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Autauto, corso Casale 464, tel. [illegible]

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila, « Gilda », via Bucchieri 9, telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, diciottomilacinquecento. Boria, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 146

600 D avorio, mesi sei, km. 5000, perfetta, vendesi. Telefonare 652-068.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasionissime Guzzi 500, 250, Galletto, Zigolo, Motom, Motobi, Ducati, Capriolo, motocarri Gilera, Motom, Ape. Facilitazioni, cambi. Cino, Antonio Cecchi 67, tel. 279-951.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

COVOLO consegna 5500 mensili senza anticipo, senza cambiali in banca, utilissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 28, telefono [illegible]. 1145

GILERA modelli 1961, nuova [illegible] giorni, pronotazioni, cambi, [illegible] rateazioni, Gimex, Giulio Cesare 159, tel. 21-606.

MOTOCARRI MP portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

SENZA patente, motocarrino Visi portata [illegible] kg. economicissimo, dimostrazioni, prove. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 183

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motofurgoncini ITOM. Facilitazioni, Parco Principe Amedeo 11. 268

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, tel. [illegible]. 26

VESPA motocarri portata kg. [illegible]. Cambi, occasioni. Agenzia [illegible], corso S. Maurizio [illegible]. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 168, telefono 398-628. 269

VOLTURE motocicletistiche, prezzi inestimabili. Telefonatemi 571-955. Curti. Via Carlo Alberto 44. 1056

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, [illegible], televisori, lavatrici, frigoriferi 20.000, assortimento, facilitazioni. Brieco, fornitore fiducia, Vittorio 86. 18

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41 [illegible]

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongrinevra 1. 898

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, [illegible] vari. Tel. 752-588.

ACQUISTANDO pulitrice, divani, salotti, visitate grande esposizione, Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari, sgombrando cantine solai. Tel. 486-440, 483-137. 324

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-986.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, [illegible] ricevitori a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. [illegible]

AMBIENTATE Siparietto porta pareti pieghevole oggiuro Fabiola divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ARREDATEVI Casa dal Mobile, Regina Angelo Battisti, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. [illegible]

ASTICIANO mobiliere svende camere da letto, sale, tinelli, entrate. Facilitazioni pagamento. Via Bartolomeo 134. Telefono 798-074. A26404

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 8. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

ATTENZIONE! tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Fulusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Altrettanto assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CALZATURE primaverili: [illegible] eleganza, prezzi [illegible]. Galdano, Lagrange 8. A23399

CON Nuovo Metodo di Astrologia vi spiegherò il vostro destino. Scrivere: signor Benassi Antonio, via Don Minzoni 32 (Forlì), Ca' Ossi. A26286

CONTANTI abiti, spezzati, scarpe uomo, ragazzo usato compero. Telefonare 776-582. A23363

CUCINE americane metalliche antirughe componibili. Agenzia CAM, via Campana 15. 187

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità maggiolino.

GUARNIZIONI [illegible] Crepaldi, fabbricanti specializzati, 3 porte, 20.000; 5, 50.000. [illegible] Passalacqua 5, telefono 521-918. 139

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo orificeria, argenteria, avrete una riparazione [illegible] ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72. Telefonare 293-406. 1376

MADONINE cucire con mobile 45.000, superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Grihaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12 x 90, 220.000; 8 x 100, [illegible]; 8 x 70, 100.000; 7 x 100, 250.000; 7 x 90, 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni, accessori. Grihaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Provate macchine Weber, acquistatele certamente Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo, Rateazioni. Insegnamento Super Costal. Consulata 5. Bobinatori, accessori. 918

MOBILI a Cassabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 6, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5096

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Orap, [illegible] rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 32, tel. 783-675 (capolinea tram 13, Lucento). Grandioso assortimento [illegible]. 982

OCCASIONE privato vende scrivania mogano, 20 cassetti, [illegible] orologiaio, arredo. Telefonare 591-249. [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, [illegible] pranzo 145.000. Telefonare 882-296.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, [illegible] fiature, Chiesppo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, [illegible]. 569

PIANOFORTI « Cucciolo » via Lagrange 2, telef. 555-211. [illegible] nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, sconto [illegible]. 519

PIANOFORTI occasioni, marche primarie mondo, compro, cambio. Consegno, Po 20, telefono 882-798. 9663

PIANOFORTI Restagno, sonse Vittorio 90 marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento [illegible], nuovi e d'occasione. Sconti massimi comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

STUDIO medico chirurgo cede attrezzature strumenti, sedia dentistica. Telef. Hotel Mesana, Susa. A25640

SVENDITA occasionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 761

SVENDO sala pranzo seminuova stile moderno. Telefonare 61-245 A27539

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri case varie. Tel. [illegible].

TELEVISORE 21 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 383-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. [illegible] 138

TINELLO rustico, accessori, ottimo, vendo 60.000. Telefonare 361-324.

VENDO miglior offerente 10 alvari Dand su Biali nuovi. Rosso, [illegible] 47, Torino. A25845